DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 234

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 2 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Emergenza casa settemila in fila per l'alloggio popolare
Del Frate a pagina III

Venezia
Lo stile Liberty che segnò l'epoca d'oro del Lido
Pierobon a pagina 17

Champions
Poker dell'Inter alla Stella Rossa, Milan sconfitto in Germania
Alle pagine 20 e 21

Iran, pioggia di fuoco su Israele

▸Teheran: siamo in guerra. Lanciati 180 missili ma Iron Dome e contraerea Usa li intercettano ▸La Casa Bianca: severe conseguenze. Rischio conflitto totale. Strage alla fermata di un tram

Israele si è trovato sotto attacco diretto dell'Iran per la seconda volta in poco meno di sei mesi, bersagliato stavolta da oltre 180 missili balistici. Milioni di israeliani si sono precipitati nei rifugi. La Guida suprema iraniana Ali Khamenei, nascosto in un posto segreto dal giorno dell'assassinio di Hassan Nasrallah, ha fatto sapere che «l'Iran è ora in stato di guerra», minacciando tutti i Paesi che sosterranno Israele. Ma gli Usa avvertono: «L'Iran rischia severe conseguenze». Un attentato alla fermata di un tram a Jaffa ha causato 6 morti.
Evangelisti, Genah e Miglionico alle pagine 2 e 3

In Libano
Soldati italiani, pronto il piano per l'evacuazione

Per ora i militari italiani schierati in Libano per la missione Unifil restano dove sono, ma non è esclusa l'ipotesi di un rimpatrio qualora le condizioni sul terreno dovessero infine peggiorare.
Bechis e Malfetano a pagina 4

L'analisi
Diritto tra le nazioni: le regole da ripensare

Angelo De Mattia

Il fatto che ci si concentri ormai, nel dibattito pubblico, sulla proporzionalità della difesa, o della reazione, non solo da parte di Israele dopo la strage del 7 ottobre, è un segnale del crepuscolo del diritto internazionale. Ormai passano in secondo piano le azioni preventive, le iniziative diplomatiche, gli stessi principi e norme generali di diritto internazionale, dando tutto per scontato ad eccezione della difesa. Rivive così la teoria dell'effettività, ai tempi sostenuta da una corrente di maestri del diritto internazionale. Quest'ultimo viene invocato diffusamente da chi giustamente manifesta una grande preoccupazione per i conflitti in corso, compreso l'attacco di terra del Libano da parte delle truppe israeliane.

La centralità della proporzionalità - che è un principio fondamentale della difesa, anche dei singoli individui, ma pure della legittimità degli atti e delle decisioni in genere - acquista terreno mentre cala il riconoscimento del ruolo degli organismi internazionali e di alcune Corti di giustizia. Con il diritto internazionale (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Causa alla Corte Ue contro lo Stato

15 ANNI FA Elisabetta Leder uccisa con la piccola Arianna dall'ex compagno. I familiari fanno causa allo Stato per l'indennizzo

«Duplice femminicidio» risarcimento impossibile

Angela Pederiva

Elisabetta e Arianna Leder vennero uccise a coltellate da Fahd Bouichou, il 24 febbraio 2009 nella loro casa a Castagnole di Paese. Mamma e figlia morirono per un «duplice reato di femminicidio» (...)
Continua a pagina 9

Il caso Cecchettin
Il diario di Turetta: «Una come Giulia non la troverò più»
Munaro a pagina 9

Degrado a Mestre auto a forte velocità travolge due drogati

▸Lite perché stazionavano sotto casa sua poi l'investimento: uno grave in ospedale

A forte velocità e contromano ha travolto due tossicodipendenti che stazionavano sotto casa sua e con i quali aveva avuto da ridire. Poi l'auto ha abbattuto un muro di cinta ed è finita contro una casa. Uno dei due investiti è ricoverato in gravi condizioni in ospedale. L'altra notte nella zona più a rischio del quartiere Piave in centro a Mestre si è sfiorata la tragedia. Al vaglio degli inquirenti la dinamica dell'incidente e l'ipotesi che si tratti di investimento volontario e non di errore di guida.
Zennaro a pagina 10

Osservatorio
Nordest, la sanità è la priorità ma sale l'allarme criminalità

Esplode l'allarme criminalità (che raddoppia il valore) ma in cima alla lista delle priorità a Nordest rimane la sanità.
Brunetti, Porcellato e Spolaor a pagina 14

Lega
Veneti a Pontida un anno dopo: sul palco anche gli ex dissidenti

Un anno fa le "diserzioni": «Nasco secessionista, non posso diventare lepenista». Adesso le adesioni: domenica i leghisti veneti saranno a Pontida e chi ha cariche istituzionali salirà sul palco. Anche gli assessori regionali Gianpaolo Bottacin, Federico Caner, Roberto Marcato che l'anno scorso erano rimasti sul pratone, stavolta parteciperanno. Non perché abbiano cambiato idea. «Ma questa è la Pontida dell'Autonomia e dei sei anni di carcere che la Procura ha chiesto per Matteo Salvini nel caso Open Arms, non si può non esserci».
Vanzan a pagina 7

Centrosinistra
«Con Renzi no al campo largo» Conte scarica anche il Pd

«Il campo largo non esiste più». È quasi sera quando le agenzie battono l'affondo di Giuseppe Conte dallo studio Rai di Cinque minuti. Le parole del leader M5s suonano come un de profundis per il centrosinistra immaginato da Elly Schlein. L'ultimatum è: o noi o Italia viva. «Non sono disponibile ad affiancare il simbolo del M5S a quello di Renzi, che si è sempre distinto per distruggere e rottamare», mette in chiaro Conte. Né alle Politiche né alle Regionali, dove l'accordo – almeno in Emilia Romagna – sembrava fatto: tutti insieme, dalla sinistra di Bonelli e Fratoianni fino ai renziani.
Bulleri a pagina 5

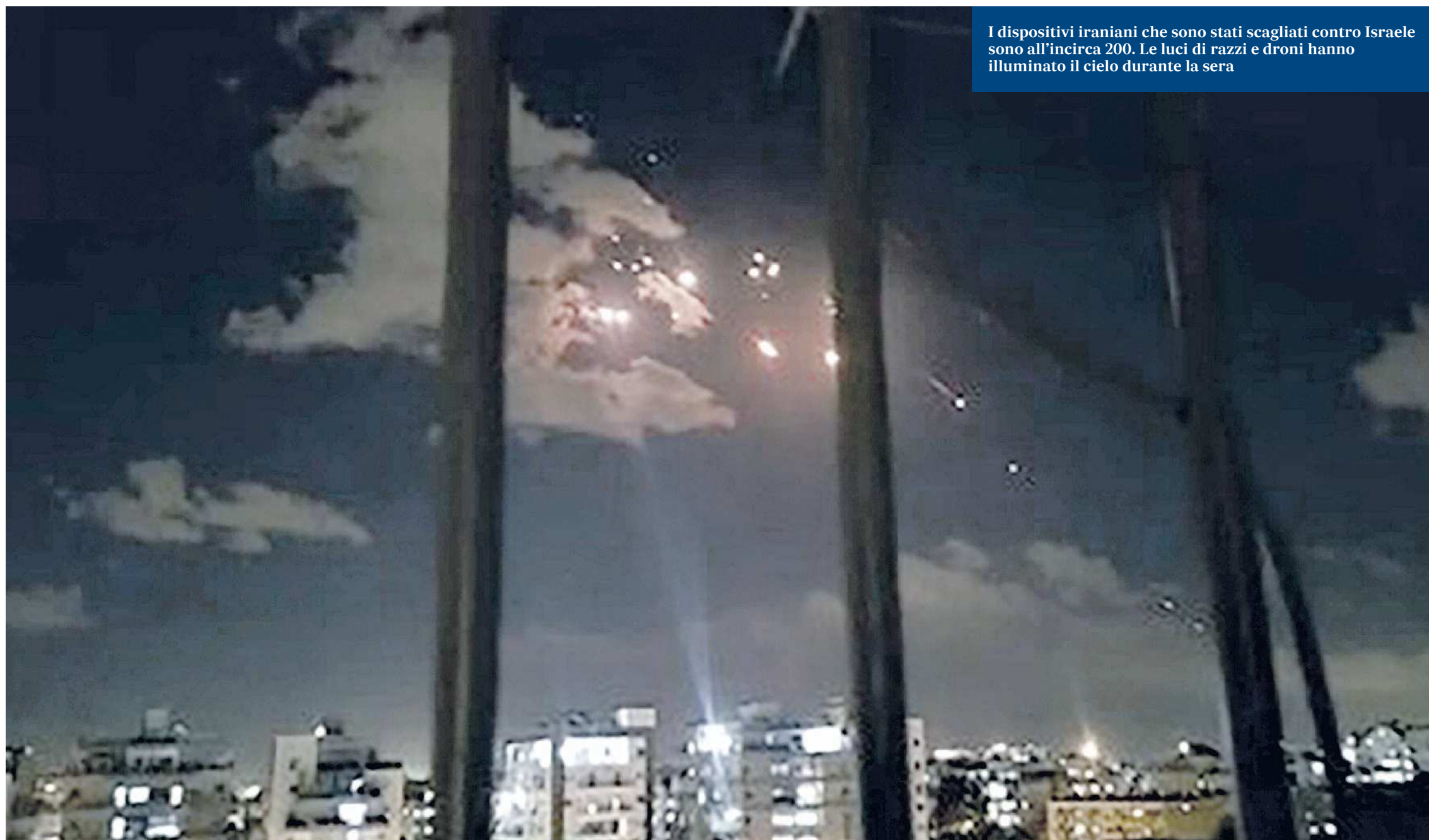
Padova
Ulss 6 sanzionata per il furto di dati: 2 le bande di hacker

Non solo una, ma ben due bande di pirati informatici assaltarono l'Ulss 6 Euganea, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. A quasi tre anni dal clamoroso attacco hacker, il Garante per la protezione dei dati personali ha concluso l'istruttoria nei confronti dell'azienda sanitaria: sanzione di 22.000 euro per il "furto" di 5.763 file riguardanti 9.520 pazienti.
Pederiva a pagina 13

La strage del bus
Gli eroi che salvarono la piccola Anastasia: «Che bello rivederla»

Roberta Brunetti

La sera della strage, entrando tra i primi nell'autobus accartocciato, avevano pensato che anche quella bambina fosse morta. Erano stati i vigili del fuoco a raccomandarsi di portare in salvo i vivi. E loro erano andati oltre. Poi un sospiro li aveva fatti tornare sui loro passi: Anastasia, quattro anni appena, era ancora aggrappata alla vita, nonostante le ferite.
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

I dispositivi iraniani che sono stati scagliati contro Israele sono all'incirca 200. Le luci di razzi e droni hanno illuminato il cielo durante la sera

Missili ipersonici su Israele L'Iran attacca in due ondate

▸Duecento tra razzi e droni: utilizzati per la prima volta anche i Fattah. Colpite 3 basi israeliane, unico morto un palestinese. Le navi Usa fanno decollare i jet intercettori

LA GIORNATA

Un gradino dopo l'altro, l'escalation continua. E prende velocità. In Medio Oriente Teheran, per la prima volta, usa i missili ipersonici Fattah per attaccare Israele. «L'Iran è ora in stato di guerra, affronteremo tutti i Paesi che sosterranno Israele» dice il ministro dell'Intelligence iraniano. E Khamenei promette una nuova offensiva «più forte e dolorosa». «Siamo pronti a rispondere, l'Iran pagherà» fa sapere il portavoce dell'Idf, le forze di difesa israeliane. «E anche nelle prossime ore l'aeronautica militare continuerà a condurre attacchi potenti in tutto il Medio Oriente». La notte è lunga, mentre in Israele la popolazione esce dai rifugi, rimbalzano le immagini dei crateri causati dall'attacco, i resti dei missili, colpita anche un'area universitaria dove, ovviamente, non c'era nessuno. Il Pentagono: «Questo attacco iraniano ha avuto una forza doppia rispetto a quello di aprile». I Pasdaran, che hanno ribattezzato l'attacco "True Promise 2", sostengono di avere distrutto tre basi militari israeliane e apparecchiature radar.

ALLARME

Sono state ore drammatiche: prima l'avanzata di terra cominciata e confermata dagli israeliani in Libano; poi il grande attacco missilistico iraniano quando il cielo si è illuminato a Tel Aviv, a Gerusalemme e in altre città dello Stato ebraico. Erano le 19.30 (le 18.30 in Italia). Lanciati 180 tra missili balistici e droni, con una mossa che era stata preannunciata dagli americani che avevano allertato l'alleato israeliano. I cittadini dello Stato ebraico, informati per tempo dalle autorità, sono corsi nei rifugi o si sono nascosti ai lati della strada e sotto le automobili, mentre le sirene risuonavano acute in un Paese che poco meno di un anno fa, nell'ottobre del 2023, affrontava lo choc per il massacro compiuto da Hamas. Il diluvio di fuoco dei missili iraniani, arrivati in due diverse ondate durate poco meno di mezz'ora, è stato trasmesso in diretta da diversi network, locali e stranieri. «Questa è la vendetta per l'uccisione di Nasrallah - leader di Hezbollah - ma anche di Haniyeh - capo politico di Hamas» hanno detto da Teheran, mentre a Gaza hanno festeggiato. Non solo: decine di palestinesi, spiega Times of Israel, «hanno iniziato ad avvicinarsi alle forze israeliane nel corridoio di Netzarim, nella Striscia di Gaza centrale» e i militari hanno esploso diversi colpi d'arma da fuoco. Esultanza anche da parte degli Houthi nello Yemen. Ancora: la parte di popolazione che sostiene Hezbollah, in una città complessa come Beirut, ha celebrato l'attacco missilistico dell'Iran, secondo quanto ha riportato Al Jazeera che ha spiegato: «In città vengono sparati senza sosta colpi di arma da fuoco e fuochi d'artificio». Diversamente dall'aprile scorso, quando ci fu un analogo attacco, con caratteristiche più riconducibili a una dimostrazione di forza quasi coreografica, l'Iran voleva colpire sul serio obiettivi militari e civili, ma l'Iron dome, la difesa antimissile israeliana, e il contributo di Usa e Giordania, hanno ridimensionato i danni e il bilancio finale, per gli ayatollah, è stato più simbolico che concreto, anche se non da non sottovalutare. Da Washington confermano il ruolo giocato dagli Usa. Ricorda la Cnn: «Secondo un funzionario della difesa statunitense, i cacciatorpedinieri della Marina statunitense nel Mar Mediterraneo orientale hanno intercettato missili balistici iraniani». Decollati anche decine di caccia intercettori. Il presidente Joe Biden e la vicepresidente Kamala Harris erano nella Situation Room della Casa Bianca per «monitorare l'attacco iraniano contro Israele», ha ricordato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Sean Savett. Il presidente «ha ordinato all'esercito statunitense di aiutare la difesa di Israele contro gli attacchi iraniani e di abbattere i missili».

BLINKEN: L'IRAN È STATO SCONFITTO ANCHE STAVOLTA MA KHAMENEI ESULTA: «LA VITTORIA VIENE DA DIO»

D'altra parte Teheran non poteva mostrarsi inerme agli occhi dei suoi proxy - Hamas, Hezbollah e Houthi in primis - dopo le azioni letali messe a segno negli ultimi mesi, perfino nel cuore della capitale iraniano, da Israele. Quando è cessato l'allarme, l'Idf ha parlato di un morto causato dall'attacco missilistico. E non è un ebreo: è un palestinese, originario della Striscia di Gaza, colpito dalle schegge di un missile a Jerico, in Cisgiordana. Ci sono stati anche due feriti lievi. «Alcuni missili iraniani lanciati contro Israele sono caduti nel Centro e nel Sud di Israele. Il sistema di difesa antiaerea ha effettuato molte intercettazioni» è l'analisi dell'Idf. E paradossalmente - e drammaticamente - ha causato più vittime l'attentato a Jaffa, poche ore prima, in cui sono morte sei persone colpite a una fermata della metro di superficie da due terroristi armati di fucile. In sintesi: sono state più letali un paio di armi da fuoco da poche migliaia di euro della raffica di sofisticati missili dal valore di centinaia di milioni di euro. «Israele ha effettivamente sconfitto l'attacco dell'Iran» ha commentato il segretario di stato Antony Blinken, secondo quanto riportato da Cnn.

ANCHE LA GIORDANIA HA PARTECIPATO ALLE OPERAZIONI PER FRENARE L'OFFENSIVA ORDINATA DAGLI AYATOLLAH

Anche se, come si vede in molte immagini, diversi missili hanno superato il sistema di difesa israeliano e sono esplosi a terra. Teheran ha confermato l'utilizzo di missili balistici "ipersonici" Fattah-1, tra i più sofisticati a disposizione dal 2023 dell'Iran. Secondo la tv di Stato iraniana, con una ricostruzione propagandistica che oggettivamente è contraddetta con le testimonianze e le immagini che arrivano da Israele, «l'80 per cento dei missili lanciati oggi da Teheran contro Israele hanno colpito i bersagli previsti».

L'IDF: «CI SARÀ UNA RISPOSTA POTENTE, I NOSTRI CACCIA AGIRANNO ANCHE NELLA NOTTE IN TUTTA L'AREA»

Quando l'Idf ha detto agli israeliani che potevano uscire dai rifugi, attorno alle 20.30 (ora locale), è arrivato il momento di soppesare con attenzione le dichiarazioni ufficiali che, appunto, sembrano salire altri gradini di una pericolosa escalation. Daniel Hagari, portavoce dell'Idf: «Siamo in stato di massima allerta per la difesa e l'offensiva, proteggeremo i cittadini di Israele. Questo attacco missilistico avrà delle conseguenze. Abbiamo dei piani e agiremo nel momento e nel luogo che sceglieremo. Ci saranno delle conseguenze».

MINACCE

Quasi contemporaneamente la delegazione iraniana alle Nazioni Unite, ha fatto sapere agli israeliani: se reagirete a questo attacco, colpiremo ancora più duramente. Queste le parole usate: «Se Israele dovesse osare rispondere o commettere ulteriori atti di malevolenza, ne conseguirà una successiva e schiacciante risposta. Gli stati regionali e i sostenitori dei sionisti sono invitati a separarsi dal regime». Parla anche la Guida suprema, Ali Khamenei: «La vittoria viene da Dio e la conquista è vicina». A Teheran si sono radunati gruppi di persone davanti all'ambasciata palestinese sventolando la bandiera di Hezbollah. Si stanno definendo gli schieramenti internazionali: Teheran ha informato Mosca prima di attaccare, mentre la Casa Bianca ha rinnovato il sostegno militare a Israele e la Giordania ha contribuito all'abbattimento di missili e droni in arrivo da Teheran. Alcune indiscrezioni raccontano anche del tentativo di Netanyahu di parlare con Putin per convincere l'amico iraniano a non attaccare, ma il tentativo non avrebbe dato frutti.

Mauro Evangelisti

Lo scenario

Una folla radunata in piazza Palestina a Teheran in una celebrazione spontanea per il bombardamento contro Israele

Sfida di Khamenei a Bibi: «Se reagite sarà la fine» Gli Usa: conseguenze gravi

▶Appello della Guida suprema agli sciiti: «La vittoria e la conquista sono volere di Dio» La minaccia della Casa Bianca: «Obiettivi legittimi gli impianti nucleari di Teheran»

LA STRATEGIA

Essere o non essere. La Guida Suprema, Ali Khamenei, forse già dal luogo sicuro nel quale dicono di averlo portato, ha finalmente deciso di «esserci», di sciogliere il dilemma se incassare i colpi di Israele ai suoi alleati oppure reagire. Dopo aver ordinato il lancio di missili ipersonici Fattah-1, i più avanzati e imprendibili del suo arsenale, ha fatto sapere di essere stato lui a decidere l'attacco. E ha ammonito Benjamin Netanyahu che se tenterà una rappresaglia, «la risposta sarà devastante». Su X, ieri sera, ha scritto che «la vittoria viene da Dio, la conquista è vicina». Un appello ai sentimenti religiosi dell'Islam, non potendo richiamarsi alla solidarietà araba.

L'EQUILIBRIO

L'Iran è persiano, e anche sciita, una minoranza rispetto a una regione per lo più sunnita che ha nell'Arabia Saudita il suo riferimento. Una esibizione di muscoli per dimostrare agli alleati dell'Asse della Resistenza che l'Iran c'è: Hezbollah in Libano, Hamas e la Jihad islamica a Gaza, le milizie sciite in Iraq e gli Houthi dello Yemen, forse i più grintosi. Ma immediata è poi la replica del presidente Biden che conferma il «pieno sostegno» a Israele. Per il segretario di Stato Antony Blinken è «inaccettabile l'attacco dell'Iran, Israele lo ha sventato col nostro appoggio, il mondo lo condanni». Gli Stati Uniti annunciano inoltre di voler «coordinare l'eventuale risposta con Israele», e indicano gli impianti nucleari iraniani come «obiettivo legittimo».

PEZESHKIAN SI ALLINEA: «IL NOSTRO PAESE NON VUOLE LA GUERRA MA RISPONDERÀ SEMPRE A OGNI MINACCIA ESTERNA»

Interviene il Pentagono per lanciare un ulteriore monito, avvertendo che non potranno non esserci «conseguenze» dopo ieri, e invitando l'Iran a non reagire ulteriormente. Khamenei si è piegato alla corrente più conservatrice del regime, quella del falco Saeed Jalili, battuto nelle elezioni presidenziali ma influente tra i guardiani della rivoluzione e i pasdaran. Una posizione, la sua, condivisa di recente dall'ayatollah Mohammad Hassan Akhtari, che aveva ipotizzato perfino l'invio di truppe in Libano. Una fuga in avanti subito smentita dal governo presieduto dal "moderato" presidente Pezeshkian, reduce da una missione conciliatrice, all'apparenza, all'Assemblea generale dell'Onu in cui aveva aperto tutte le porte possibili al dialogo con l'Occidente per la ripresa del negoziato sul nucleare e la fine delle sanzioni economiche.

LA VENDETTA

Inevitabile, forse, l'azione di ieri di Teheran, in risposta alle uccisioni mirate di Israele e per vendicare la morte dei leader di Hamas e Hezbollah, Haniyeh e Nasrallah, il primo a Teheran, e di due alti generali pasdaran, l'ultimo al fianco di Nasrallah nel bunker di Beirut sventrato dalle bombe penetranti di Israele. «L'altra volta, la notte fra il 13 e il 14 aprile, gli iraniani avevano scelto di usare molti droni, questa volta i missili, più difficili da bloccare, proiettile contro proiettile».

Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali, analizza il rompicapo di Khamenei, la scelta impossibile «tra non fare niente e diventare irrilevanti, e fare qualcosa rischiando di essere distrutti. Israele - aggiunge – adesso ha un'opportunità enorme, è molto probabilmente la sfrutterà. Il punto vero è che di fatto non c'è nessuno contro Israele, anche gli americani sono in una fase elettorale in cui possono incidere poco sugli eventi».

Si tratta di vedere adesso come vorrà rispondere Netanyahu. Il quale sa di poter contare nei momenti cruciali sulla formidabile macchina da guerra USA, irrobustita negli ultimi giorni con truppe, navi, sommergibili, aerei... L'Intelligence americana è stata la prima ad anticipare pubblicamente la ritorsione missilistica dell'Iran, e gli Usa hanno fatto subito sapere che si sarebbero schierati con tutta la loro forza a protezione di Israele e contro l'Iran. Khamenei e il governo, del resto, più volte avevano detto che la risposta alle azioni di Israele e alle uccisioni mirate ci sarebbe stata. E non avrebbero detto in anticipo né dove, né quando. «Una risposta legittima», sottolinea la rappresentanza dell'Iran a Roma su X. La Casa Bianca non si era mostrata impaziente di avviare una nuova fase e tendere la mano all'Iran. E lo stesso Pezeshkian ha dovuto unirsi al coro dei falchi definendo l'attacco missilistico di ieri «una risposta forte all'aggressione del regime sionista. L'Iran non cerca la guerra, ma affronterà con fermezza ogni minaccia». Adesso, tocca a Netanyahu decidere come, quando e dove colpire.

Sara Miglionico

A sinistra la guida suprema dell'Iran Ali Khamenei (85 anni) durante un incontro con studenti iraniani a Teheran. Dal 1989 è alla guida della Repubblica islamica. A sinistra il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, è il premier più longevo nella storia dello Stato ebraico: il primo mandato lo ha ottenuto nel 1996

Il ritorno del terrorismo: sei morti tra i pendolari alla fermata del tram

L'ATTACCO

Su Tel Aviv sta calando un silenzio spettrale quasi del tutto inedito nella città solitamente paralizzata dal traffico dell'ora di punta. Le strade si svuotano, i negozi chiudono, pub e ristoranti sono deserti.

Le disposizioni del Comando del fronte interno parlano chiaro: tutti i cittadini di Tel Aviv e di Jaffa - la parte araba e più antica della città - «devono restare nei pressi dei rifugi ed evitare qualsiasi spostamento non necessario ed escludere attività all'aperto».

La città guarda con preoccupazione al cielo in attesa dei missili balistici da Teheran ma il pericolo, tra i viali alberati della Jerusalem Boulevard, corre sulla metropolitana. E torna a materializzarsi l'incubo del terrorismo nelle due figure che dopo aver colpito all'interno del convoglio scendono con passo svelto e aprono il fuoco al grido di «Allah Akbar» su decine di pendolari che si stanno affrettando a raggiungere le loro case o i locali di sicurezza.

Per terra restano sei morti e diciassette feriti - tra loro anche un bambino - di cui almeno 5 in gravi condizioni. Le immagini del circuito di sorveglianza fissano i volti di due giovani, Mohamed Hassan Tamimi e Mohamed Sahar Rajab, vestiti di nero, uno imbraccia un fucile d'assalto. L'arma del secondo attentatore non è visibile con la stessa nitidezza. Sarà ritrovata sul ciglio della strada. Un fotogramma fissa l'istante in cui uno dei due spara contro un giovane già a terra. I due vengono intercettati da un agente della sicurezza e da alcuni passanti, armati, che gli scaricano contro diversi colpi uccidendoli.

DUE UOMINI ARMATI NEL CONVOGLIO HANNO APERTO IL FUOCO AL GRIDO DI «ALLAH AKBAR» LE CITTÀ DI ISRAELE SI RISCOPRONO VULNERABILI

ATTACCO I due attentatori durante l'azione alla fermata del tram

A tarda sera la polizia stava ancora cercando di ricostruire con precisione la dinamica dell'attentato, uno dei più gravi degli ultimi anni in Israele. E proprio su questo aspetto ci si interroga su come sia stato possibile che in un momento di altissima mobilitazione e di controlli estremamente rigidi i due terroristi siano riusciti ad entrare in Israele dai territori della Cisgiordania, in questo caso da Hebron. Ma il rischio di azioni del genere è diventato quasi fisiologico soprattutto in momenti di tensione come questi. Probabilmente i due terroristi hanno potuto superare i controlli ai check point ed entrare in possesso delle armi solo successivamente grazie all'aiuto di connivenze locali.

Al momento, il comandante distrettuale della polizia di Tel Aviv, Haim Sargof ricostruisce così la scena. «Intorno alle 19 abbiamo avuto la segnalazione che due terroristi erano saliti sulla metropolitana leggera e avevano aperto il fuoco: hanno ferito quattro persone, poi sono scesi dal treno e hanno continuato a sparare ai civili per strada. Una guardia della sicurezza, due ufficiali dell'unità delle pattuglie municipali e agenti di polizia li hanno neutralizzati». Le indagini sono ora nelle mani dello Shin Bet (il servizio di intelligence interno) che dovrà ricostruire oltre ai possibili appoggi, se ci siano state smagliature nel sistema di sicurezza che hanno consentito ai due terroristi di arrivare indisturbati fino a Jaffa.

Attimi di terrore sono stati vissuti da decine di passeggeri: «Abbiamo sentito diversi spari - racconta uno di loro - all'inizio abbiamo pensato fossero fuochi di artificio, poi abbiamo capito che era qualcosa di molto più grave. Ci siamo buttati a terra, la gente piangeva, ho visto qualcuno sanguinare». E un negoziante della zona racconta come lui ed altri suoi vicini abbiano appena fatto in tempo a tirare giù le saracinesche delle loro botteghe mentre le persone intorno gridavano che era in corso un attentato.

Ma la serata tragica di Tel Aviv non è ancora finita. E mentre scattano falsi allarmi di un secondo attentato a Herzelya, comincia il lamento lugubre delle sirene che annunciano la pioggia di missili dall'Iran. Il cielo sulla città si illumina con i traccianti dei missili intercettori che disegnano lunghe scie bianche. Nessuno potrà lasciare i rifugi prima di un'ora: poi di nuovo la vita ricomincia lentamente.

Raffaele Genah

Il contingente italiano in Medio oriente

Meloni e i militari Onu, area-cuscinetto più larga Il piano B: l'evacuazione

▶Il vertice d'urgenza a palazzo Chigi. L'appello alla «responsabilità a tutti gli attori coinvolti». Il timore per i nostri soldati: alzato a 3 il livello di sicurezza

IL RETROSCENA

ROMA A sera, quando le immagini della grandinata di missili iraniani su Israele hanno appena fatto il giro dei telegiornali, a Palazzo Chigi le certezze sono poche ma ben salde: per ora i militari italiani schierati in Libano per la missione Unifil restano dove sono e, a fronte di una «profonda preoccupazione» per l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, si continua a lavorare per la de-escalation.

LA RIUNIONE

Al tavolo permanente convocato da Giorgia Meloni, i report squadernati dall'intelligence nostrana rassicurano sulla reale efficacia dell'attacco di Teheran. Nonostante la portata, l'offensiva è stata "controllata" e assorbita dall'Iron dome. L'appello «alla responsabilità di tutti gli attori regionali» affidato ad una nota è quindi riferito soprattutto all'eventuale reazione di Israele. Il timore afforato nel corso della riunione a cui hanno preso parte anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il consigliere diplomatico della premier Fabrizio Saggio e l'ambasciatore in Israele Luca Ferrari, è che Benjamin Netanyahu si dimostri meno incline al compromesso dell'Iran e finisca con il trascinare nel baratro l'intera area a suon di reazioni simboliche. Oggi Tajani riprenderà a tessere la rete diplomatica al tavolo del Quint con i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito.

FARO SULLE PIAZZE PER IL 7 OTTOBRE OGGI RIUNIONE DI TAJANI CON USA FRANCIA, GERMANIA E REGNO UNITO

La riunione con i Servizi - Belloni è stata ieri ascoltata dal Copasir - è l'occasione per fare il punto sulla sicurezza interna, a fronte di giornate incandescenti con l'anniversario del 7 ottobre che si avvicina e i fatti in Medio Oriente che accentuano il rischio di proteste violente. E si è discusso di evacuazione dei civili in Libano e nelle aree interessate dai bombardamenti in Israele. Di cui la premier ha parlato con il primo ministro libanese Najib Mikati in giornata ricordando «il ruolo cruciale dei militari italiani presenti nel Sud».

PAURA PER I SOLDATI ITALIANI AL CONFINE

Alcuni militari della missione delle Nazioni Unite Unifil, in Libano, di cui fa parte anche un contingente di circa un migliaio di soldati italiani

Cresce l'apprensione per i circa 1.200 uomini del contingente italiano, oggi stipati nei bunker più come forma di tutela da incidenti ed eventi collaterali che per ripararsi dalle bombe che Israele ha cominciato a sganciare pure sul Paese. A loro in questo momento non si chiederà di tornare. A Palazzo Chigi la convinzione è che se una soluzione diplomatica può ancora essere considerata una strada percorribile lo si deve proprio alla missione Unifil. Rinunciare al presidio, per di più «in qualità di presidente di turno del G7», rischierebbe di lasciare a se stessa l'area. La possibilità di arrivare all'applicazione della risoluzione 1701 insomma, passa per un rafforzamento del mandato della missione Onu. La premier ha infatti destinato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la richiesta di poter ampliare la zona cuscinetto, lasciando che siano i peace-keeper italiani a mettere in sicurezza la linea blu.

Un'operazione ambiziosa che inevitabilmente non esclude l'ipotesi di un rimpatrio dei militari italiani qualora le condizioni sul terreno dovessero infine peggiorare. In pubblico l'imperativo è: negare. In realtà i piani per il ritiro dei nostri Caschi blu sono pronti e aggiornati negli ultimi giorni. Navi e aerei sono già dispiegati nella regione e in grado, se gli eventi dovessero precipitare, di evacuare il contingente italiano nell'Onu in meno di ventiquattro ore. Ipotesi per ora residuale - perché sarebbe uno strappo con l'Onu e lancerebbe un messaggio che la premier non vuole avallare - ma il piano B deve essere pronto per ogni evenienza.

LE TUTELE PER I SOLDATI

Lo scenario affrescato dagli apparati di intelligence lascia poco spazio all'ottimismo. Se la risposta israeliana alla pioggia di missili di Teheran dovesse varcare una nuova linea rossa - uno strike sui siti militari e di arricchimento dell'uranio della Repubblica islamica - gli eventi potrebbero prendere una piega funesta. Anche per i soldati del contingente Unifil. A cui due giorni fa è stata innalzata la sicurezza, passata dal livello due al livello tre. Divieto assoluto di perlustrazioni esterne alla base, elmetto, giubbotto antiproiettile e fucile sempre con sé, provviste per restare a lungo nei bunker, se necessario. Non è impossibile che l'invasione di terra israeliana si spinga fino a Litani, inglobando la Blue line dove sono schierati i soldati Onu. L'allerta è massima.

Francesco Bechis
Francesco Malfetano

Nato, per Rutte esordio soft: «Con Trump non si cambia»

Mark Rutte

LA GIORNATA

BRUXELLES Donald Trump o Kamala Harris? Per la Nato poco importa chi vincerà le presidenziali del 5 novembre negli Stati Uniti. Il neo segretario generale dell'Alleanza Atlantica Mark Rutte non si dice preoccupato: «Conosco entrambi i candidati molto bene» e «sanno quanto sia fondamentale il legame transatlantico anche per la sicurezza Usa. Sarò in grado di lavorare con entrambi, qualunque sia il risultato del voto», ha detto ieri l'ex premier olandese, per 14 anni veterano delle trattative Ue, a margine dell'insediamento nel quartier generale della Nato alla periferia di Bruxelles.

TEFLON

Parole diplomatiche e abbottonate da parte di un leader considerato campione di equilibrismo e di resistenza alle controversie (da cui il soprannome di "Teflon" Mark, antiaderente come le padelle). Anzi, Rutte ha approfittato della prima uscita pubblica nel nuovo ruolo per strizzare l'occhio a Trump: «Ho lavorato con lui per quattro anni. Ed è stato lui (da presidente Usa, ndr) a spingerci a spendere di più in difesa, cosa che abbiamo fatto. Ci ha spinto anche sulla Cina», nei confronti della quale la Nato ha sposato una linea più dura che in passato, «e aveva ragione».

Il mandato al vertice dell'istituzione politico-militare che ha appena compiuto 75 anni rischia però di dover fare i conti con le parole infuocate del repubblicano, che ha minacciato di non proteggere dalle aggressioni quei membri della Nato che non spendono abbastanza per la difesa, target che per i 32 Paesi dell'Alleanza è fissato al 2% del Pil. L'Italia è all'1,49%, tra i 9 che mancano l'obiettivo. Che Rutte vuole rilanciare: «Per fare di più dobbiamo spendere di più». Ma la fama da falco dei bilanci pubblici lo segue pure nel nuovo incarico: «Bisogna assicurarsi che le finanze dello Stato siano sostenibili, ma anche che le priorità siano finanziate»

Gabriele Rosana

I russi prendono Vuhledar, città chiave Kiev ammette: «Situazione difficile»

IL FRONTE

L'avanzata russa in Ucraina è lenta, difficile, piena di ostacoli. Ma è un'avanzata che al momento appare inesorabile. Il fronte del Donbass per Kiev è sempre più difficile da tenere, con Mosca che bombarda il territorio ucraino e le infrastrutture strategiche e con un'incursione, quella nel Kursk, che è complessa da gestire e ha drenato uomini e mezzi. E ieri, l'esercito di Vladimir Putin ha fatto un ulteriore passo in avanti: i suoi uomini sono entrati a Vuhledar. Ad annunciarlo è stato il capo dell'amministrazione militare del Donetsk, Vadym Filashkin, che ha ammesso che la situazione in città era «estremamente difficile».

«Il nemico ha già quasi raggiunto il centro», aveva dichiarato Filashkin. E mentre le autorità ucraine cercavano di capire come frenare l'ingresso delle forze di Mosca, sui social russi e sui blog militari sono iniziati a circolare video e foto di bandiere issate sugli edifici e per le strade in varie zone della città, nella parte orientale, settentrionale ma anche occidentale. Segno inequivocabile dell'avanzata russa da tutte le direzioni.

Mentre circolavano le notizie dell'ingresso dei soldati, la Difesa russa ha evitato di annunciare ufficialmente la presa della città. Una scelta probabilmente dettata dalla prudenza. Perché le forze di Kiev erano ancora presenti in alcuni quartieri, e perché per i comandi di Mosca è fondamentale essere certi della caduta di quella roccaforte ucraina. Per anni, Vuhledar è stata lo snodo fondamentale della logistica e della difesa di Kiev in tutto il Donbass meridionale. Una città importantissima, per gli ucraini ma anche per le forze russe, perché gli strateghi del Cremlino sanno che la sua conquista può garantire le linee di rifornimento per l'Armata e soprattutto accelerare l'assedio di Pokrovsk altro grande obiettivo di questa avanzata che per Putin è fondamentale. Talmente importante da avere deciso di non spostare alcuna unità nel Kursk per contrastare l'invasione ucraina.

L'AVANZATA DEI SOLDATI DI MOSCA NEL DONBASS: ESPUGNATO IL CENTRO DA CUI PARTIVANO I RIFORNIMENTI UCRAINI

Ieri in tutta l'Ucraina un minuto di silenzio per i soldati caduti

Lo zar sa che si sta giocando tutto in questo momento. In occasione del secondo anniversario dell'annessione delle regioni ucraine alla Russia (ora, per Mosca, parte della Federazione), Putin ha diffuso un videomessaggio in cui ha detto che «verranno raggiunti tutti gli obiettivi» perché «la verità è dalla nostra parte». E l'impressione è che in questo momento Mosca si senta di nuovo sicura di potere raggiungere gli obiettivi prefissati, o quantomeno mettere ancora più sotto pressione Kiev e l'Occidente. Ne è consapevole anche Volodymyr Zelensky, che da tempo chiede all'Occidente di accelerare con gli aiuti militari e di dare l'approvazione al suo «piano per la vittoria».

IL SUMMIT NATO

E mentre i media tedeschi hanno rivelato che il cancelliere Olaf Scholz starebbe pensando a un colloquio telefonico con Putin, il nuovo segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha parlato chiaro. «Sul campo di battaglia la situazione non è facile, è difficile. Da una parte l'esercito ucraino tiene in una parte della regione di Kursk, in Russia, ma abbiamo anche visto le forze russe ottenere guadagni limitati sul campo di battaglia» ha detto Rutte. E adesso si attendono le decisioni che saranno prese il 12 ottobre a Ramstein, nel summit convocato da Joe Biden per fare il punto della situazione e a cui parteciperà anche la premier Giorgia Meloni.

Lorenzo Vita

ORA LE TRUPPE DEL CREMLINO POSSONO ACCELERARE L'ASSEDIO DI POKROVSK. PUTIN: «RAGGIUNGEREMO TUTTI GLI OBIETTIVI»

Conte "scarica" Schlein: il campo largo non c'è più

▶L'affondo del leader M5S alla vigilia delle Regionali: «Se c'è Renzi con il Pd noi non ci saremo». La replica del numero uno di Iv: «In Emilia già alleati con i dem»

Il presidente del M5S Giuseppe Conte che, ospite a "Porta a Porta", con la segretaria dem Elly Schlein sullo sfondo, liquida il leader di Iv Matteo Renzi

LA GIORNATA

ROMA «Il campo largo non esiste più». È quasi sera quando le agenzie battono l'affondo di Giuseppe Conte dallo studio Rai di *Cinque minuti*. Parole, quelle dell'avvocato, che suonano come un *de profundis* per il centrosinistra immaginato da Elly Schlein. E che recapitano al Pd quello che stavolta somiglia a un ultimatum: o noi o Italia viva. È categorico, il leader pentastellato. «Non sono disponibile ad affiancare il simbolo del M5S a quello di Renzi, che si è sempre distinto per distruggere e rottamare», mette in chiaro Conte. Né alle Politiche né alle Regionali, dove l'accordo – almeno in Emilia Romagna – sembrava fatto: tutti insieme, dalla sinistra di Bonelli e Fratoianni fino ai renziani, a sostegno di Michele De Pascale. Invece no: niente asse né in Umbria né in Emilia, proprio come in Liguria, dove Iv alla fine ha ceduto e si è ritirata dalla corsa. «Abbiamo modo di far politica e obiettivi incompatibili con quello che Renzi rappresenta», avvisa l'ex premier: «È una bomba esplosiva a orologeria».

LO SCOGLIO

Lo scoglio non riguarda solo le Regionali d'autunno. È un macigno che piomba sulla prospettiva di un asse col Pd, al quale Elly Schlein ha lavorato fin dal suo insediamento alla tolda di comando del Nazareno. Avverte Conte, ospite di Bruno Vespa: «È chiaro che nel momento in cui il M5S dice che si è aperta una ferita» con il ritorno di Iv nell'alveo del centrosinistra e «la risposta di Schlein è: io non faccio polemiche», allora «c'è qualcosa che non va», sferza. «Non c'è consapevolezza da parte del gruppo dirigente del Pd che c'è un problema serio». E questo nonostante i «passi avanti compiuti» coi dem su salario minimo e autonomia. Ma «abbiamo tantissimi chiarimenti da fare». E in definitiva, per saldare un'alleanza col Pd oggi «non siamo pronti. Un terreno da cui partire c'è, ma anche nel metodo bisogna intendersi». Ed è sul metodo che l'avvocato in versione barricadera sbatte la porta in faccia al Nazareno. «Ci siamo ritrovati con Renzi in mezzo al campo senza venirne informati, all'esito di una partita di calcio e di decine di interviste. Come si fa a fare una campagna elettorale e dire governeremo il Paese per i prossimi cinque anni? Siamo incompatibili». Una nuova grana che il Nazareno si trova a dover maneggiare negli stessi momenti in cui l'attenzione dello stato maggiore dem – a cominciare da quella della segretaria – è tutta presa dall'accelerazione della crisi in corso in Medio oriente. Ed è anche per questo, per mettere ordine tra le priorità e per non dare adito a botta e risposta, che la segretaria ancora una volta sceglie la linea del silenzio. Come la pensa, Schlein, l'aveva già detto ventiquattr'ore prima: «Il Pd lavora per unire e creare un'alternativa al governo Meloni, io non alimento polemiche tra alleati». E poi c'è il sospetto che l'attacco serva a Conte per coprirsi sul fianco interno: in pratica una risposta a chi, come i grillini duri e puri, critica l'avvocato alle prese con la costituente pentastellata per essersi appiattito sulle posizioni dem.

LA REPLICA

Chi stavolta non ha intenzione di fare passi indietro è Matteo Renzi. Se in Umbria era già improbabile prima che Iv corresse con una propria lista (i renziani potrebbero presentarsi in un contenitore di "riformisti" insieme a candidati civici), in Emilia non ci sarà alcun dietrofront. «Ci presenteremo a fianco di De Pascale con i nostri candidati e il nostro simbolo», mette in chiaro Renzi. «Iv è già in maggioranza in Emilia a sostegno di Bonaccini prima e di Priolo dopo. Abbiamo un assessore e tre consiglieri che hanno lealmente sostenuto il centrosinistra dagli attacchi delle opposizioni di destra e di M5S. Se Conte vuole fare una battaglia contro Schlein la faccia pure. Ma non sulla pelle dell'Emilia Romagna».

Andrea Bulleri

Rai, Rossi alla guida ma c'è il nodo presidenza

LE NOMINE

ROMA Inizia l'ufficialmente il mandato del consiglio di amministrazione Rai, espressione della maggioranza, e di Giampaolo Rossi, l'uomo di fiducia della premier Giorgia Meloni nel campo dei media, alla guida della tv pubblica. La sua nomina a amministratore delegato in cda è arrivata insieme a quella di Simona Agnes come presidente, ma quest'ultima per essere efficace dovrà passare il vaglio della Commissione di Vigilanza dove è necessario il quorum dei due terzi dei voti, che al momento non sarebbe raggiunto.

Pontida, tutti sul palco «Autonomia e processo a Salvini, bisogna esserci»

▶Bottacin, Caner, Marcato l'anno scorso erano rimasti sul pratone. «Ora è diverso»

▶Zaia: «Spero ci saranno tutti i consiglieri regionali, ma io non farò mai la conta»

IL CASO

VENEZIA «Nasco secessionista, non posso diventare lepenista». E ancora: «Sussiste un'incompatibilità radicale con la Lega, nata per riorganizzare lo Stato in senso federale, mentre quello di Le Pen è un movimento centralista, nazionalista nel senso decettivo del termine e antieuropeista, contrario all'Ue in maniera forte».

Queste cose le dicevano i leghisti veneti Federico Caner e Marzio Favero esattamente un anno fa perché a Pontida il segretario Matteo Salvini aveva invitato Marine Le Pen. Un disagio diffuso che aveva portato tre assessori della giunta regionale di Luca Zaia a disertare il palco della tradizionale manifestazione leghista: Gianpaolo Bottacin, Federico Caner e Roberto Marcato erano sì arrivati sul pratone, ma erano rimasti giù. Domenica prossima, per Pontida 2024, ci saranno nuovamente tutti e tre. Solo che saranno su. Sul palco. Cos'è cambiato? Marine Le Pen è stata nuovamente invitata e, impegnata in Francia con Jordan Bardella per una manifestazione politica, manderà un videomessaggio. Lo stesso farà l'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Saranno fisicamente presenti l'ungherese Viktor Orbán e l'olandese Geert Wilders. Di Elon Musk ancora non si sa, è confermata invece la partecipazione della vicepresidente di Fpö, il partito che ha vinto le elezioni austriache, Marlene Svazek. Insomma, l'anno scorso un putiferio per Marine Le Pen e quest'anno, con tutti questi esponenti di estrema destra, nessuno che fiati?

LE RAGIONI

«È la Pontida dell'Autonomia e dei sei anni di carcere che la Procura di Palermo ha chiesto per Matteo Salvini nel caso Open Arms, non si può non esserci», dice l'assessore veneto Bottacin. Che precisa: «Ci sarò e sarò sul palco». (E, tra parentesi, smentisce categoricamente le voci secondo cui a fine mandato in Regione passerà con Forza Italia avendo concordato con i vertici azzurri un ruolo nazionale tecnico, si dice in Protezione civile o all'Ispra: «Non ho mai detto che vado via dalla Lega e ho nessun accordo con nessuno, quando finirò il mio mandato di assessore posso semplicemente tornare al mio lavoro di ingegnere, non ho chiesto nulla e non mi aspetto nulla»).

Anche il collega Caner domenica sarà a Pontida e salirà sul palco: «Non ho cambiato idea, la penso sempre allo stesso modo, però la vicenda di Open Arms prevale su tutto: dobbiamo dimostrare al segretario che siamo con lui».

Parteciperà al raduno anche Roberto Marcato, ma non è detto che il "Bulldog" padovano salga sul palco: «Se me lo chiederà il presidente Zaia». Cioè? «In trent'anni di raduni a Pontida sarò salito sul palco sì o no due volte e ogni volta perché me l'aveva chiesto il presidente». Ma l'anno scorso tante proteste per Marine Le Pen e quest'anno che ci sarà anche Orbán va tutto bene? «Rivendico con forza il fatto di essere in un partito post ideologico, né di destra né di sinistra, ma per i territori. Il segretario può decidere tattiche di alleanze, ma altra cosa sono i valori e a me interessa il ter-ri-to-rio». E, come Caner, dice che «la vicenda di Open Arms prevale su tutto».

IL GOVERNATORE

Glissa sulle presenze "nereggianti" il governatore Luca Zaia: «Non so chi ci sarà». Però sottolinea: «Pontida è sempre stato un palco democratico, la partecipazione non è mai stata preclusa a nessuno. E poi stiamo parlando di alleati in Europa, e non da ieri». Aggiunge: «Quest'anno il raduno di Pontida è molto importante, con due grossi temi: l'autonomia e l'Open Arms, un processo aperto a Salvini in qualità di ex ministro degli Interni. Saremo in gran numero. Spero che ci saranno tutti i consiglieri regionali, ma, come sapete, non ho mai fatto la conta».

Netto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Sul prato di Pontida sventolano da anni la bandiera di San Marco, come pure quelle della Lombardia, del Friuli e di tante altre Regioni. Un patrimonio di ricchezza per tutta Italia. E che vogliamo valorizzare con la riforma dell'Autonomia. Rassicuro quindi chi teme, a sproposito, che il prato diventi un ritrovo di fantomatici estremisti: i nostri governatori rappresentano perfettamente i valori e la cultura dei territori in cui, da anni, la Lega governa con amministrazioni confermate più volte dagli elettori e con percentuali mai raggiunte da altri. A Pontida non c'è alcun allarme reazionario. Chi è legittimato con libere elezioni dal proprio popolo è un rappresentante democraticamente eletto, piaccia o non piaccia: la democrazia non è un sistema che funziona solo quando vince chi fa più comodo».

Alda Vanzan

E L'ASSESSORE BELLUNESE NEGA TRATTATIVE CON FORZA ITALIA: «MAI DETTO CHE VADO VIA»

VILLANOVA: «NON SARÀ UN RITROVO DI ESTREMISTI, NON ESISTONO ALLARMI REAZIONARI»

PONTIDA 2023 **L'anno scorso i consiglieri regionali veneti Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner non erano saliti sul palco per srotolare il bandierone di San Marco. Quest'anno tutti su**

Caccia e capanni, il Pd si divide

DOPPIETTE CONTRO

VENEZIA In Veneto la caccia divide l'opposizione di centrosinistra. Ieri sera il consiglio regionale ha approvato una legge sugli appostamenti. «Scopo della norma - ha spiegato il presidente della Terza commissione, Marco Andreoli (Lega) - è garantire certezza del diritto, sia per chi pratica l'esercizio venatorio, sia per gli organi di vigilanza, evitando divergenze interpretative». «Dobbiamo aiutare i cacciatori e non ostacolarli, rendono un servizio prezioso alla comunità», ha aggiunto Giuseppe Pan (Lega). E Joe Formaggio (FdI): «Grazie al mio emendamento, ora gli appostamenti precari potranno avere le gabbie con i richiami vivi senza incorrere in multe per errate interpretazioni». Durissimi il correlatore Renzo Masolo (Europa Verde) e il dem Andrea Zanoni, autore di un'ampia manovra emendativa. Ma ai voti il centrosinistra non ha dato prova di compattezza: contrari Anna Maria Bigon, Arturo Lorenzoni, Renzo Masolo, Andrea Zanoni, astenute Vanessa Camani e Chiara Luisetto, assenti Erika Baldin, Jonatan Montanariello, Elena Ostanel, Francesca Zottis. *(al.va.)*

Riforma, alleati sul piede di guerra FI: «In tre mandati trascurate le fiere»

LA RIUNIONE

VENEZIA L'appuntamento è fissato per domani alle 13: sarà il primo incontro tra i presidenti delle Regioni che hanno chiesto l'Autonomia differenziata e il ministro Roberto Calderoli dopo l'approvazione della legge che delinea la cornice entro cui trattare l'applicazione della Carta costituzionale. Ci saranno Luca Zaia per il Veneto, Attilio Fontana per la Lombardia, Alberto Cirio per il Piemonte, Alessandro Piana (come facente funzioni) per la Liguria. Sarà un incontro collettivo o ce ne sarà uno per ciascuna Regione con la propria delegazione trattante? Si entrerà già nel merito delle 9 materie per le quali non sono necessari i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, e quindi già richiedibili dagli enti territoriali? E che tempi si possono prevedere? Entro l'anno l'intesa? Luca Zaia allarga le braccia: «Non lo so, so che noi abbiamo un dossier di cosa vogliamo chiedere, penso che sarà definito un cronoprogramma rispetto alle prime nove materie».
Il presidente del Veneto ha confermato di essere pronto a combattere davanti alla Corte costituzionale per difendere la legge Calderoli: «Ci siamo costituiti in giudizio dopo il ricorso di cinque Regioni, se dovesse saltare la legge nazionale sull'autonomia differenziata noi saremmo parte lesa».

LA POLEMICA

Ma più che le carte bollate, a movimentare il dibattito sull'Autonomia è lo scontro tra Lega e Forza Italia. Il segretario azzurro Antonio Tajani ha scritto al collega Calderoli per bloccare il trasferimento alle Regioni del commercio con l'estero. «Non c'è nessuna volontà di chiedere 20 ministeri del commercio estero - la replica di Zaia - ma di avere qualche funzione, all'interno di questa materia, che potrebbe essere utile per portare particolari produzioni venete sui mercati internazionali».
Altri, però, usano toni meno accomodanti. Come il consigliere regionale leghista Filippo Rigo che accusa Forza Italia di «imboscate»: «La legge sull'Autonomia è stata approvata dal Parlamento. E quindi anche dai deputati di Forza Italia, tra cui il segretario regionale Flavio Tosi. Mi risulta che quella stessa legge contempli anche la possibilità che il commercio estero possa essere delegato dallo Stato alle Regioni. Per cui, delle due l'una: o si vota contro, come fanno Pd e 5 Stelle, contestatori di professione che remano contro i veneti; oppure si rispettano i patti, e si va avanti». Ancora più netto l'assessore regionale leghista Roberto Marcato che ad Affaritaliani.it ha dichiarato: «Io che sono coerente fino alla morte dico che se questo governo non porta avanti l'autonomia la Lega non ha più alcun motivo per restare nell'esecutivo».

L'ACCUSA

Il consigliere regionale di Forza Italia, Alberto Bozza, ribatte a tutti: «Trovo abbastanza stonata la polemica degli amici leghisti e del presidente Zaia nei confronti del vicepremier e ministro Tajani. Non contribuisce a un dibattito sano e costruttivo fare della demagogia e confondere le acque. Non è infatti l'autonomia il plusvalore per la promozione del nostro commercio estero, dato che la Regione ha già oggi a disposizione i necessari strumenti di marketing senza dover aspettare sigilli formali. Nella fattispecie, insomma, non cambierebbe nulla con l'autonomia. Per esempio, già adesso il Veneto può organizzare fiere all'estero, piuttosto mi domando perché in tre mandati Zaia non sia mai riuscito a creare un polo fieristico veneto. Ecco, quello cambierebbe davvero gli scenari. Inutile e un po' antipatico attribuire a Forza Italia le mancanze proprie». E ancora: «La Fiera di Verona è la più importante del Veneto per numeri ed eventi, eppure la Regione non ha mai pensato di riconoscerla e tutelarla come merita creandole attorno un sistema integrato e sinergico. Se non cocciamo le nostre eccellenze, che autonomisti siamo?».

Al.Va.

DOMANI LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE CON IL MINISTRO CALDEROLI «SARÀ DEFINITO UN CRONOPROGRAMMA»

La legge L'11 febbraio 2025

Internet, una giornata per riflettere

VENEZIA Istituita con voto unanime dall'assemblea legislativa veneta la "Giornata regionale per l'utilizzo sicuro consapevole della rete internet e dei social". Una iniziativa, ha detto la presidente della commissione Cultura Francesca Scatto, nata su istanza degli studenti del liceo Cattaneo-Mattei di Monselice, presenti ieri ai lavori del consiglio. Nel 2025 la Giornata sarà celebrata l'11 febbraio.

I BOSS ARRESTATI

LUCA LUCCI Il 42enne capo ultrà del Milan arrestato, leader indiscusso del tifo organizzato rossonero

CHRISTIAN ROSIELLO È il bodyguard di Fedez in manette per il pestaggio del trainer Cristiano Iovino

MARCO FERDICO Uno dei leader della curva interista, si è occupato di ottenere i biglietti incriminati

ANDREA BERETTA L'ex leader della curva interista in carcere per l'omicidio di Antonio Bellocco

MAURO NEPI L'ultrà interista finito in cella: agli atti c'è l'incontro con l'ex calciatore Skriniar

MATTEO NORRITO Nel gruppo interista "Curva Nord 69" avrebbe fatto da tramite con la curva rossonera

"Affari" a Roma e Napoli delle curve milanesi L'inchiesta punta sui club

▶Dalle carte della procura emerge un sistema consolidato di pressioni sui tifosi interisti della Capitale e quelli partenopei. Le connivenze delle società con le curve

L'INDAGINE

ROMA Dal pizzo preteso sui biglietti comprati dai romani di fede interista che volevano andare a San Siro, alle centinaia di ticket messi a disposizione degli ultras napoletani, che poi li cedevano ai clan camorristici, per dribblare le restrizioni dei club, nonostante il Viminale imponesse «l'incedibilità dei titoli». I tentacoli del tifo organizzato della curva nord e della curva sud del Meazza si allargano anche alla Capitale e al capoluogo partenopeo. È quanto emerge dall'inchiesta della Procura meneghina che ha decapitato i vertici ultrà di Inter e Milan, con 19 leader arrestati. E ora le indagini puntano anche ai club nerazzurro e rossonero.

«Luca Lucci - si legge nell'ordinanza di custodia cautelare - intrattiene rapporti rilevanti anche con ultras del Napoli, un esponente dei quali sembra ringraziare il leader della curva sud per avere messo a disposizione dei biglietti, verosimilmente riguardanti l'incontro dei quarti di finale della Champions League fra Milan e Napoli (la cui società, è bene dirlo, dal tenore delle intercettazioni, non ha in alcun modo collaborato, a tal fine, con gli ultras)». Il 12 aprile 2023, in un bar di Cologno Monzese, è stato documentato dalla Guardia di Finanza e dalla Squadra mobile un incontro tra Luca Lucci e Gianluca De Marino, uno dei capi ultras azzurri del rione "Sanità", il quale lo ringrazia per «aver messo a sua disposizione centinaia di biglietti che, almeno in parte, sono stati dati ad appartenenti a "clan" mafiosi della città partenopea». De Marino: «Considera.. io c'ho mio fratello qua che sta a Opera, detenuto da anni qua, mi ha avvertito mio fratello dal carcere, se sapevo di questi biglietti (...) In questo momento era la vera... ci saremmo trovati tutti, tutti clan di Napoli: "dacci i biglietti, dacci 5 biglietti", non ce ne saremmo usciti più! Allora abbiamo detto facciamo solo questi».

L'INTERCETTAZIONE CON UN CAPO DEL TIFO AZZURRO SVELA CHE I I TICKET, NONOSTANTE I DIVIETI, ERANO CEDUTI AI CLAN CAMORRISTICI

L'ESTORSIONE AI BOYS

Dalle indagini emerge inoltre che i Boys, gruppo di 300 ultras nerazzurri della sezione di Roma, erano minacciati e vittime di «intimidazioni interne» dai leader milanesi perché, per assistere alle partite al Meazza, dovevano pagare loro un sovrapprezzo sul biglietto pari a 10 euro ciascuno. Per questa vicenda Andrea Beretta, capo della tifoseria interista, è accusato di estorsione. Maurizio Monteneri, fondatore dei Boys, viene redarguito: «A casa mia non funziona così! Per me non va bene, Boys Roma sei tu! Il capo sei tu, la responsabilità è tua, non è che io mi posso mettere davanti allo stadio a fare il vigile, a dire tu entri e tu no, perché vi siete fatti i biglietti da soli, è un lavoro che devi fare tu!». E ancora: «Li devi gestire tu! Devi avere un gruppo di Whastapp, dove dai le indicazioni e la gente ti segue, se non ti segue e...c'è un problema! Grosso, vanno picchiati!».

I CAMPI DI ADDESTRAMENTO

«Organizzare e dar vita a scontri con le opposte tifoserie o le forze dell'ordine è un aspetto fondamentale della mentalità ultras ed essere un gruppo "militarmente forte" è essenziale per acquisire, rispetto ed autorevolezza». E in questa logica si colloca anche la necessità di reperire «armi» e di arruolare un «commando» composto da persone «allenate» in «campi di addestramento». Lo scrivono i pm Paolo Storari e Sara Ombra nella richiesta di misura cautelare in gran parte accolta dal gip Domenico Santoro che, lunedì, ha portato all'arresto di 19 capi ultras. Nel sostenere ciò la Procura cita il tentato attacco prima della partita Inter-Barcellona del dicembre 2019 da parte di una sessantina di hooligans catalani, i quali, se fossero riusciti nel proprio intento, avrebbero di certo avuto il sopravvento sui pochi ultras interisti presenti al Baretto di San Siro. Due giorni dopo in una riunione sono state «gettate le basi per la costituzione di un gruppo di uomini disposti e, soprattutto, capaci di affrontare scontri fisici», ogni qualvolta ciò fosse stato necessario. Inoltre si sono «tracciate le linee per il reperimento delle armi da utilizzare» e si sarebbe sottolineata la necessità di «un vero e proprio addestramento». A tal proposito, si legge nell'atto, è il viaggio organizzato da Andrea Beretta, ex capo della Curva Nord, ora in cella (anche per l'omicidio Bellocco) «con un gruppo di fedelissimi» per «instaurare un gemellaggio con il gruppo hooligans (...) dello Stal Stalowa Wola», club polacco di terza categoria, che «si connota per una spiccata inclinazione alla violenza».

Alberto Abbate
Valeria Di Corrado

ALLENATORE Simone Inzaghi, 48 anni, sulla panchina dell'Inter dal 2021, dopo cinque anni alla Lazio

VICEPRESIDENTE Javier Zanetti, 51 anni, ex capitano e bandiera dell'Inter, ora dirigente

L'EX GIOCATORE Milan Škriniar, 29 anni, ex difensore nerazzurro, ora in forza al Psg

> *Mi ha detto Zanetti che siamo monitorati dalla Polizia, soprattutto dopo la morte del povero Vittorio*
>
> **Il riferimento al dirigente**
> Il capotifoso Marco Ferdico

> *Leggo dal tuo messaggio che la Curva non tiferà alla finale Io mi sono imbestialito: non con voi ma col club*
>
> **Prima della Coppa Italia**
> Simone Inzaghi a Ferdico

Zanetti al capo degli ultrà «La Polizia vi monitora»

IL FOCUS

MILANO Telefonate al mister, incontri con i calciatori, spifferi su indagini in corso da parte di figure apicali della società. I pm, nella richiesta di custodia cautelare, le definiscono «situazioni tossiche». Un sistema di «convenzioni tacite» nel quale personaggi di spicco dell'Inter hanno ceduto alle pressioni degli ultrà, dimostrando come la struttura organizzativa «sia del tutto inadeguata a fronteggiare non solo la criminalità mafiosa, ma anche quella comune». Dal vicepresidente nerazzurro Javier Zanetti, emerge da un'intercettazione, il capo tifoseria Marco Ferdico apprende che «ci sono dei funzionari di polizia che stanno monitorando la curva, anche ciò che è successo al povero Vittorio morto tragicamente in strada». Cioè Vittorio Boiocchi, capo del direttivo ucciso a ottobre 2022. Ed è con giocatori Hakan Calhanoglu, Nicolò Barella e l'ex Juan Cuadrado che si sfoga sulla spinosa questione dei biglietti per la finale di Champions a Istanbul.

SERVILISMO

Nella lista dei testimoni che i pm Paolo Storari e Sara Ombra si apprestano a convocare potrebbero esserci nomi di spicco: l'allenatore Simone Inzaghi, Zanetti, l'ex difensore Milan Skriniar e il capitano del Milan Davide Calabria, riconosciuto dagli investigatori come l'uomo in un bar di Cologno Monzese a febbraio 2023 insieme al capo della curva Sud milanista Luca Lucci. Per garantirsi affari prosperi le due squadre hanno stretto un «patto di non belligeranza», le modalità dei due direttivi sono aggressive. Come dimostra Ferdico in una telefonata del 17 aprile 2023: «Li metto con le spalle al muro. Perché in campionato fate schifo e non vi impegnate? Vado con tremila persone e gli ribalto la Pinetina». Secondo i pm l'Inter di oggi, «alternando atteggiamenti variabili tra agevolazione colposa e sudditanza, intrattiene (indirettamente) rapporti con la criminalità organizzata e con la criminalità da stadio, incapace di interrompere in maniera netta tali relazioni». Per il gip i verbali dei dirigenti ascoltati nel corso dell'inchiesta brillano per «reticenza» e «servilismo», come quello di Massimiliano Silva, addetto ai rapporti con la tifoseria, che rende manifesta a Ferdico «il timore che dietro le quinte ci fossero velate indagini giudiziarie». L'equilibrio precario tra ultrà e società rischia di andare all'aria in vista della finale di Champions a Istanbul, quanto la curva si ritrova con 800 biglietti rispetto ai 1.500 promessi e il direttivo vede sfumare i guadagno. Ferdico si rivolge direttamente a Inzaghi che, scrive il gip, era già al corrente dei problemi tra la società e la Nord. E di fronte alle pressioni dell'ultrà che minaccia uno sciopero del tifo alla finale di Coppa Italia si barcamena: «Allora Marco, leggo il messaggio che la curva non canta a una finale. Io mi sono imbestialito, non con voi ma con la società. C'erano lì chi sai tu della società, ho detto: "Mancano quattro ore, cercate di sistemare sta roba". Perché la Fiorentina è 22 anni che non fa una finale e arrivano 33.000 indiavolati, i nostri sono arrivati 35.000 indiavolati nonostante la quinta finale. Vedete di risolverlo. E loro mi dicono: "Ma mister, risolvetelo"».

GLI INTRECCI TRA I CAPI TIFOSI DIRIGENTI E CALCIATORI NERAZZURRI GLI INQUIRENTI: SISTEMA DI CONVENZIONI TACITE

LA BIRRA

Nella sua incessante ricerca dei biglietti, Ferdico non esita a contattare vecchie glorie dell'Inter come Marco Materazzi, che condivide il malumore dell'ultrà, spiega di avere affrontato la questione con un dirigente e gli rivela il motivo per cui la società ha dimezzato il numero di tagliandi riservati alla curva: «I biglietti da 80 euro li rivendono a 900». Poi però si impegna a intercedere con il club: «Fammi provà». Interessamento, secondo gli inquirenti, non privo di tornaconto. Materazzi, non indagato come dirigenti e calciatori, ha partecipato a una riunione per «la pubblicizzazione della birra» da lui «commercializzata», con la «promessa» di Ferdico e dell'ex capo del direttivo Andrea Beretta «a impegnarsi affinché si concretizzasse la vendita esclusiva nell'eventuale prossimo stadio interista». E sempre all'ex difensore nerazzurro Ferdico racconta di aver incontrato i giocatori Hakan Calhanoglu e Nicolò Barella, «per parlare delle criticità sorte per i biglietti di Champions». Raccogliendo «perfino le lamentele del calciatore turco per il comportamento della società». Con Calhanoglu l'ultrà «avrebbe dovuto trascorrere» una serata in famiglia ad agosto 2023, tra gli invitati anche Antonio Bellocco, erede dell'omonima costa di 'ndrangheta ucciso a settembre. Che per il giocatore turco pare avesse una passione: «Ferdico lo avrebbe incontrato ricevendo in dono magliette ufficiali consegnate poi a Bellocco».

Claudia Guasco

I CONTATTI FRENETICI CON CALHANOGLU, BARELLA E CUADRADO PER LA FINALE CHAMPIONS DEL 2023 E SPUNTA MATERAZZI

«Vittime di femminicidio» il risarcimento impossibile

▶Treviso, 15 anni fa sgozzò ex compagna e figlia di 22 mesi: condannato all'ergastolo ma è nullatenente. Lo Stato nega l'indennizzo alla famiglia, la causa va alla Corte Ue

IL CASO

VENEZIA Elisabetta e Arianna Leder vennero uccise a coltellate da Fahd Bouichou, il 24 febbraio 2009 nella loro casa a Castagnole di Paese. Mamma e figlia morirono per un «duplice reato di femminicidio», scrive adesso la Cassazione, riconoscendo il delitto di genere non solo per la donna di 36 anni, bensì anche per la bimba di 22 mesi: l'uomo di origine marocchina sgozzò l'ex compagna e la piccola perché non accettava la separazione. Ma a distanza di tre lustri da quell'orrore, e malgrado la condanna all'ergastolo ormai passata in giudicato, la famiglia trevigiana sta ancora combattendo un'estenuante battaglia giudiziaria per il risarcimento. L'assassino risulta nullatenente e lo Stato nega l'indennizzo, in quanto sostiene che questa prestazione «deve intendersi in senso restrittivo, come riferita alla sola persona direttamente offesa». In questo caso due ed entrambe decedute: come possono presentare domanda? Ora la questione finirà alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

LA DIRETTIVA

In sede penale era stato quantificato un risarcimento pari a un milione a favore di Antonio, Raffaella e Alessandro Leder, rispettivamente padre, madre e fratello di Elisabetta, dunque anche nonni e zio di Arianna. Il patrimonio di Bouichou, arrestato dopo la fuga in Slovenia e recluso nel carcere di Verona, si è però rivelato incapiente. Assistiti dall'avvocato Catia Salvalaggio, a quel punto i familiari si sono rivolti all'autorità giudiziaria, allo scopo di far valere la responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri per la mancata attuazione della direttiva comunitaria del 2004, che in simili circostanze impone agli Stati membri di indennizzare le vittime dei reati intenzionali violenti, mentre l'Italia ha legiferato in tal senso solo nel 2016. «Con quei soldi avremmo voluto finanziare un asilo e dedicarlo ad Arianna», ha sempre spiegato lo zio Alessandro.

In quello stesso anno la richiesta è stata bocciata dal Tribunale di Venezia, affermando che i congiunti erano «soggetti non legittimati». Ma nel 2021 la Corte d'appello ha ribaltato quel verdetto, escludendo che in caso di omicidio vada considerata vittima «la sola persona uccisa» e disponendo di liquidare 120.000 euro a ciascuno dei genitori di Elisabetta più altri 50.000 al fratello.

Raffaella, Alessandro e Antonio Leder con la foto di Elisabetta e Arianna. Sopra Fahd Bouichou

PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL RISTORO SPETTA ALLE PERSONE UCCISE E NON AI CONGIUNTI

IL CONCETTO

Quella sentenza è stata però impugnata da Palazzo Chigi, ritirando fuori un'argomentazione che appare offensiva agli occhi dei Leder. Reputando l'indennizzo «un'elargizione di natura solidaristica, posta a carico dell'intera collettività sociale», l'Avvocatura generale dello Stato ha rimarcato che l'espressione "vittima" va riservata «al titolare dell'interesse protetto dalla norma incriminatrice», cioè in questo caso alle due persone uccise, «con esclusione» delle «vittime collaterali», quali sarebbero appunto i familiari. Su questo la Procura generale della Cassazione ha dissentito, evidenziando che la nozione di "vittima del reato" è «accolta in termini molto più ampi dal diritto dell'Unione europea». Per la Suprema Corte, dunque, la pretesa del Governo è «destituita di fondamento», in quanto «il danno subito dai congiunti è diretto, non riflesso, ossia è la diretta conseguenza della lesione inferta al parente prossimo».

Ma la Presidenza del Consiglio ha rilanciato che la condanna comminata «risulta eccessiva e non coerente», sottolineando che la filosofia della normativa sia comunitaria che statale «non può essere certamente quella di sostituire o aggiungere lo Stato all'autore del delitto nella responsabilità verso le vittime», ma solo di assicurare un ristoro «equo e adeguato». Di conseguenza è stato offerto un indennizzo limitato a 50.000 euro e ai soli genitori.

LA PREGIUDIZIALE

La legge con cui l'Italia ha adempiuto tardivamente alla direttiva europea, infatti, prescrive che in caso di omicidio vadano indennizzati il coniuge (o convivente) e i figli della vittima. In mancanza di questi, l'importo spetta ai genitori. Soltanto se anche questi ultimi non ci sono, i beneficiari sono gli eventuali fratelli o sorelle, purché vivessero con la persona uccisa e fossero a suo carico. Da questo punto di vista, verrebbe elargito esclusivamente il ristoro in favore di Antonio e Raffaella Leder, in quanto genitori di Elisabetta. Nulla invece per suo fratello Alessandro. E niente, a nessuno dei tre, nelle vesti di nonni e zio di Arianna: troppo piccola per avere un marito o dei discendenti, privata della mamma, figlia unica di un papà assassino...

Per la Cassazione, «occorre chiedersi se contrasti con il diritto unionale la scelta del legislatore italiano». Pertanto è stato disposto il rinvio pregiudiziale del caso alla Corte di giustizia dell'Unione europea, la quale dovrà stabilire se a livello statale possano essere introdotti limiti e condizioni all'indennizzo dei familiari. In attesa di questo responso, e a 15 anni dalla mattanza che indignò il Nordest, al momento questa è la storia di un risarcimento impossibile.

Angela Pederiva

Le annotazioni dei buoni propositi

COSE CARINE PER LEI

3 novembre 2023 20:21 | 5494 caratteri

portata a prendere [...] mensa (21/02)

regalato ciambella per fine esami (21/02)

accompagnata in macchina a stanga per

la ho riportata a casa da torreglia a vigonov

(03/03)

le ho portato dei bucaneve (04/03)

recuperare dispen[...]ogie per giulia(0

le ho regalato delle mimose (08/03)

IL DIARIO DIGITALE Alcuni appunti fissati nel cellulare da Filippo Turetta sotto la voce "cose carine per lei" (da un frame di "Pomeriggio Cinque"). A sinistra Giulia Cecchettin e l'ex fidanzato

Turetta, l'ossessione nel diario segreto «Mandare a Giulia un post al giorno»

IL DELITTO

PADOVA Il 3 novembre 2023, una settimana prima di ucciderla, Filippo Turetta aggiornava sul proprio cellulare la nota "Cose carine per lei". E "lei" era la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin, che l'11 novembre sarebbe poi stata accoltellate a morte a pochi metri dalla casa di Vigonovo dove viveva con il papà Gino, la sorella Elena e il fratello Davide. Nell'elenco – pubblicato ieri dalla trasmissione di Canale 5, "Pomeriggio Cinque" – si leggono una serie di appunti con a fianco la data di realizzazione. Per esempio: "*Mandarle un post al giorno su Instagram. Rileggere le chat d'amore giornalmente*". "*Portarla a prendere le frittelle a mensa, regalarle delle mimose il giorno della Festa della Donna*". E ancora: "*Comprare l'uovo di Pasqua con un peluchino, o accompagnarla più, e più volte, in tanti... tutti i posti*". O anche: "*L'ho accompagnata a casa da Torreglia a Vigonovo*" (il 3 marzo) e "*Le ho portato dei Bucaneve*" (il 4 marzo).

ATTENZIONI MORBOSE

Quello di Turetta è una sorta di diario segreto divenuto pubblico una settimana dopo l'apertura del processo contro di lui e dopo l'annuncio che il 25 ottobre il 22enne studente di Torreglia si farà interrogare in tribunale. Nel cellulare non ci sono però solo appunti e ricordi dolci, perché Turetta sapeva che Giulia non ne poteva più delle sue attenzioni morbose. A fianco della cartella "Cose carine per lei", ecco comparire anche l'elenco di "Cose che non vanno": "*Non mi ha mandato un messaggio affettuoso dopo la buonanotte, non mi ha invitato alla festa di compleanno di Elena, a differenza mia non mi include nella sua vita lasciandomi sempre solo. Non litigare perché peggiora solo le cose*".

Il giovane, dallo scorso novembre in carcere a Verona dopo una fuga di una settimana che lo aveva portato fino in Germania, è ora a giudizio con le accuse di omicidio volontario premeditato e aggravato (reato per il quale rischia l'ergastolo). Altre annotazioni: "*Programmare shopping in negozietti, provare Tinder*". Poi: "*Devo buttarmi! In qualsiasi occasione senza paure, non ho nulla da perdere ormai. Non devo litigare, peggioro solamente le cose*".

Turetta provava anche ad analizzare se stesso: "*Ho i piedi piatti, ho i denti storti, sono povero e non sono bello*". Dallo scorrere degli appunti emerge una volta in più l'ossessione per Giulia, che negli stessi istanti in cui lui appuntava queste memorie, di quel fidanzato non voleva più nemmeno sentire parlare. Ma per lui i rifiuti di lei non significavano nulla: "*Una persona come la Giulia non la troverò mai più neanche in infinite vite*". Ma, quasi a volersi autoconvincere di essere sulla strada giusta, appuntava anche: "*Si stava divertendo e mi ha chiesto se vorrei rimanere suo amico. Ha scritto ci verrei sicuramente al tuo tour e poi ha cancellato*".

"POMERIGGIO CINQUE" MOSTRA GLI APPUNTI SUL CELLULARE PRIMA DELL'OMICIDIO «NON DEVO LITIGARE O PEGGIORO LE COSE»

«SONO POVERO E NON BELLO, UNA PERSONA COME LEI NON LA TROVERÒ MAI PIÙ NEANCHE IN INFINITE VITE»

PROCESSO LAMPO

Tutti messaggi e scritti che fanno parte del fascicolo d'udienza, sul quale si celebrerà un processo lampo, senza testimoni, come ottenuto dai legali del 22enne, l'avvocato Giovanni Caruso e la collega Monica Cornaviera. Nell'incartamento c'è anche la lettera scritta da Turetta ai genitori mentre era nella cella di sicurezza di Halle in Germania. In quelle righe Turetta dice di «non essere un mostro» ma di «meritare odio e non il perdono». Sa di invecchiare in carcere e chiede «scusa». «Ho perso la persona più importante della mia vita, la persona che è tutto per me e cui da due anni penso ininterrottamente ogni giorno, la persona più bella e speciale io potessi mai incontrare in tutta la mia vita e tutto questo per colpa mia. Mi merito tutto questo – si legge –. Non esiste perdono o qualcosa del genere per questo e io non lo voglio, non lo merito. Ho rovinato la vita a tante persone, troppe, senza averci pensato prima, invecchierò in cella».

Nicola Munaro

La sentenza a Cosenza

Il calciatore Bergamini non si suicidò All'ex fidanzata 16 anni per omicidio

COSENZA Donato "Denis" Bergamini *(in foto)* non si suicidò gettandosi sotto un camion in transito lungo la Statale 106. Il calciatore fu ucciso e il suo corpo, ormai privo di vita, fu disteso sulla strada. E di quell'omicidio, avvenuto nel 1989, è responsabile l'ex fidanzata Isabella Internò. È la conclusione a cui è giunta la Corte d'assise di Cosenza, condannando la donna a 16 anni di reclusione. Meno dei 23 chiesti dall'accusa, perché i giudici hanno riconosciuto la premeditazione ma hanno ritenuto le attenuanti prevalenti sulle aggravanti. Si chiude così il processo di primo grado durato tre anni e decine di udienze, dovuto soprattutto alla determinazione di Donata Bergamini. Alla lettura del dispositivo, la sorella di Denis è scoppiata a piangere: «Quando ho capito che la giustizia arrivava, la mia testa è andata a mio fratello, a mio padre e a mia madre».

IL CASO

Mestre, col Suv travolge due tossicodipendenti L'ipotesi: atto volontario

▶Uno grave, per l'altro contusioni: «Prima le minacce con un martello, poi ci ha investiti» Erano sotto casa dell'automobilista. Che si difende: «Mi si è incastrato il piede nel pedale»

MESTRE Dopo ore le macchie di sangue sono ancora lì, luccicanti al primo timido sorgere del sole. In mezzo è rimasto un laccio emostatico, una siringa e un pezzo di stagnola. Su una ringhiera l'impronta insanguinata di una mano. Sono i segni della notte di follia di Mestre, con un doppio investimento di due tossicodipendenti da parte di un residente del quartiere Piave. A due settimane dall'omicidio di Giacomo Gobbato, accoltellato dopo aver sventato un borseggio, Mestre fatica a riprendersi e la sensazione è che si sia rotto un argine, portando chi vive qui all'esasperazione, fino all'ipotesi più raccapricciante: che possa essersi trattato di un investimento volontario.

LA DINAMICA

Nella notte tra lunedì e martedì, intorno all'una e mezza, i residenti di via Montello a Mestre, in pieno quartiere Piave, sono svegliati da un botto. Il proprietario di un grosso Suv ha investito un gruppo di tossicodipendenti che stazionavano sotto la sua abitazione, una locazione turistica all'angolo tra via Montello e via Pasubio. Il bilancio è di un ferito grave, A.V., 40 anni, italiano di Santa Maria di Sala, ricoverato in rianimazione all'ospedale dell'Angelo di Mestre, e un cittadino tunisino di 45 anni che sarebbe stato solo sfiorato dall'auto ed è stato dimesso la mattina dopo. L'investitore, dopo aver travolto i due tossicodipendenti sotto casa, avrebbe terminato la sua corsa abbattendo un muretto che si trova dall'altro lato della strada, schiantandosi una decina di metri più avanti, nel giardino di un condominio sempre in via Montello. Il proprietario del Suv ha chiamato la polizia: agli agenti l'uomo ha raccontato di aver accidentalmente colpito i due tossicodipendenti mentre parcheggiava. «Mi si è incastrato il piede sul pedale dell'auto», si è giustificato. Tutt'altra versione è stata fornita invece dagli altri tossicodipendenti che si trovavano insieme ai due feriti al momento dell'impatto. Secondo quanto hanno raccontato l'uomo li avrebbe prima minacciati e poi avrebbe guidato l'auto a tutta velocità investendoli volontariamente, facendo anche retromarcia e passando sopra all'italiano esanime, prima di finire la folle corsa contro il muretto e la casa. Il tunisino, un 45enne con precedenti per spaccate a Padova, avrebbe raccontato che l'uomo li avrebbe visti davanti casa tornando in auto, poi li avrebbe minacciati con un martello. Poi sarebbe risalito in auto e li avrebbe investiti.

Sull'evento stanno indagando le volanti della polizia: la questura di Venezia ha diramato una nota scrivendo che, al momento, non ci sono elementi che consentano di ritenere volontario l'investimento. Il conducente è indagato a piede libero per lesioni stradali.

MA GLI AMICI DEI FERITI LO ACCUSANO: «LO HA FATTO APPOSTA FACENDO ANCHE RETROMARCIA PER COLPIRLI DI NUOVO»

PER LA QUESTURA SITUAZIONE DA VERIFICARE

A sinistra il vialetto percorso ad alta velocità prima dello schianto su un muretto e in un giardino. Qui sopra i primi rilievi. La Questura: per ora non ci sono elementi per parlare di atto volontario

LE VOCI

Il giorno dopo via Montello è quasi vuota: i pochi residenti che si intravedono camminano con passo veloce e non vedono l'ora di guadagnare la porta di casa. Gli unici a passeggiare per le strade, a ciondolare sugli scivoli e sui giochi per bambini del vicino piazzale Bainsizza, a sfrecciare in monopattino o in bicicletta per le strade sono i pusher (soprattutto nigeriani e tunisini) e i tossicodipendenti. E ce ne sono a decine, un via vai continuo in questa area del degrado in centro a Mestre, a due passi dalla stazione. C'è paura: nelle voci di chi abita qui da una vita si avverte un senso di insicurezza e di impotenza. «Io ieri sera (l'altro ieri per chi legge) ero scesa proprio all'una con il cane - racconta una ragazza -. Ho sentito delle grida e un botto. Pochi giorni fa ho perso il mio amico Giacomo (Gobbato, ndr) e così sono corsa a vedere che succedeva e intanto ho chiamato la polizia. Ho visto un gruppetto di uomini, penso tossicodipendenti, e una persona a terra. Aveva la testa aperta, mani e gambe maciullate, era tutto gonfio e pieno di spasmi. Gli altri dicevano che erano stati investiti intenzionalmente dall'uomo e ripetutamente, avanti e indietro. Poi è arrivata l'ambulanza che è rimasta qui per un'ora a luci spente cercando di salvare quell'uomo, non so se lui ce l'ha fatta. L'investitore, che parlava italiano, ha detto che gli si era incastrato il piede mentre parcheggiava ed è stato preso in custodia dalla polizia».

«Non ho visto la scena ma ho sentito il botto - racconta Maria Luisa, 84 anni, che abita nel condominio che fa angolo con l'attività turistica dove stazionava il gruppetto -. Sono scesa e ho visto la polizia che faceva i rilievi, un paio di scarpe volate via, il muretto abbattuto». Se le si chiede come si vive qui, Maria Luisa si stringe nelle spalle: «La notte qui è un bordello, non si riesce a dormire. La situazione è brutta. Se ho paura di parlare? No, che mi possono fare a 84 anni?». Claudio Peris spiega che Mestre è molto peggiorata negli anni: «I pusher storici, nigeriani, chiedono tangenti ai nuovi arrivati, soprattutto tunisini. Siamo in una situazione di degrado tale tra spaccio, risse, borseggi e furti che ci vorrebbe un presidio fisso di forze dell'ordine».

«Quando ho chiamato i vigili per denunciare che un gruppo di pusher mi aveva minacciato - racconta un altro residente - loro mi hanno risposto di cambiare strada. Ma questa è casa mia». Cronache dal quartiere Piave, Mestre centro.

Giulia Zennaro

CONDUCENTE INDAGATO PER LESIONI STRADALI, CONTROLLI IN CORSO. UN ALTRO SEGNALE DEL CLIMA DI TENSIONE CHE SI VIVE NELLA ZONA

LA STORIA

Tra le fiamme salvarono madre e bimba: «La piccola sta bene, che bello vederla»

▶Il 3 ottobre di un anno fa due africani furono i primi a gettarsi nel rogo del bus

▶«Ci avevano detto di pensare ai vivi, ma un respiro ci portò da Anastasia»

VENEZIA La sera della strage, entrando tra i primi nell'autobus accartocciato, avevano pensato che anche quella bambina fosse morta. Erano stati i vigili del fuoco a raccomandarsi di portare in salvo i vivi. E loro erano andati oltre. Poi un sospiro li aveva fatti tornare sui loro passi: Anastasia, quattro anni appena, era ancora aggrappata alla vita, nonostante le ferite. Così l'avevano strappata da quell'inferno, che le aveva portato via il padre, riconsegnandola alla madre, che pure avevano appena messo in salvo e la reclamava disperata. Per la piccola era stato l'inizio di un difficile percorso di ritorno alla vita, passato per oltre nove mesi di ricovero al centro grandi ustionati di Padova. Ma oggi Anastasia e sua madre, Kateryna Sierova, origini ucraine, sono potute tornare alla loro vita a Dubai. E qualche giorno fa la donna ha inviato a Boubacar "Buba" Touray e Grheneden Godstime, i salvatori di lei e sua figlia, le foto di Anastasia al suo primo giorno di scuola. «Sono molto contento. La bambina è felice, con le sue amiche» racconta Boubacar. «La mamma ci ha chiamato, ci ha detto "grazie ragazzi". É stato bello vedere che la bambina sta bene» aggiunge Godstime. Domani sarà passato un anno dalla tragedia del cavalcavia di Mestre e questa è una delle storie che continuano. Un filo di ricordi ed emozioni che legherà per sempre soccorritori e soccorsi.

I PRIMI AD ARRIVARE

Godstime e Boubacar la raccontano con semplicità. «Ricordo tutto» dice il primo. «Ci ripenso spesso. Vivo ancora in quella casa e quando passo vicino al cavalcavia ricordo. Una cosa così terribile non potrò mai dimenticarla». Entrambi operai a Marghera, nigeriano Godstime, del Gambia Boubacar, la sera del 3 ottobre dell'anno scorso stavano cenando nella casa messa disposizione dell'azienda, a due passi dal cavalcavia. «Abbiamo sentito un gran rumore - ricorda Godstime - Ho messo fuori la testa dalla finestra e ho visto il momento in cui l'autobus è caduto a terra. Gli altri non mi credevano. "Non è vero" dicevano». Attimi di incredulità. Poi Godstime e Boubacar escono di corsa per andare ad aiutare. Sono i primi ad arrivare. «Non c'era ancora nessuno, due uomini erano già usciti dall'autobus, non so come - ricorda Godstime - Poi abbiamo visto la mano di una donna, l'abbiamo tirata fuori». Sono momenti concitati, ci sono delle fiamme, i due giovani recuperano degli estintori, poi arrivano i primi mezzi di soccorso, i vigili del fuoco danno qualche istruzione. Godstime e Boubacar non si fermano mai, entrano ed escono dall'autobus per mettere in salvo i vivi. «Ne abbiamo tirati fuori cinque» calcolano.

FIORI E BIGLIETTI
A un anno di distanza dalla tragedia del bus ancora mazzi di fiori e ricordi delle 22 vittime sotto il cavalcavia di Mestre

I DUE OPERAI NELL'INFERNO DI FUOCO DEL PULLMAN RIBALTATO

Da sinistra Touray Boubacar, gambiano, e Grheneden Godstime, nigeriano, premiati dalla Scuola Grande San Teodoro a Venezia

LE DUE BAMBINE

Sono entrambi padri di figli piccoli, che crescono lontano, e il momento che ricordano con più emozione è quello del salvataggio di Anastasia. Godstime lo ricostruisce, attimo dopo attimo. «Prima ho portato fuori una donna. Lei mi ha parlato in inglese: "Please, help my baby" mi ripeteva». É Kateryna, che nell'autobus era con il marito, morto sul colpo, e la loro bambina. «Siamo tornati dentro per cercarla - riprende Godstime - C'era una bambina piccola, vicino all'autista morto, ma c'era anche una ragazzina che avrà avuto 11, 12 anni. Non sapevo chi cercava quella mamma. É stato tutto così difficile». Momenti strazianti, ai due soccorritori sembravano entrambe senza vita. La ragazzina in effetti è morta. «Quando l'ho presa in braccio ho sentito che non ce l'aveva fatta. In quei momenti piangevo dentro» continua Godstime. «Anche la bambina piccola ci sembrava morta» ricorda l'amico. Ma è ancora Godstime a sentire quel gemito flebile, poco più di un sospiro: è Anastasia, con Boubacar tornano a prenderla. «Ricorderò per sempre quei momenti. Penso spesso alla mamma, alla bambina, anche alla ragazzina morta - continua Godstime -. Ricordo sempre quel gemito. Anch'io ho un figlio, mi chiama "papà, papà", tra poco avrà due anni».

IL SOGNO DELLA CASA

Esperienze che legano, al di là delle distanze. Già a giugno Kateryna, quando Anastasia era ancora ricoverata, aveva voluto incontrare i suoi due soccorritori. «Lei ci ha invitato a Padova, per salutarci. Ci siamo visti in un parco. Piangeva tanto. Le abbiamo raccontato tutto» racconta Boubacar. Ora hanno potuto rivedere anche Anastasia, in foto, sorridente. «Siamo molto contenti» ripetono. Il pensiero dei due giovani va anche ai loro figli, alle loro famiglie che vorrebbero più vicino. Quella di Godstime è a Palermo. Quella di Boubacar in Gambia. «Oggi mio figlio ha compiuto un anno - racconta -. Il giorno della strage era nato da due giorni. Non l'ho ancora visto». Entrambi sognano una casa a Mestre dove poter accogliere i loro cari. Un sogno che forse ora potrebbe diventare realtà. Ci sta lavorando il Comune di Venezia. Dopo la strage, dopo il loro gesto, erano stati ricevuti a Ca' Farsetti dal sindaco Luigi Brugnaro. In quell'occasione gli erano stati chiesti i loro desideri e aveva raccontato del sogno della casa. In questi mesi la ricerca di una soluzione è continuata. Ora sembra vicina.

Roberta Brunetti

GRHENEDEN GODSTIME: «MISI FUORI LA TESTA, VIDI IL DISASTRO. VIVO ANCORA IN QUELLA CASA: QUANDO PASSO DI LÌ SENTO I BRIVIDI»

BOUBACAR TOURAY: «LA MAMMA CI HA CHIAMATO, CI HA DETTO GRAZIE RAGAZZI. NOI QUELLA SERA NE TIRAMMO FUORI CINQUE»

A Orio al Serio Su un volo Ryanair, scalo chiuso per tutta la giornata

Bergamo, scoppia pneumatico dell'aereo in fase di atterraggio: paura a bordo e disagi

BERGAMO Era appena atterrato con puntualità ieri mattina alle 8 sulla pista di Orio al Serio il volo Ryanair FR846 proveniente da Barcellona El Prat quando uno pneumatico è scoppiato. L'aereo - con a bordo 162 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio - era ancora in leggero movimento e il pilota è riuscito a contenerlo sulla pista. Qualche momento di tensione a bordo. Non si sono registrati incendi né ai carrelli né altrove. La polizia di frontiera e i vigili del fuoco hanno fatto evacuare i passeggeri dopo che l'aereo è stato fermo sulla pista. I voli in partenza hanno registrato ritardi o cancellazioni e lo scalo bergamasco è rimasto chiuso per tutta la giornata, dal momento che alle 20 l'attività non era ancora ripresa. I voli in arrivo sono stati fatti atterrare in altri scali come Malpensa e Verona. Inevitabili i disagi nell'aeroporto affollato dai viaggiatori.

Aborti, in Veneto record di obiettori «Più consultori»

▶Ostanel: «Va cancellata la norma retrograda voluta da FdI per seppellire i feti, devono decidere le donne»

Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo)

LA DENUNCIA

VENEZIA Il record è in centro Italia: la regione Abruzzo ha l'83,8% di medici ginecologi obiettori di coscienza che non praticano l'aborto. Poi c'è il Molise: 82,8%. E la Sardegna: 81,6%. Ma il Veneto ha il record del settentrione: è la regione con il più alto numero di obiettori al Nord, il 66,6%. Più di Piemonte, Lombardia, Liguria, ma più anche della Sicilia.

I dati sull'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza sono stati presentati e discussi ieri a Palazzo Ferro Fini dalla consigliera Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Non si può continuare a dire che non si tocca la legge 194 se poi viene smontata giorno dopo giorno nella pratica. In Veneto quasi il 67% dei ginecologi è obiettore di coscienza, con un tasso che supera l'80% nell'Ulss 3 Serenissima. La situazione però non si limita all'obiezione di coscienza perché anche il servizio dei consultori familiari è sempre più carente e i dati dimostrano che è il luogo a cui le donne di rivolgono per primo se devono interrompere la gravidanza».

IL CALO

In sei anni, dal 2017 al 203, c'è stato un calo netto del numero di consultori. Nella sola provincia di Padova sono scesi da 65 a 44. «Oltre a questo - ha aggiunto la consigliera regionale - sono drammatici i dati delle ore di lavoro settimanale delle figure professionali delle équipe nei consultori: se la media nazionale delle ostetriche è di 25 ore a settimana, in Veneto sono solo 17. Significa che abbiamo meno consultori e con minore personale disponibile». Ostanel ha sottolineato che si tratta di «dati allarmanti», condivisi Dalle associazioni PadovaDonne, Casa delle Donne di Padova e UDI Cadoneghe che la scorsa estate hanno raccolto quasi 3.000 firme a sostegno dei consultori.

«DICONO CHE LA LEGGE 194 NON SI TOCCA MA VIENE SMONTATA NELLA PRATICA»

LE RICHIESTE

Tre gli impegni chiesti alla giunta regionale. Ostanel ha annunciato una interrogazione urgente in commissione Sanità per sapere se la giunta veneta intenda avvalersi della facoltà prevista dal decreto Pnrr di invitare associazioni anti-abortiste nei consultori familiari. Una seconda richiesta riguarda sempre i consultori: «C'è bisogno di un serio investimento su queste strutture, come servizio di tutela della salute della donna e delle famiglie sul territorio, per invertire la rotta rispetto ai tagli degli ultimi anni. Dobbiamo tenere alta l'attenzione, per una legge sotto attacco giorno dopo giorno».

È poi la proposta di legge "Norme in materia funeraria" presentata il 2 settembre 2022, quindi due anni fa, dalla stessa Ostanel assieme ad altri consiglieri di opposizione, ma mai discussa in Quinta commissione Sanità. «È un provvedimento che chiede di modificare una norma retrograda voluta da Fratelli D'Italia nel 2018: con quella norma la Regione Veneto si è discostata dall'indirizzo nazionale andando ad imporre l'obbligo di sepoltura per i feti anche prima della ventottesima settimana gestazionale. Noi chiediamo di ricondurre alla libertà e alla sensibilità della donna stessa la decisione di procedere alla tumulazione o cremazione senza imposizioni di legge. Da due anni questa proposta di legge giace in un cassetto, è tempo di discuterla».

Nessuna replica dalla giunta regionale.

Al.Va.

66,6%
Il numero di ginecologi obiettori di coscienza in Veneto: è il dato più alto in tutto il Settentrione. Il record in Molise: 83,8%

1.810
I tumori diagnosticati lo scorso anno grazie alla campagna di screening, dei quali 1.000 negli stadi meno severi

Al centro Linda Damiano e Manuela Lanzarin a bordo del Vaporetto Rosa

Ottobre rosa, scende dai 50 ai 45 anni lo screening al seno

▶Oltre 274mila donne hanno eseguito la mammografia lo scorso anno. Dal 2025 si amplia ulteriormente la platea

LA CAMPAGNA

VENEZIA Nel 2023 più di 274 mila donne tra i 50 e i 74 anni hanno partecipato allo screening per il tumore al seno proposto dal Sistema sanitario regionale del Veneto. Quasi 8 donne su 10 (il 76,9%) ha colto l'importanza della prevenzione, che ha portato a diagnosticare 1.810 tumori, dei quali 1.000 negli stadi meno severi. «Una buona notizia che pone il Veneto ai vertici nazionali», è stato sottolineato dal governatore Luca Zaia e dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. Che, in occasione dell'apertura dell'"Ottobre Rosa", dedicato alla prevenzione del cancro al seno, hanno annunciato l'approvazione di una delibera che, dal primo gennaio 2025, attiva lo screening anche per le donne tra i 45 e i 49 anni.

A fare il punto, a Palazzo Balbi, sull'organizzazione complessiva della lotta al tumore al seno anche la direttrice della Prevenzione regionale Francesca Russo, la responsabile del coordinamento Screening di Azienda Zero Elena Narne, il primario della Radiologia senologica dello Iov Francesca Caumo. Zaia ha rivendicato la scelta organizzativa fatta alcuni anni fa di creare le "Breast Unit", strutture multidisciplinari che prendono in carico la donna dalla prima diagnosi attraverso un cammino di cura verso la guarigione, che oggi ha portato la sopravvivenza a 5 anni al 90,3% (tra le più alte d'Italia). Ma ciò che più conta è che le pazienti diagnosticate in stadio 1, in maniera precoce, hanno una sopravvivenza a 4 anni del 100%, mentre purtroppo quelle che non hanno aderito allo screening e presentano una neoplasia allo stadio 4, mostrano una sopravvivenza inferiore al 35%. «Tutto questo – ha detto Zaia – non costa di più, è semplicemente questione di organizzazione».

IL 76,9 PER CENTO HA ACCOLTO L'INVITO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

I POLI

Attualmente in Veneto la rete dei Poli senologici è strutturata su base regionale e sub regionale: Polo Treviso-Belluno; Polo Venezia; Polo Padova-Rovigo; Polo Vicenza; Polo Verona. «Già in passato - ha detto Lanzarin – eravamo stati precursori nell'alzare l'età massima a 74 anni e proseguiamo su questa strada abbassando ora l'età tra 45 e 49 anni. Il che non esclude che si possa scendere anche sotto i 45 in casi di familiarità e in presenza dei geni CRA1 e CRA2, quelli che indicano la possibilità futura di insorgenza di un cancro al seno e che hanno spinto molte attrici e donne famose a scegliere la mastectomia totale pur essendo sane». «L'obiettivo futuro – ha concluso Zaia – è triplice: recuperare quel 23% di donne che ancora non fanno lo screening, avvicinare le donne immigrate al nostro sistema di prevenzione, continuare a lavorare in squadra perché ogni diagnosi precoce in più è una vita salvata».

Due bande di "pirati" assaltarono l'Ulss 6 Multa di 22.000 euro

▶Padova, il Garante per la privacy ha chiuso il procedimento sull'attacco informatico di fine 2021: «Tracce di gang differenti»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Non solo una, ma ben due bande di pirati informatici assaltarono l'Ulss 6 Euganea, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. A quasi tre anni dal clamoroso attacco hacker, il retroscena spunta dal provvedimento con cui il Garante per la protezione dei dati personali ha concluso l'istruttoria nei confronti dell'azienda sanitaria. A suo carico è stata disposta una sanzione amministrativa pecuniaria di 22.000 euro, ridotta della metà a fronte del pagamento entro 30 giorni, per il "furto" di 5.763 file riguardanti 9.520 pazienti, dei quali 8.535 per informazioni relative alla salute e 985 per dettagli anagrafici.

L'INCURSIONE

La vicenda era iniziata con l'incursione del 3 dicembre 2021, quando era stato reso noto che il gruppo Lockbit 2.0 aveva chiesto un riscatto. Come il presidente Luca Zaia a Venezia, così il direttore generale Paolo Fortuna a Padova aveva però ribadito che l'ente pubblico non avrebbe sborsato nulla. Perciò il 15 gennaio nel "dark web" erano stati pubblicati i documenti: alcuni erano attinenti al personale sanitario, come gli esiti dei tamponi Covid, i turni e i cedolini dei dipendenti ospedalieri, i piani organizzativi dei reparti; altri erano relativi ai pazienti, come i referti degli esami diagnostici e le denunce all'autorità giudiziaria. Ora però emerge che quella organizzazione criminale non era stata l'unica ad entrare in azione. Secondo i riscontri del Garante per la privacy, «nei sistemi attaccati, infatti, sono state rinvenute tracce di due ransomware gang differenti», le quali «hanno operato in una timeline temporale quasi sovrapponibile, ma hanno avuto accesso ai sistemi da due punti d'ingresso differenti (...) e hanno operato la cifratura su porzioni diverse d'infrastruttura». Le analisi svolte non hanno però consentito di «risalire alle modalità utilizzate dagli attaccanti per la compromissione degli account privilegiati a causa della cancellazione dei log», cioè dei file che contengono l'intera "storia" delle operazioni effettuate da un utente o da una macchina.

RICONOSCIUTE LA COLLABORAZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA E IL VARO DI MISURE MIRATE A CONTENERE I DANNI

LA DIFESA

Nella sua corposa difesa, l'Ulss 6 Euganea ha fatto presente di aver incaricato «prontamente una società informatica esperta nella reazione ad attacchi informatici», in modo da «valutare l'impatto e le conseguenti azioni di rimedio e ripristino per il contenimento e la riduzione degli effetti della violazione». Inoltre è stato precisato di aver organizzato «una squadra di oltre 60 tecnici informatici per la bonifica delle postazioni di lavoro» e di aver istituito «una Unità di Crisi con tutte le professionalità necessarie per gestire al meglio sia gli interventi di mitigazione del danno, sia gli interventi organizzativi conseguenti correlati alla pronta ripresa dei servizi sanitari essenziali», come «Pronto Soccorso, Laboratorio, Anatomia Patologica, Radiologia». Non a caso «nell'arco di 15 giorni era stato ripristinato tutto ciò che era prioritario, in particolare con impatto sulle cure e prestazioni sanitarie degli assistiti».

LA QUANTIFICAZIONE

Per il Garante non è sufficiente la circostanza che, al momento dell'incidente, la 6 Euganea avesse avviato alcuni interventi per rafforzare la sicurezza delle reti, «non ancora completati a causa dei processi di unificazione e di scorporo delle Aziende afferenti», cioè le precedenti Ulss confluite nel nuovo ente provinciale, «seppur meritevole di considerazione» nell'ambito delle valutazioni complessive. Alla fine la quantificazione della sanzione è stata contenuta in 22.000 euro perché l'Autorità «ha preso conoscenza dell'evento a seguito della notifica di violazione effettuata dall'Azienda», la quale «ha preso in carico la problematica introducendo una serie diversificata di misure, talune già pianificate, volte non solo ad attenuare il danno subito dagli interessati ma anche a ridurre la replicabilità dell'evento occorso». Inoltre è stato considerato il fatto che l'Ulss 6 Euganea, oltre ad aver collaborato con il Garante «ben oltre l'obbligo» di legge, fosse già stata multata con 10.000 euro per l'invio dei certificati di esenzione dal ticket ai destinatari sbagliati, sempre in conseguenza dell'attacco hacker.

Angela Pederiva

9.520 I pazienti dell'Ulss 6 di cui furono rubate le informazioni, contenute in 5.763 file, a partire dal 3 dicembre 2021

60 I tecnici informatici che componevano la squadra istituita per la bonifica delle postazioni di lavoro

Due colleghi si sposano: licenziati dallo Ior

LA VICENDA

CITTÀ DEL VATICANO Romeo e Giulietta ora sono disoccupati. I due giovani e stimati funzionari dello Ior, che si erano sposati alla fine di agosto in una chiesa di Fregene, hanno perso entrambi il lavoro. Il licenziamento è l'epilogo drammatico che nessuno in Vaticano si sarebbe mai aspettato. Ieri mattina scadeva il termine perentorio entro il quale uno dei due dipendenti avrebbe dovuto presentare volontariamente le proprie dimissioni per salvare il posto di lavoro dell'altro. Il linguaggio burocratico imposto dal nuovo regolamento interno si presentava inflessibile. E così è stato: «Al fine di garantire la parità di trattamento con i soggetti di cui al comma 3 che precede la celebrazione del matrimonio canonico tra un dipendente dell'Istituto e un altro dipendente dell'Istituto o di altre amministrazioni dello Stato della Città del Vaticano, costituisce causa di perdita dei requisiti di assunzione. La presente causa di perdita dei requisiti di assunzione si intende superata per uno dei due coniugi qualora l'altro coniuge cessi il proprio rapporto lavorativo con l'Istituto e con le altre amministrazioni del Vaticano nel termine di 30 giorni dalla celebrazione del matrimonio». *(f.gia.)*

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di Adriano Favaro

G | Mercoledì 2 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita?

La qualità della vita

Quali ritiene, oggi, i problemi più gravi che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (Valori percentuali)

Serie storica Nord Est

	2014	2023	2024
Qualità dei servizi sociali e sanitari	13	26	28
Costo della vita, aumento dei prezzi	10	29	22
Criminalità comune	5	9	17
Tasse	10	10	8
Immigrazione	3	13	8
Deterioramento ambientale	4	7	7
Disoccupazione	52	5	7
Viabilità	3	1	3

PER CATEGORIA SOCIOPROFESSIONALE

	Operaio	Impiegato	Imprenditore	Libero prof.	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TOTALE
Qualità dei servizi sociali e sanitari	21	26	36	18	10	25	20	38	28
Costo della vita, aumento dei prezzi	17	27	19	32	39	27	18	13	22
Criminalità comune	21	11	9	10	13	22	2	22	17
Tasse	7	9	15	14	14	5	11	8	8
Immigrazione	16	6	8	4	12	11	16	4	8
Deterioramento ambientale	5	12	5	16	6	0	6	6	7
Disoccupazione	7	6	7	5	3	9	22	6	7
Viabilità	6	3	1	1	3	1	5	3	3

PER ORIENTAMENTO POLITICO

	PD	M5S	FI	Lega	FdI	Altro	Incerti	TOTALE
Qualità dei servizi sociali e sanitari	45	20	22	16	23	24	32	28
Costo della vita, aumento dei prezzi	20	12	43	11	24	23	24	22
Criminalità comune	4	13	15	26	22	15	15	17
Tasse	5	25	7	17	8	6	6	8
Immigrazione	3	4	2	16	13	1	9	8
Deterioramento ambientale	15	10	5	1	5	12	6	7
Disoccupazione	6	14	4	12	2	10	7	7
Viabilità	2	4	2	1	3	9	1	3

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2024 (Base: 1.000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

La prima emergenza resta la qualità dei servizi sanitari (28%, +2 sul 2023), ma raddoppia la richiesta di affrontare la questione sicurezza. Preoccupano meno tasse e costo della vita

Criminalità, una nuova priorità per il Nordest

Qual è l'agenda delle priorità dei cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia autonoma di Trento? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, la prima emergenza da affrontare è la qualità dei servizi sociali e sanitari (28%), seguita dal costo della vita (22%) e dalla criminalità comune (17%). Meno urgenti appaiono invece gli interventi in materia di tasse e immigrazione (entrambi 8%), deterioramento ambientale o disoccupazione (ognuna indicata dal 7%). Residuale, infine, la componente che indica la viabilità (3%).

Ma come sono cambiate nell'ultimo anno le priorità del Nord Est? Rispetto al 2023, sembra essere in parte rientrato l'allarme sul caro-prezzi (sceso dal 29 al 22%), insieme alle preoccupazioni legate all'immigrazione (che scendono dal 13% all'8%) o alla tassazione (dal 10 all'8%). Ad essere aumentate, invece, sono le tensioni legate alla criminalità comune, che sostanzialmente raddoppia il suo peso, salendo dal 9 al 17%, mentre in leggera crescita (+2 punti percentuali), sono i timori legati alla qualità dei servizi sociali e sanitari, alla disoccupazione o alla viabilità; stabili, invece, le indicazioni relative al deterioramento ambientale.

Vediamo, a questo punto, come cambiano le priorità nei diversi settori socioprofessionali. La qualità dei servizi sociali e sanitari appare un tema maggiormente rilevante per pensionati (38%) e imprenditori (36%), mentre il costo della vita e l'aumento dei prezzi è più presente tra impiegati e casalinghe (entrambi 27%), anche se è tra liberi professionisti (32%) e studenti (39%) che raggiunge la sua massima estensione. La criminalità comune, invece, raccoglie i consensi più larghi tra operai (21%) e casalinghe (22%), mentre le tasse sembrano preoccupare soprattutto imprenditori e lavoratori autonomi (15%), liberi professionisti e studenti (entrambi 14%). L'immigrazione, poi, viene indicata in misura maggiore da operai e disoccupati (entrambi 16%), oltre che dagli studenti (12%), mentre il deterioramento ambientale angustia soprattutto impiegati (12%) e liberi professionisti (16%). La disoccupazione, invece, sembra preoccupare soprattutto proprio coloro che si trovano in quella specifica condizione (22%).

Analizziamo, infine, quali sono le priorità espresse dai diversi elettorati. I sostenitori del Partito Democratico si concentrano in misura maggiore sulla qualità dei servizi sociali e sanitari (45%) e sul deterioramento ambientale (15%), mentre tra coloro che guardano al Movimento 5 Stelle ritroviamo una sensibilità più spiccata verso le tasse (25%) e la disoccupazione (14%). Gli elettori di Forza Italia, invece, focalizzano soprattutto i temi legati al caro-vita (43%), mentre quanti guardano a Fratelli d'Italia tendono a mostrare una sensibilità più ampia verso la criminalità comune (22%) e l'immigrazione (13%). Tra gli elettori della Lega ritroviamo -in misura ancora più ampia- le medesime tensioni legate alla criminalità comune (26%) e all'immigrazione (16%), ma tra di loro emerge una certa inquietudine anche su tasse (17%) e disoccupazione (12%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Ecco i tre tasti dolenti in attesa della politica

Giorgio Brunetti

La vita dei cittadini è influenzata da vari aspetti: demografici, economici, sociali e culturali, di conseguenza, essi esercitano una pressione rilevante sul territorio e, naturalmente, sul contesto umano. Senza andare oltre, è molto contributivo il sondaggio Demos volto ad individuare quegli elementi che maggiormente ostacolano il livello di vita dei cittadini. Secondo gli intervistati tre sono i problemi più rilevanti: i servizi sociali e sanitari, il costo della vita e la "criminalità comune".

I servizi sociali sono erogati dai comuni e si occupano di tutte le attività relative alla predisposizione e fornitura di servizi gratuiti e/o a pagamento e di prestazioni professionali destinati "a tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o di difficoltà". Sebbene il Nord Est abbia avuto, di recente, risorse ben al di sopra della media nazionale, i cittadini trovano da ridire per possibili disfunzioni nella erogazione dei servizi, d'altro canto molto dipende da comune a comune. Indubbiamente pesa l'età avanzata della popolazione che ha bisogno di più servizi e di più assistenza!

Particolarmente in sofferenza sono i servizi sanitari per i ritardi delle liste di attesa per visite ed esami. Sebbene siano in atto tentativi di intervenire con un Osservatorio Nazionale che vigilerà sulle liste d'attesa contenute nei piani delle Usl, la situazione non vede per ora miglioramenti, mentre i privati, assicurando tempi veloci nelle prestazioni, tendono a crescere sempre di più e così ai cittadini non resta che continuare a segnalare i disservizi al numero di pubblica utilità prima di arrendersi alle loro offerte.

Altro problema critico per i cittadini proviene dal mercato. In epoca di inflazione non potevano non aumentare i prezzi. Ma con judicio! Numerosi operatori hanno anticipato il ritocco dei prezzi senza aver sostenuto incrementi dei propri costi. Alla fin fine, sebbene l'inflazione fosse in discesa, tutti ritoccavano i prezzi. Caffè a un euro e venti! Non parliamo del settore turistico dove gli operatori hanno fatto festa. Tutto questo ha creato molti problemi a quanti dovevano vivere con uno stipendio modesto che non ha goduto di alcun ritocco.

Infine, il terzo problema è la cosiddetta "criminalità comune" ovvero quei reati compiuti da chiunque, dal furto alla rapina fino all'omicidio. In questi ultimi tempi, specie nelle città, si manifestano fenomeni che creano allarme sociale come quelli prima citati oltre al commercio di stupefacenti. La Camera, l'altro giorno, ha affrontato questi temi approvando un disegno di legge sulla sicurezza. Attenzione, che questa manovra sia rispettosa della carta costituzionale. Oltre alle norme, serve un sistema di deterrenza con forze dell'ordine in strada che controllino il territorio, integrando la videosorveglianza.

L'intervista

«Timori vecchi e nuovi legati alla popolazione anziana»

Aumenta l'incertezza del futuro quando la generazione dei "baby boomers", persone nate nel periodo dell'esplosione demografica tra il 1946 e il 1964, entra nella voce "anziani": non c'è ricambio e dal record nel calo delle nascite al problema sanitario, all'aumento del costo della vita ma non delle possibilità economiche, si sente più insicura. «La percezione dei problemi non è solo influenzata dal proprio vissuto, ma può essere amplificata dalla presenza mediatica di episodi di cronaca o eventi economici. Mentre il miglioramento di qualità della vita riguarda aspetti fisici, economici, sociali, ed è soggettiva». Su questo riflette Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa, affiancando dati oggettivi.

È tempo di migliorare la qualità dei servizi sociali e sanitari?

«Il problema è avvertito soprattutto dai pensionati ed è legato all'aumento dell'età anagrafica. Nel 2014 in base ai dati Istat gli over 65 nel Nordest erano il 21% della popolazione, oggi sono il 23% con una crescita di 218mila persone. L'incremento degli anziani accresce il bisogno di assistenza sanitaria, ma malgrado la situazione critica il Nordest si classifica tra le aree migliori. Infatti il Ministero della salute verifica ogni anno l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino hanno sempre valori nettamente superiori».

L'aumento dei costi della vita è innegabile anche dai dati.

«Nel Rapporto annuale Istat 2024 la spesa media delle famiglie del 2023 è cresciuta dell'8,3% rispetto al 2014. L'aumento si è accelerato nel 2022 (post-Covid) a causa del costo dei beni energetici e alimentari, con una riduzione del potere di acquisto delle famiglie. Così come sta diventando importante la percezione di insicurezza, in particolare per i pensionati, le casalinghe e gli operai. Se analizziamo i dati nel 2023, i delitti denunciati nel Nordest sono stati 432mila, in crescita del 3% rispetto all'anno prima e di poco inferiori ai valori precedenti alla pandemia, dove diversi comportamenti sociali avevano causato un calo dei reati. Ma questo non spiega la diffusione di insicurezza: nel 2014 i delitti denunciati (538 mila) erano superiori a oggi, si tratta di una percezione soggettiva e una popolazione anziana si sente più vulnerabile rispetto a una più giovane».

Nel 2014 la difficoltà era la mancanza di lavoro. Cosa accade oggi?

«Sembra passata in secondo piano. Appaiono ridimensionate anche le preoccupazioni legate all'immigrazione, mentre tra i nuovi temi da affrontare compaiono i cambiamenti climatici ma non sono tra le priorità».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 01/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.771	-1,04% ▼	Londra (Ft100)	8.276	+0,48% ▲	NewYork (Dow Jones)*	42.313	-0,04% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.086	-0,68% ▼	Parigi (Cac 40)	7.574	-0,81% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.976	-1,17% ▼
Francoforte (Dax)	19.213	-0,58% ▼	Tokio (Nikkei)	38.651	+1,56% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	21.133	+2,43% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 2 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	133	=
Euribor	3m 3,3% · 6m 3,1% · 12m 2,7%	↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,83	▲
Yen	143,41	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,78	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,243%
3 m	3,149%
6 m	3,090%
1 a	2,702%
3 a	2,346%
10 a	3,357%

METALLI

	Gr
Oro	77,46 €
Argento	0,91 €
Platino	28,77 €
Litio	9,71 €/Kg
Silicio	1.472,27 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	583
Marengo	464
Krugerrand	2.474
America 20$	2.388
50Pesos Mex	2.986

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,68 €	▲
Petr. WTI	70,47 $	▲
Energia (MW)	127,63 €	▲
Gas (MW)	39,28 €	▲

Stellantis, vendite crollate Un nuovo stop a Mirafiori

▶Forte flessione sul mercato italiano (-34%) e l'azienda allunga la Cig nello stabilimento
Il ceo del gruppo Carlos Tavares accetta di andare in Parlamento a spiegare la situazione

LA CRISI

ROMA Le difficoltà che hanno coinvolto tutto il mondo dell'auto, in particolare in Europa, stanno creando notevoli problemi a Stellantis. Il Ceo Carlos Tavares, che lo scorso anno aveva riportato risultati finanziari da favola, si trova con pesantissimi dossier sulla scrivania, quasi tutti di difficile soluzione. Il manager portoghese ha un discorso aperto con il Ministro dell'Industria e del Made in Italy Adolfo Urso e la prossima settimana avrà un'audizione parlamentare.

Il numero uno operativo del gigante transatlantico interverrà in Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo venerdì 11 ottobre alle 13 e, come ha spiegato in una nota l'azienda, «illustrerà il meglio possibile i dettagli di una vicenda complessa, in costante e veloce evoluzione».

Che il quadro non sia statico lo confermano novità quotidiane. Ieri è stato annunciato un nuovo stop dello stabilimento di Mirafiori. Il fermo delle attività produttive secondo i sindacati riguarderà entrambe le linee, sia quella della 500e che quella delle Maserati. Non è ancora certo se gli operai potranno tornare in fabbrica nel mese di novembre. I rappresentanti dei lavoratori si sono anche lamentati di non essere stati coinvolti dall'Ad che incontrerà solo i parlamentari e hanno rilanciato allarmi anche per altri impianti. A Cassino sono confermati altri fermi produttivi per le unità di stampaggio lamiera e plastica nonostante proprio Tavares abbia ufficializzato la produzione sulla nuova piattaforma nativa elettrica Stla delle prossime Giulia e Stelvio attese per il 2025-2026. Anche Pomigliano, dove si producono Fiat Panda e Alfa Romeo Tonale, fa ricorso agli ammortizzatori sociali e il calo degli esemplari assemblati ha messo in grave difficoltà i fornitori dell'indotto.

STELLANTIS Carlos Tavares

Se nel nostro paese la situazione non è allegra, all'estero gli affari vanno addirittura peggio.

Dopo il tonfo in Europa nel mese di agosto, maturato in contrazione del 16,5% Stellantis già del 28,7%, ieri sono arrivati i primi dati di settembre e nei due marcati domestici del Gruppo il business è andato maluccio: in Italia -34% in un mercato che scende "solo" del 10,7% (quota precipitata al 24% dal 33% di settembre 2023), in Francia -17,5% con le vendite totali in contrazione del 11%. Ma l'aspetto più preoccupante, potrà sembrare strano, riguarda l'altra parte dell'Atlantico, la gallina dalle uova d'oro per il costruttore italo-francese-americano. Il drastico taglio delle consegne e la riduzione degli stock, sommati ai bonus interni per spingere le vendite, hanno portato ad un ripensamento dei target per l'anno in corso che ha fatto evaporare i corposi risultati del 2023. Fatturato in contrazione e il margine a "doppia cifra" sperato fino a qualche giorno fa (lo scorso anno era al 15%) che potrebbe crollare fino al 5%. Dire che la borsa non ha gradito è un eufemismo. Ma il tonfo dell'altro ieri (oltre il 15%) non è stato mitigato ieri neanche con un piccolo rimbalzo: a Milano l'azione ha chiuso in sostanziale parità, mentre a Wall Street il titolo stava lasciando sul tappeto un ulteriore 2%. Dai quasi 30 dollari di fine marzo, ora è al di sotto dei 14: -40,95% dall'inizio dell'anno, -51,34% negli ultimi sei mesi.

LO SCENARIO

Lo scenario certamente non aiuta la posizione di Tavares che ha il contratto in scadenza fra poco più di un anno e, come vuole la prassi, sono iniziate le manovre per pensare al dopo. Tutto è ancora aperto, anche un'eventuale riconferma (non si esclude la sostituzione anticipata), ma non giocano a favore del manager i consensi politici come sempre avviene in fasi di taglio di produzione e forza lavoro. Ora contro si è schierato pure il potente sindacato Usa Uaw e gli azionisti, prima entusiasti, sono diventati tiepidi perché potrebbero essere azzerati i dividendi.

Intanto non si placano i rumors di eventuali alleanze o consolidamenti. Si parla con insistenza di un'eventuale fusione con Renault che porterebbe in dote il futuro Ceo, l'apprezzato italiano Luca de Meo attuale presidente dell'Associazione dei Costruttori Europei.

Giorgio Ursicino

L'inflazione Ue scende sotto il target della Bce: taglio vicino a ottobre

I DATI

ROMA I dati incoraggianti sull'inflazione in Italia - sempre la più virtuosa in Europa -, ma anche in Spagna e Francia avevano già aperto nei giorni scorsi un nuovo scenario positivo sui dati dell'Eurozona in arrivo. La sorpresa positiva è puntualmente arrivata ieri con i prezzi Ue scesi a settembre all'1,8%, dal 2,2% di agosto, per la prima volta da giugno del 2021 sotto l'obiettivo Bce del 2% e ben lontani dal picco di ottobre del 2022. Erano quelli i tempi in cui la fiammata dei costi dell'energia e dei generi alimentari, a sua volta innescata dall'invasione dell'Ucraina, avevano spinto l'indice dell'Eurozona al 10,6%.

La svolta ha dunque spinto i mercati a scommettere con decisione su un nuovo taglio tassi da parte della Bce già il 17 ottobre. La probabilità di un intervento nella misura di 25 punti base è salita tra gli analisti al 90%, rispetto al 25% fotografato soltanto qualche giorno fa grazie anche ai recenti segnali di frenata dell'economia e all'apertura della presidente Bce Christine Lagarde a una nuova mossa imminente.

Anche il governatore della banca centrale finlandese e membro del consiglio direttivo Bce, Olli Rehn, è sembrato confermare questa direzione intervenendo ieri a un convegno a Francoforte. «Ci sono più motivi per abbassare i tassi nella nostra riunione di ottobre»; ha detto Rehn, ricordando però che le decisioni della Bce dipendono strettamente dai dati e vengono prese di meeting in meeting. Così l'euro si è indebolito dello 0,5% sul dollaro (con cambio a 1,108). Ma gli effetti si sono fatti sentire sui titoli di Stato Ue.

I nuovi dati sui prezzi hanno fatto sentire i loro effetti anche sui titoli di Stato in giornata. In testa quelli di Francia (-11 punti base), Belgio (-10 punti base) e Italia (-10 punti base). Il rendimento del Btp decennale è scivolato al 3,35%, ai minimi da metà agosto 2022, per poi chiudere al 3,38%, mentre lo spread è andato giù fino a 130 punti base, per poi risalire a 133 punti, in linea con la seduta precedente. Il rendimento del Bund è invece tornato sotto il 2% per la prima volta dal dicembre del 2022: i titoli di Stato decennali tedeschi sono scesi fino a un minimo dell'1,99%

L'EFFETTO ENERGIA

Nel dettaglio, è soprattutto grazie al calo dei prezzi dell'energia che l'indice dei prezzi al consumo della zona euro è aumentato di 40 punti base in meno rispetto al 2,2% di agosto e con un bonus doppio rispetto al 2,6%. Il tasso di inflazione "core", che indica i prezzi senza i costi dell'energia e dei generi alimentari, è infatti sceso leggermente al 2,7%, dal 2,8% di agosto e dal 2,9% di luglio. Dopo l'impennata dell'inflazione registrata a luglio, il secondo mese consecutivo di cali, rappresenta la lettura più bassa in più di tre anni, fanno notare gli analisti. Tra le principali componenti si rilevano cali alle voci "servizi" (4 per cento rispetto al 4,1 per cento di agosto), "energia" (-6 per cento, rispetto al -3 per cento di agosto).

Vale la pena di ricordare che i prezzi dell'Eurozona, rimangono comunque ben più alti di quelli italiani, visto nel nostro Paese l'inflazione è scesa allo 0,7% a settembre dall'1,1% del mese precedente, segnalando l'aumento più contenuto dei prezzi al consumo dall'inizio dell'anno. Si tratta di oltre la metà rispetto all'1,8% della Germania, l'1,7% della Spagna, ma anche l'1,5% della Francia.

Roberta Amoruso

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,068**	-0,29	1,621	2,096	4930394
Azimut H.	**22,840**	-1,47	20,448	27,193	588922
Banca Generali	**40,020**	-0,55	33,319	40,957	136139
Banca Mediolanum	**11,170**	-1,33	8,576	11,486	1204036
Banco Bpm	**5,792**	-4,39	4,676	6,671	16975188
Bper Banca	**4,815**	-4,65	3,113	5,469	20338431
Brembo	**9,679**	-1,57	9,563	12,243	685831
Campari	**7,600**	0,00	7,082	10,055	6188317
Enel	**7,221**	0,64	5,715	7,191	21228979
Eni	**13,890**	1,52	13,560	15,662	12942627
Ferrari	**413,900**	-1,38	305,047	446,880	357445
FinecoBank	**14,935**	-2,86	12,799	16,463	1778284
Generali	**25,890**	-0,23	19,366	26,044	2374905
Intesa Sanpaolo	**3,736**	-2,66	2,688	3,865	97768545
Italgas	**5,500**	1,29	4,594	5,449	3479159
Leonardo	**20,360**	1,70	15,317	24,412	3266766
Mediobanca	**15,070**	-1,66	11,112	15,428	1997860
Monte Paschi Si	**4,999**	-3,53	3,110	5,331	12528080
Piaggio	**2,562**	-2,66	2,412	3,195	1425421
Poste Italiane	**12,565**	-0,20	9,799	12,952	1812001
Recordati	**51,100**	0,59	47,476	52,972	242682
S. Ferragamo	**6,985**	0,79	6,017	12,881	545886
Saipem	**2,000**	1,09	1,257	2,423	38489281
Snam	**4,621**	1,09	4,136	4,877	5598184
Stellantis	**12,428**	0,16	12,664	27,082	25726553
Stmicroelectr.	**26,000**	-2,40	24,665	44,888	3066856
Telecom Italia	**0,283**	-0,88	0,214	0,308	19778250
Tenaris	**14,535**	2,83	12,528	18,621	3704176
Terna	**8,124**	0,45	7,218	8,171	3259250
Unicredit	**38,280**	-2,76	24,914	39,593	13074561
Unipol	**10,540**	-1,22	5,274	10,625	1989894
NORDEST					
Ascopiave	**2,925**	1,39	2,165	2,879	199517
Banca Ifis	**21,440**	-2,10	15,526	22,074	149709
Carel Industries	**19,540**	-0,41	15,736	24,121	41887
Danieli	**27,350**	-2,15	27,621	38,484	63248
De' Longhi	**27,200**	-1,52	25,922	33,690	85954
Eurotech	**1,020**	-0,20	1,028	2,431	107796
Fincantieri	**4,605**	-0,97	3,674	6,103	321504
Geox	**0,578**	-1,53	0,540	0,773	243518
Hera	**3,586**	0,11	2,895	3,613	1690094
Italian Exhibition Gr.	**5,860**	0,00	3,101	6,781	4607
Moncler	**55,080**	-3,40	48,004	70,189	1568188
Ovs	**2,870**	-0,90	2,007	2,911	920349
Piovan	**13,750**	0,00	9,739	13,799	195597
Safilo Group	**1,080**	-1,64	0,898	1,243	730407
Sit	**0,972**	-5,63	1,036	3,318	66107
Somec	**13,950**	-4,12	13,457	28,732	2162
Zignago Vetro	**10,920**	-0,36	10,479	14,315	43970

Manovra, dal concordato fiscale incasso per lo Stato da 1,5 miliardi

▶Via libera al Senato al decreto Omnibus che contiene la semplificazione normativa per accelerare l'erogazione dei fondi Pnrr e il "bonus Natale" da 100 euro per i redditi da lavoro fino a 28 mila euro

LA MISURA

ROMA Ravvedimento speciale per rendere maggiormente attrattivo il concordato preventivo, dal quale si attende un incasso di 1,5 miliardi di euro, semplificazione normativa per accelerare l'erogazione dei fondi del Pnrr, stretta contro la pirateria tv, tra cui il cosiddetto "pezzotto" per vedere illecitamente gli eventi sportivi.

E poi il cosiddetto "bonus Natale", ovvero l'erogazione di 100 euro una tantum assieme alla tredicesima in favore dei redditi da lavoro dipendente fino a 28 mila euro. Ma anche una norma per il salvataggio della Fondazione Santa Lucia di Roma ed una per dare maggiori poteri al commissario per i rifiuti della Sicilia. Sono piuttosto eterogenei i contenuti del Dl Omnibus, che ha incassato la fiducia in Senato con 98 voti favorevoli, 66 contrari e un astenuto. Il testo approda alla Camera oggi per la discussione generale, poi nel tardo pomeriggio il governo porrà la fiducia, con il voto finale per il via libera definitivo che previsto per venerdì.

IL PERCORSO

Si procede a ritmi serrati: la scadenza per la conversione, in programma l'8 ottobre. Il Dl arriva al voto in Aula dopo una lunga serie di riformulazioni nelle Commissioni congiunte Finanze e Bilancio del Senato. Qualche malumore si è registrato in Forza Italia per il mancato via libera di un emendamento che abroga una norma che prevede un organismo consultivo dei tifosi nei Cda della società sportive.

Il testo scalda i lavori parlamentari in vista della legge di Bilancio, che quest'anno parte alla Camera, e del Milleproroghe di fine anno. Il piatto forte del provvedimento è l'introduzione del ravvedimento speciale per gli anni dal 2018 al 2022, accorciato di un anno rispetto alla versione iniziale del testo, che riguarda gli autonomi che aderiscono (entro il 31 ottobre prossimo) al concordato preventivo biennale. La nuova disposizione punta a rendere più attrattivo il patto biennale con il fisco riservato alle partite Iva. Si tratta di uno degli strumenti tramite cui il governo punta a reperire risorse aggiuntive per estendere il taglio del cuneo anche ai redditi fino a 60 mila euro nella prossima legge di bilancio. Ancora in tema fiscale, si sblocca finalmente il Bonus Natale: si tratta di una tantum esentasse di 100 euro in arrivo con la tredicesima per 1,1 milioni di italiani.

ULTIMA VERSIONE

Nella versione iniziale della misura si era parlato di Bonus Befana, da erogare a gennaio, che sfiorava gli 80 euro a causa delle trattenute. Ma il buon andamento degli introiti fiscali dei primi 7 mesi dell'anno ha convinto palazzo Chigi a varare un provvedimento piu corposo e utile a sostenere i consumi sotto le Feste natalizie. Per la misura è prevista una spesa di 100 milioni di euro. Possono ricevere il bonus i lavoratori e le lavoratrici dipendenti fino a 28 mila euro con coniuge e almeno un figlio a carico (o in nuclei monogenitoriali con figlio a carico), sono escluse invece le coppie di fatto. Stretta in arrivo contro la Pirateria Tv: viene assegnata ad Agcom la facoltà di ordinare ai prestatori di servizi, compresi quelli di accesso alla rete, ovunque residenti ed ovunque localizzati, di disabilitare l'accesso a contenuti diffusi abusivamente mediante il blocco della risoluzione dei nomi di dominio e il blocco dell'instradamento del traffico web.

Un norma che prova ad arginare la pirateria nella trasmissione in rete dei grandi eventi sportivi, a partire dal calcio. Viene introdotto anche l'obbligo di notifica degli illeciti alla polizia giudiziaria per gli operatori delle telecomunicazioni e gli altri fornitori di servizi. Il Bonus psicologo non termina ed anzi viene potenziato: vengono destinati 2 milioni di euro aggiuntivi, tanto che la dotazione sale a 12 milioni di euro.

Michele Di Branco

Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia, e il ministro Giancarlo Giorgetti

Numia, partnership tra Fsi, BccIccrea e Bpm Intanto il Banco cede 360 milioni di leasing

BANCHE

ROMA Numia, Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno avviato una partnership strategica che porta alla creazione del secondo player nazionale nel settore della monetica. Numia Group (società detentrice della totalità del capitale di Numia) diviene partecipata da FSI per il 42,86% e da Banco BPM e BCC Banca Iccrea per il 28,57% ciascuna. Per effetto dell'operazione, Numia può contare per il suo sviluppo su un network che, nel suo complesso, rappresenta quasi il 20% delle filiali bancarie in Italia e, in particolare, sulla capillarità distributiva e sulla vicinanza al territorio delle oltre 1.300 filiali retail di Banco BPM, dei quasi 2.500 sportelli delle 114 BCC del GruppoBCCIccrea, oltre al network distributivo di oltre 200 sportelli di altre banche che negli ultimi 12 mesi hanno creduto nel progetto e sono divenute clienti di Numia. Come secondo operatore nel settore della monetica, Numia esprime, in Italia e sul perimetro di attività attuale, potenziali quota di mercato superiore al 10%, circa 8 milioni di carte e 400 mila POS, per oltre 100 miliardi di euro di transato all'anno.

Bpm ha anche concluso la terza operazione di cartolarizzazione per un controvalore lordo di circa 360 milioni che avrà un impatto quasi neutro sui conti. Con un punto di forza: ridurre di 350 milioni lo stock Npe in linea con il piano al 2026 (3%). Lunedì 30, su proposta dell'ad Giuseppe Castagna, il cda ha approvato il "Progetto Toledo", il nome in codice di cessione di un portafoglio di crediti originati da contratti di leasing, assieme ai rapporti giuridici attivi e passivi relativi ai beni sottostanti. La vendita è stata decisa entro fine settembre in modo da utilizzare l'impatto sulla terza trimestrale.

Il portafoglio sarebbe stato spacchettato a favore di due acquirenti, uno sarebbe un fondo Usa, l'altro un fondo da apporto. Dei 360 milioni, circa 70 sono incagli (Utp), 290 circa Npl, per un totale di quasi mille posizioni verso 600 debitori. Il coverage si attesta a circa il 76%.

MoltoEconomia Dal risparmio alla tecnologia, le sfide di oggi

La copertina dell'inserto

IL MAGAZINE

ROMA «In un mondo in cui gli strumenti a disposizione del risparmiatore sono sempre più complessi e fioriscono sigle sempre nuove (ETF, ETS, hedge), che costituiscono interessanti opportunità di investimento ma presentano anche rischi di cui è necessario essere consapevoli, è fondamentale diffondere l'educazione finanziaria e sottolineare il valore del risparmio per la comunità». Giovanni Azzone, presidente di Acri, parla in un'intervista a *MoltoEconomia*, inserto domani in edicola con *Il Gazzettino* e con gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*). Focus sul risparmio in vista dell'edizione numero 100 della Giornata Mondiale del risparmio, il 31 ottobre.

Sovranità tecnologica, poi. L'Unione europea cerca di recuperare il divario hi-tech creatosi con la rivoluzione Internet: la nuova commissione von der Leyen spinge per un programma di sviluppo già nei primi cento giorni di attività. Anche su questo accende i riflettori l'evento organizzato da *MoltoEconomia* con la Luiss domani alle 16.30 presso The Dome Campus Luiss, in streaming su ilmessaggero.it e sui siti degli altri giornali del Gruppo. Un'occasione per riflettere sulle prospettive economiche per il Paese e per la Ue.

Premio Tenco a Edoardo Bennato e Samuele Bersani

Sullo schermo tanti nomi eccellenti della musica cantano Lontano lontano di Luigi Tenco. E "lontano lontano", il Premio Tenco alla musica d'autore, presentato a Milano, è arrivato: dal 17 al 19 ottobre festeggia a Sanremo i 50 anni. «Vogliamo essere il punto di riferimento di una comunità sempre più orfana: i locali chiudono, mentre trionfa il gigantismo delle mega rassegne tv», avverte il discografico Stefano Senardi, membro del consiglio direttivo del Club Tenco. Da qui l'idea del "Primo incontro nazionale delle rassegne e dei premi della musica di qualità". Per guardare anche ai più giovani, arriva Francesco Centorame, l'attore di Skam Italia che condividerà con Antonio Silva la conduzione delle tre serate dei Premi Tenco: a Edoardo Bennato (*nella foto*), Samuele Bersani, Minno Locasciulli e Teresa Parodi; oltre a Caterina Caselli operatore culturale. Ci saranno poi le targhe, assegnate – fra gli altri - al Paolo Benvegnù di È inutile parlare d'amore e a Diodato per La mia terra (già David di Donatello).

Il nuovo libro di Francesco Carrer, edito da Supernova, racconta la storia architettonica e stilistica dell'isola veneziana che accoglie le star della Mostra del Cinema. Una serie di percorsi suggestivi tra ville, palazzi e hotel con caratteristiche ispirate alla Belle Époque francese che resistono nel tempo: dal Gran albergo Hungaria all'Excelsior degli inizi del '900

Quando il Lido era Liberty

ITINERARI

Spenti i riflettori della Mostra del Cinema, il Lido di Venezia ha ripreso a crogiolarsi nella sua unicità. Così diverso (persino nel dialetto, molto meno in uso) dalla città storica, a pochi minuti di vaporetto, e altrettanto diverso dalla terraferma mestrina, nonostante il denominatore comune delle automobili. Un'isola "isolata" che si bea della sua grandezza, che viene dal passato, e resiste soprattutto grazie alla Biennale che una volta all'anno pone il Lido al centro del mondo cinematografico. Eppure meno di 150 anni fa non c'era nulla, poche case sparse di contadini, il borgo di pescatori di Malamocco e insediamenti militari risalenti alla Serenissima (la splendida caserma Pepe, oggi in stato di vergognoso abbandono) e utilizzati dagli occupanti austriaci.

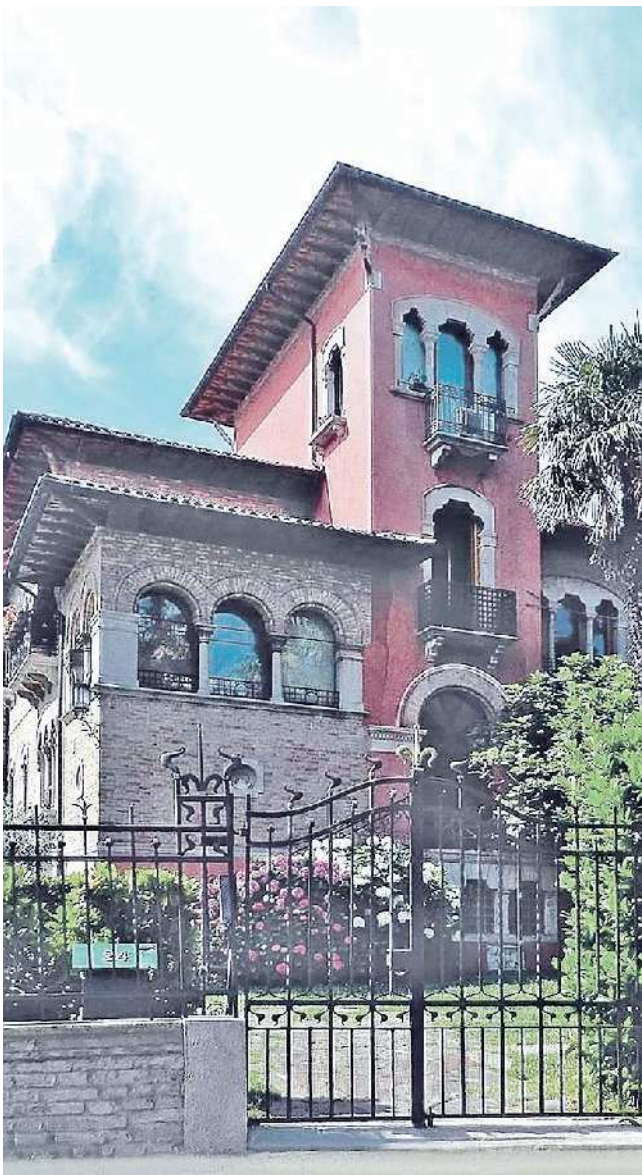
IL LIBRO

Come ricorda Giovanni Distefano, nella accurata prefazione di "Passeggiate Liberty", di Francesco Carrer, edito da Supernova, la storia del Lido è molto recente, frutto dell'intraprendenza, di un piccolo imprenditore di Pellestrina, Giovanni Busetto "Fisola" e successivamente di un grande imprenditore, l'ingegner Nicolò Spada. Il primo ebbe la geniale intuizione di erigere le prime "trabacche", una sorta di capanna per cambiarsi ed andare a godere la sabbia e il mare dell'isola. Il secondo ebbe il coraggio, e i finanziamenti, per costruire l'hotel Excelsior, inaugurato nel luglio del 1908. E nacque il mito del Lido, isola d'oro. Tantè che il suo nome è divenuto sinonimo di spiaggia, con mille imitazioni nel mondo. Ma tra le molte perle lidensi c'è una collana che non ha la lucentezza che meriterebbe, le ville Liberty. Un concentrato di costruzioni con le caratteristiche stilistiche architettoniche ispirate alla Belle Époque francese. Nel raggio di un paio di chilometri ci sono decine e decine di edifici (nel libro ne sono censiti 53, ma sono di più) sorti nel giro di poco più di una ventina d'anni a cavallo tra l'ultimo Ottocento e il primo ventennio del Novecento. Ville, ma in realtà anche palazzi, oggi spesso trasformati in hotel o "degradati" a condomini.

LE SUGGESTIONI

Francesco Carrer, veneziano dell'entroterra, già docente di lettere ed appassionato di storia dell'arte e architettura, propone tre itinerari alla scoperta delle costruzioni Liberty, spesso leggermente discoste dal bordo strada, immerse in giardini sontuosi e talvolta, purtroppo, vittime di restauri poco rispettosi o deturpate dai segni del tempo. Un percorso affascinante da compiere a piedi, stante la vicinanza tra loro delle abitazioni, che è anche occasione per rinfrescare la toponomastica lidense, consacrata al ricordo della Serenissima (da Enrico Dandolo a Lazzaro Mocenigo, da Pietro Orseolo a Orso Partecipazio, da Francesco Querini a a doge Michiel) e dei suoi possedimenti (da Candia a Cipro, da Corfù a Negroponte, da Rodi a Lepanto). Nelle strade del Lido il tempo si è fermato alla Serenissima, nell'edilizia l'impronta del primo Novecento è fortissima (compreso l'ex Casinò in triste stile littorio). Il Liberty è preponderante ed affascinante «dimore e hotel raccolti in uno spazio ridotto - scrive Carrer - con discreta continuità stilistica e capacità di conservazione, nonostante i danni arrecati dal tempo, dal clima e dagli uomini. Il tutto si concentra su un fronte lagunare di un paio di chilometri, per una profondità di poche centinaia di metri verso la spiaggia. Camminando ci si può smarrire nel tripudio di forme e decorazioni, troveremo facilmente coniugati nelle fantasiose dimore, spesso celate dietro folte siepi e giardini storici, rievocazioni di stili che richiamano momenti, culture e territori lontani, realizzati, mescolati in evocazioni neo gotiche e bizantine».

IN GRAN VIALE

La partenza dei tre itinerari è sempre Santa Maria Elisabetta, il terminal in cui si concentrano vaporetti e autobus. Da lì basta fare poche decine di metri e il Liberty ti accoglie, in Gran Viale, la strada voluta da Busetto "Fisola" per portare i veneziani verso il mare. Il primo maestoso incontro è con il "Grande albergo Ausonia Hungaria", edificato nel 1907 su progetto dell'ingegner Pietro Piamonte, forse l'opera più significativa, secondo Carrer, del Liberty lidense: un palazzo di quattro piani, immerso in un mio giardino, con facciata ondulata, a cui si accede tramite una signorile scalinata. L'elemento caratterizzante è il rivestimento interamente in maiolica di Bassano con fregi ornamentali a rilievo. Nel 2018 l'ala est venne rivestita con formelle di vetro di Murano su disegno di Joe Tilson.

HOTEL DES BAINS

Alla fine del Gran Viale, sulla destra, nascosto da un lussureggiante parco, si erge, l'ex hotel Des Bains, che ha la facciata principale fronte mare. Un capolavoro dl Liberty, inaugurato nel 1900 su progetto dei fratelli Raffaello e Francesco Marsich, che si divide in un corpo centrale di sei piani e due laterali di cinque. Un ingresso monumentale, in cui spiccano colonne, capitelli e timpani, decorati in bianco. La storia è passata per questo albergo - oggi in stato di inaccettabile degrado, in attesa di progetti di recupero che continuano a slittare - reso immortale dalle pagine de "La morte a Venezia - di Thomas Mann. Tra gli ospiti anche Adolf Hitler che incontrò Mussolini. La trilogia dei grandi alberghi Liberty o quasi, si chiude con l'Excelsior, progettato dall'architetto Giovanni Sardi, e aperto ai vip del mondo nel1908. Un edificio enorme per l'epoca, che si estende su un fronte di 180 metri in riva al mare, dove la mescolanza di stili - Liberty, moresco e orientale veneto-bizantino - forma un cocktail architettonico che ha pochi uguali. La costruzione ancor oggi colpisce per la varietà di decorazioni, camini, cupole, merlature, cornici, balaustre, terrazze, fontane, ferri battuti che portano il pensiero all'Oriente tanto caro a veneziani. Visti questi tre colossi si potrebbe essere appagati. In realtà il Grand Tour del Liberty lidense riservata infinite sorprese ed autentiche chicche architettoniche. Ognuno dei 53 edifici degli itinerari proposti da Carrer, meriterebbe un'accurata descrizione e possibilmente una visita. Da villa Eva, a villa Lisa , da villa Bianca, costellata di trifore e quadrifore a villa Angelina con la facciata arrotondata, da villa della Vigna Rossa a villa delle Palme, da villa Isolana, frequentata da D'Annunzio, Eleonora Duse, Rainer Maria Rilke per finire con il mitico Lions Bar che per due settimane all'anno, con la Mostra del Cinema diventa l'appendice del red carpet. Una camminata a ritroso nel tempo, quella proposta da Carrer, che riporta all'antico splendore del Lido. Un'epoca irripetibile che ha lasciato testimonianze preziose, che andrebbero tutelate e valorizzate maggiormente.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

ECCO LE DIMORE PRESTIGIOSE CHE HANNO OSPITATO GABRIELE D'ANNUNZIO, ELEONORA DUSE ED HEMINGWAY

PASSEGGIATE LIBERTY di Francesco Carrer
Supernova

EDIFICI STORICI
Dall'alto l'Hotel Excelsior che ospita i divi della Mostra del Cinema, sotto lo storico Des Bains ora chiuso in attesa di restauro e alcune case in stile Liberty delle oltre cinquanta censite su tutta l'isola

Jacopo De Michelis, milanese di nascita e veneziano d'adozione, da oggi in libreria con il romanzo "La montagna nel lago"
«È un mystery che ruota attorno a un omicidio ambientato a Montisola, un luogo suggestivo ma dalla storia sconosciuta»

Omicidio e misteri nell'isola scelta come base dalla X Mas

IL LIBRO

Un salto a pie' pari nel giallo. Nessun preambolo, benvenuti d'un balzo nel thriller. Un cappello che galleggia sul lago, la ricerca di un corpo, la scoperta di un omicidio, i sospetti sul colpevole, l'arrivo del figlio che vuole discolpare il padre da questa accusa. Ad arricchire la scena il poliziotto cialtrone, la stramba del paese e gli amici d'infanzia. L'intreccio avvinghia il lettore fin dalle prime righe delle 574 pagine che compongono "La montagna nel lago" (Giunti Editore), secondo romanzo di Jacopo De Michelis, milanese di nascita e veneziano di adozione con una ricca attività di editor per Marsilio Editori. «Questo è un thriller classico, più precisamente un mystery» introduce l'autore che ha debuttato come romanziere nel 2022, sempre per Giunti, con "La stazione". «Non si tratta di un sequel del mio primo lavoro, anche se entrambi i romanzi nascono da un luogo». La stazione di Milano il primo, Montisola sul lago d'Iseo il secondo. «"La montagna nel lago" non potrebbe essere sconnessa da Montisola» confidando di averla scelta per una suggestione d'infanzia. «Andai lì a 11 anni per una vacanza, ospite in una villa un po' lugubre: ne conservavo ricordi lontani, ma vivi. Da queste reminiscenze è iniziato un lavoro di trincea, leggendo tutto quello che è stato scritto su quest'isola e infarcendolo con l'immaginazione».

Lo scrittore veneziano Jacopo De Michelis e l'isola di Montisola sul lago d'Iseo

LA MONTAGNA NEL LAGO
di Jacopo De Michelis
Giunti Editore

LA STORIA

La storia si snoda attorno all'omicidio di Emilio Ercoli, l'uomo più ricco di Montisola, un posto tranquillo con poco meno di duemila abitanti e undici borghi. La vittima, un ex pescatore con la quinta elementare diventato imprenditore di successo grazie all'apertura di un retificio, è stato ucciso in maniera feroce e i sospetti si concentrano sul pescatore Nevio Rota, un uomo che rievoca Il vecchio e il mare di Hemingway. Tra i due non correva buon sangue. Convinto dell'innocenza del padre, Pietro si mette a investigare per scagionarlo, insieme al vigile urbano Bonetti, amico di gioventù. Proprio lui, Pietro, partito dall'isola dodici anni prima sfondare come giornalista a Milano, è costretto al rientro non da trionfatore, come s'immaginava, ma da frustrato per essere di fatto solo un reporter di quart'ordine.

L'AUTORE

«Si scava nel passato di Montisola - racconta De Michelis - è un giallo con sospettati, colpi di scena e solo alla fine si arriva al colpevole». Le indagini obbligano i protagonisti a un salto indietro di decenni, in un mix di storia documentata e romanzesco. «Ho scoperto che quest'isola era quartier generale del comandante Junio Valerio Borghese della Decima Mas». Si arriva così alla Repubblica di Salò. La storia del romanzo è infatti ambientata negli anni '90 ma nelle ricerche dell'assassino affonda la narrazione fino a mezzo secolo prima. «Il legame con quegli anni mi sembrava uno spunto storico interessante, denso di sviluppo e mi ha consentito di approfondire le vicende della X Mas nel biennio tra l'armistizio dell'8 settembre e la fine della guerra». E sulle recenti uscite del generale Vannacci che ha evocato la X Mas, l'autore ci tiene a sottolineare che «ci vorrebbe cautela nell'inneggiare ad un certo passato, fatto di torture e sevizie non solo ai partigiani, ma anche ai civili». Come emerge dagli atti del processo a Vicenza del tenente della X Mas Umberto Bertozzi. «Gli ho letti - spiega De Michelis - ci sono violenze sessuali alle donne e torture. Bertozzi si era stanziato nel Castello di Conegliano chiamato il castello delle urla, quelle che si sentivano dall'esterno». Infine nel romanzo non poteva mancare Venezia, una tentazione a cui non ha saputo resistere l'autore che in questa città abita. «Le indagini del protagonista lo portano in laguna per un colloquio che si svolge nella storica osteria "Do spade" - anticipa l'autore - cerca un personaggio e ci arriva sulle orme di Goethe... ma fermiamoci qui». È meglio non spoilerare: «Toccherà al lettore scoprire chi è l'assassino». La prima presentazione del libro è il 7 ottobre alle 17.30 nel foyer del Teatro Toniolo di Mestre, nell'ambito del Festival delle Idee.

«UN GIALLO CON SOSPETTATI E COLPI DI SCENA MA LA VERITÀ È NASCOSTA NEL PASSATO»

Raffaella Ianuale

Malika Ayane e Colapesce Dimartino Colli Euganei e terme per rigenerarsi

MUSICA

Sono pronte a rigenerarsi le Terme e i Colli Euganei e lo fanno con tre giorni di eventi in cui il benessere dialoga con cultura, arte, sport, enogastronomia. Prende il suo avvio con questi propositi la prima edizione del (Re)Generation Festival, la rassegna che dal 4 al 6 ottobre partirà dal Castello del Catajo, cuore pulsante dell'evento, diramando le sue arterie nei punti d'attrazione del territorio euganeo attraverso un ricco palinsesto di eventi e protagonisti. 60 saranno, infatti, le iniziative diffuse e multidisciplinari raccolte dal Consorzio Veneto Terme Colli Marketing e dai comuni di Montegrotto e Abano Terme per valorizzare il territorio e le sue risorse. Non solo visite guidate, degustazioni, tour a piedi, in bici, a cavallo, in barca, pratiche di sport e attività in cui il benessere si dipana come fil rouge, ma un racconto in cui anche enogastronomia, cultura e divertimento trovano una loro collocazione, a partire dai due live serali di Malika Ayane e Colapesce Dimartino.

LA CANTANTE Malika Ayane

LA MOSTRA

Oltre all'udito anche la vista sarà graziata da questa rigenerazione sensoriale nell'ambito della mostra "GenerAzioni. I mosaici in movimento di Maurizio Galimberti", retrospettiva di fotografia curata da Ildo Damiano, passando per le riflessioni talk con Camila Raznovich. Una raccolta di eventi gratuiti al Catajo, e non solo, pubblicati su www.regenerationfestival.it ai quali si aggiungeranno l'enogastronomia nell'area street food e gli aperitivi al tramonto in terrazza, in un percorso creato da Strada del Vino. Se il benessere si fa contemporaneo in questa "rigenerazione", l'attitudine è quella di rivolgersi ad un pubblico trasversale ed intergenerazionale in «un'esperienza esclusiva e diffusa, che coinvolga i molteplici operatori turistici, uniti nel dare vita a una grande iniziativa per l'intero territorio» spiega Umberto Carraro, presidente Terme Colli Marketing. Gli fa eco Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto: «Con il Festival puntiamo a raccontare le Terme e i Colli Euganei come destinazione della salute a 360°, meta di benessere e punto di riferimento per i corretti stili di vita», mentre Federico Barbierato, primo cittadino di Abano aggiunge: «L'obiettivo è promuovere il territorio con un'iniziativa di richiamo nazionale che negli anni ci caratterizzi come area primaria per la salute rigenerativa, anche a livello europeo». Così, da venerdì, complici le navette elettriche offerte gratuitamente da Busitalia Veneto, gli iscritti al (Re)Generation Festival potranno recarsi da Abano e Montegrotto al Piano Nobile del Castello del Catajo per apprezzare gli scatti di Maurizio Galimberti, il maestro della fotografia internazionale, che con i suoi mosaici di istantanee ha formato l'immaginario di tante generazioni di colleghi, e che qui presenta alcune sue opere rappresentative e un lavoro in anteprima omaggio al territorio, coinvolgendo l'elemento acqua.

DAL 4 AL 6 OTTOBRE TRE GIORNI DEDICATI A BENESSERE, ENOGASTRONOMIA ARTE, MOSTRE E ANCHE SPORT

IL DUO Colapesce Dimartino

CORTILE DEI GIGANTI

Oppure raggiungere il Cortile dei Giganti alle 21:30 di venerdì 4 ottobre per ascoltare la performance della cantautrice Malika Ayane, ripercorrendo i brani della sua educazione sentimentale e musicale o, sabato 5, per il live del duo siciliano Colapesce Dimartino tra canzoni e autori che hanno contribuito al loro successo, in un dialogo generazionale, sempre preceduti dai dj set di Jack Jaselli. Al Piano Nobile si terranno anche i talk live di Camila Raznovich, che coinvolgeranno il fotografo Maurizio Galimberti, la conduttrice Martina Colombari, gli attori Maria Pia Calzone e Alvise Rigo, il critico d'arte Nicolas Ballario, il filosofo Luca Illetterati, la food creator Chiara Maci, la direttrice de La Cucina Italiana Maddalena Fossati, la chef Vania Ghedini e il medico anti-age Damiano Galimberti.

Iris Rocca

Ecco perché la scrittura sopravviverà a ChatGPT

ANGELA PADRONE
Scrivere al tempo di ChatGPT
RUBBETTINO
196 pagine
15 euro

IL SAGGIO

«Sappiamo che per ChatGPT le parole sono solo numeri, non "significano" assolutamente niente». Ma ne siamo sicuri? Ci crediamo davvero? Angela Padrone dedica all'intelligenza artificiale un "manuale di sopravvivenza" che nasce dai suoi stessi corsi universitari: *Scrivere al tempo di ChatGPT - Articoli, temi, tesine, mail, lettere d'amore e prompt* (Rubbettino). Un grido d'allarme che chi ama la scrittura in tutte le sue forme (come Angela Padrone, una vita al quotidiano Il Messaggero), conosce bene. Possibile che l'intelligenza artificiale ci liberi dalla necessità di imparare a scrivere? La risposta, ovviamente, è no. E il saggio, denso di citazioni e di rimandi - da Serianni a Lévi-Strauss - sottolinea che, se abbiamo disimparato a scrivere, non è certo colpa dell'Ia o dei social, ma è un problema molto più antico. «Marshall McLuhan negli anni '80 parlava di un'atrofizzazione della scrittura e di un ritorno all'oralità. La diffusione della tv era vista come un sintomo più che una causa». In fondo, questo manuale (che manuale non è) ci può insegnare qualcosa che le macchine ancora non conoscono: l'emozione di una frase ben scritta, e il sentimento che comunica.

POST-IT

Eppure, sono pagine utili anche per districarsi tra mail, riassunti, post-it o il genere più ostico per l'intelligenza artificiale: le lettere d'amore. Il saggio racconta molte esperienze personali, e il rapporto di noi, poveri umani non artificiali, con i libri. Non solo perché questi possono metterci in contatto con il mondo mentale di un'altra persona - un'esperienza quasi extrasensoriale - ma anche perché «perfino *lo stesso* libro che avete già letto vi sorprenderà». Toccanti le pagine dedicate al mondo dei giornali, della carta. Un mondo che, informazione a parte, mette in contatto con la parola scritta (e non solo con il suo residuo cibernetico, il tweet, il post, il reel). Come diceva Nanni Moretti, «le parole sono importanti».

Riccardo De Palo

IL NUOVO VOLUME DI ANGELA PADRONE ESPLORA LA POTENZA DELLA PAROLA IN UN MONDO SEMPRE PIÙ TECNOLOGICO

METEO

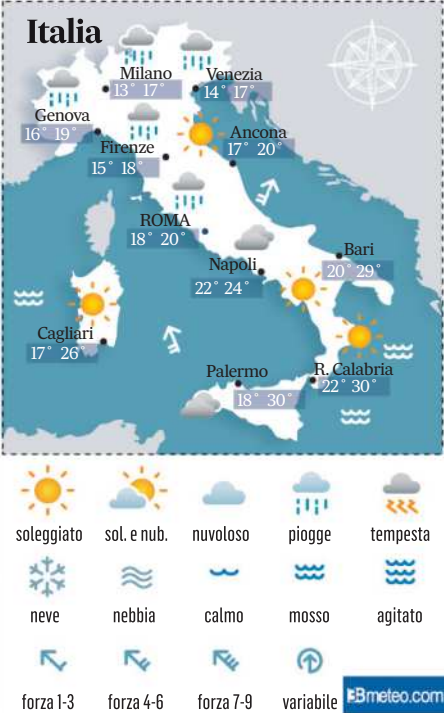
Perturbazione in transito al Centro Nord. Meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Nuovo peggioramento con piogge e rovesci in mattinata destinati a persistere per l'intero corso della giornata. Temperature in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in nuovo peggioramento con piogge e rovesci da sud in mattinata, destinati a persistere per l'intero corso della giornata. Temperature in diminuzione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuovo peggioramento con piogge e rovesci in mattinata destinati a persistere per l'intero corso della giornata. Temperature in diminuzione.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	14	Ancona	17	20
Bolzano	9	16	Bari	20	29
Gorizia	13	17	Bologna	13	18
Padova	13	16	Cagliari	17	26
Pordenone	12	15	Firenze	15	18
Rovigo	13	17	Genova	16	19
Trento	11	15	Milano	13	17
Treviso	13	15	Napoli	22	24
Trieste	14	18	Palermo	18	30
Udine	10	16	Perugia	13	16
Venezia	14	17	Reggio Calabria	22	30
Verona	13	15	Roma Fiumicino	18	20
Vicenza	12	15	Torino	12	16

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **100 anni della Radio in Italia** Attualità
14.55 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Rumba Therapy** Film Commedia. Di Franck Dubosc. Con Franck Dubosc, Jean-Pierre Darroussin, Louna Espinosa
23.25 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiorna-le** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.05 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **Storie di donne al bivio**
0.15 **I Lunatici** Attualità
1.50 **Casa Italia** Attualità. Condotto da Roberta Ammendola

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.30 **Prix Italia** Attualità
16.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Fire Country** Serie Tv
7.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.20 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.20 **Coroner** Fiction
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Fire Country** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv. Di Virginie Sauveur. Con Olivier Marchal, Erika Sainte, Stéphan Wojtowicz
23.00 **Cut Off** Film Azione
1.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **La Unidad** Serie Tv
3.55 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **I superpredatori dei mari** Documentario
7.40 **L'aeroplano di Marinetti** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Rosmersholm (1972)** Teatro
17.30 **Muti prova Aida** Teatro
18.25 **Visioni** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Rock Legends** Documentario
22.40 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
23.30 **Buddy Guy, The Torch** Doc.

Rete 4

6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.10 **Gambit - Grande furto al Semiramis** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **I Fratelli Corsaro** Serie Tv. Di Francesco Micciché. Con Giuseppe Fiorello, Paolo Briguglia
23.50 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
24.00 **The Jackal** Film Giallo
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione
2.45 **Feroci!** Documentario

Iris

6.00 **Nonno Felice** Serie Tv
6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Il tiranno Banderas** Film Drammatico
9.55 **Sentieri selvaggi** Film Western
12.30 **Segreti di famiglia** Film Giallo
14.35 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
16.55 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Sydney Pollack
0.25 **L'ultima eclissi** Film Thriller
2.45 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
4.25 **Ciak News** Attualità
4.30 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The crew - Missione impossibile** Film Avventura. Di Nikolay Lebedev. Con Vladimir Mashkov, Danila Kozlovsky, Egor Morozov
23.20 **Cugini carnali** Film Erotico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **A Casa dopo l'Uragano - Film: drammatico, Usa 1960 di Vincente Minnelli con Robert Mitchum**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.20 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.15 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Speciale Inchieste da Fermo** Attualità
23.15 **La7 Doc** Documentario

TV 8

15.40 **Un'escursione d'amore** Film Commedia
17.25 **D'amore e d'accordo** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 02/10/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **Lille - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 02/10/2024. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **Ci vediamo domani** Film Commedia

NOVE

11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Best Weekend** Viaggi
23.20 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Love me tomorrow**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Goal FVG – diretta** Rubrica
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
17.00 **I grandi campionati bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti parla di **amore** e richiede un coinvolgimento totale, in cui non esistono mezze misure. Ma non è così facile perché in parte sei combattuto e tendi a boicottarti senza neanche rendertene conto. Hai bisogno di prenderti un momento tutto per te, per ritrovarti e capire quali emozioni ti abitano in questi giorni. Poi però apriti al dialogo e trova le parole che facilitano l'intesa.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è una grande concentrazione di pianeti nel settore legato al **lavoro** e questo richiede da parte tua la disponibilità immediata a impegnarti e a essere fin da subito performante, cosa che per te non sempre è così facile. Ma gli incentivi ci sono e tu sei più che motivato a sfruttare le occasioni che ti si presentano in questo momento. Ricorda però che in alcuni casi è necessario anche dire di no.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova ti favorisce in tutto quello che riguarda l'**amore** e non hai altra scelta che cedere al piacere del corteggiamento, iniziando a dare vita a nuove modalità nei confronti dei sentimenti, lasciandoti coinvolgere anche più di quanto non avessi forse previsto. Forse neanche tu ti aspettavi che la situazione generasse in te tanta energia e tanta passione. Goditi anche la dimensione giocosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione della Luna Nuova in Bilancia è segnata da un aspetto teso tra Marte, nel tuo segno, e Sole e Luna, che ti rende più impulsivo del solito. Canalizzare queste energie non è facile, ti sarà d'aiuto impegnarle in parte in un'attività fisica, che contribuisca al tuo benessere e alla **salute**. Favorisci la dimensione familiare, creando le condizioni per preservare una piacevole intimità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un clima molto vivace caratterizza questa tua giornata, in cui il desiderio di movimento e di favorire incontri e vita sociale porta una ventata di aria fresca nella tua vita. Hai bisogno di proporti degli obiettivi concreti nei quali impegnarti per evitare che una tensione interiore occupi troppo spazio e possa creare delle inutili controversie. Invece nel **lavoro** la situazione è facile da gestire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova di oggi interessa il settore legato al **denaro**, promettendoti guadagni e offrendoti prospettive piuttosto favorevoli in questo ambito. Ma si tratta ancora di qualcosa che è allo stato germinale e che non necessariamente potrai raccogliere nei prossimi giorni. Accogli l'invito della Luna Nera a liberarti da un meccanismo controproducente, interrompendo di netto una dinamica che rifiuti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione che caratterizza l'inizio della lunazione è segnata dal desiderio di girare veramente pagina, aprendoti al nuovo e soprattutto recidendo qualcosa di cui non hai più bisogno nella tua vita. Le sfide che ti proponi nel **lavoro** alimentano il tuo desiderio di farti valere, cerca di identificare il meglio possibile gli ostacoli, sono quelli che ti consentono di ricaricare le energie.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie a una configurazione particolarmente stimolante ora ti aspettano delle belle soddisfazioni nel **lavoro**, che richiedono però un impegno maggiore di quello che avevi previsto. Aspetta a esporti e per il momento muoviti dietro le quinte, studiando attentamente la situazione e mantenendo una distanza salutare. Sarà il modo migliore per individuare la mossa vincente quando sarà venuto il momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La dimensione sociale è messa in valore dalla configurazione di questa Luna Nuova, che favorisce non solo le relazioni di amicizia ma anche la possibilità di dare vita a dei progetti comuni. Ma è necessario superare alcune tue resistenze, che non ti consentono di essere veramente operativo e rischiano di alimentare inutili frizioni. In **amore** sei più turbolento del solito, metti ordine nei sentimenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti propone di definire nuovamente i tuoi obiettivi nel **lavoro**, impegnandoti per liberarti da meccanismi che non corrispondono realmente alle tue necessità e alle tue ambizioni. È una Luna Nuova che ti sfida e ti mette di fronte a delle difficoltà piuttosto corpose. Ma questo a te non spaventa, al contrario, ti aiuta a concentrare meglio le tue energie e a dare il massimo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova di oggi è in aspetto particolarmente favorevole e propizio per la realizzazione dei tuoi progetti. Confida nella tua visione luminosa e fai in modo di batterti per realizzare quello che ti sta a cuore e che dà un nuovo senso alle tue giornate. Nel **lavoro** ti stai impegnando con una certa ostinazione, asseconda questa energia, facendo però in modo di accettare e rispettare i tuoi limiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo lato passionale è fortemente stimolato dalla Luna Nuova di oggi, che alimenta il tuo desiderio di cambiamento e trasformazione, invitandoti a coinvolgerti ancora di più per dare corpo ai tuoi desideri e trasformarli in altrettante conquiste. Il vero motore di questa bella dinamica è l'**amore**, che in questo periodo vivi con slancio ancora maggiore, sicuro dei sentimenti che ti attraversano.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/10/2024

Bari	37	48	27	74	51
Cagliari	62	21	29	7	32
Firenze	29	68	31	66	50
Genova	35	83	26	60	70
Milano	42	90	18	35	82
Napoli	75	90	11	36	23
Palermo	73	14	70	18	58
Roma	44	19	74	25	83
Torino	29	22	90	8	12
Venezia	24	25	22	83	62
Nazionale	86	28	77	72	80

SuperEnalotto

						Jolly
68	70	80	57	60	83	25

MONTEPREMI		JACKPOT	
86.263.453,72 €		81.948.046,12 €	
6	- €	4	503,69 €
5+1	- €	3	33,81 €
5	45.311,78 €	2	6,68 €

CONCORSO DEL 01/10/2024

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	3.381,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

L'ALLARME

Ancelotti: «Infortuni? Ci sono troppe partite, non ci si allena più»

«Come sta Mbappè? Ha recuperato molto rapidamente. Saremo pronti per fare una bella partita». Così Carlo Ancelotti, tecnico del Real Madrid, alla vigilia della trasferta di Champions contro il Lilla. «Tanti infortuni? La preparazione non esiste più, ci sono troppe partite. Il calendario è deciso dalle Leghe nazionali, Uefa e Fifa che chiedono sempre più partite e questo comporta infortuni. Con qualche partita in meno se me vedrebbero di più attraenti».

B. LEVERKUSEN	1
MILAN	0

BAYER LEVERKUSEN (4-2-3-1): Hradecky 6,5; Tapsoba 6, Tah 6,5, Hincapie 7, Grimaldo 7 (43'st Tella ng); Xhaka 6,5, Garcia 6,5 (30'st Andrich 6); Frimpong 7, Wirtz 7 (43'st Belocian ng), Adli 6; Boniface 7 (30'st Terrier 6). All. Xabi Alonso 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 7,5; Emerson Royal 5, Gabbia 5, Tomori 5, Theo Hernandez 6; Fofana 6, Loftus-Cheek 5; Pulisic 5,5 (34'st Chukwueze ng) , Reijnders 6, Leao 5; Abraham 6 (17'st Morata 6). All. Fonseca 5
Arbitro: Scharer 6
Reti: 7'st Boniface
Note: Angoli: 5-4; Ammoniti: Garcia, Frimpong, Morata, Chukueze. Spettatori: 30 mila circa

MILAN ANCORA KO RESTA A ZERO PUNTI

▶Champions: a Leverkusen un primo tempo sotto tono per i rossoneri che si svegliano dopo il gol di Boniface. Traversa di Theo, forcing finale ma la classifica ora preoccupa

Si è messa male la Champions del Milan, che dopo aver perso al debutto in casa contro il Liverpool è caduto anche a Leverkusen contro il Bayer: un tempo chiuso nella propria metà campo e un finale all'assalto che ha lasciato molti rimpianti ai rossoneri, troppo frenati fino al gol di Boniface. Fonseca, in effetti, ha subito rinunciato alla Formula Due che gli aveva consentito di vincere nel derby e poi di abbattere la resistenza del Lecce in poco più di cinque minuti: Abraham da solo in attacco e Morata in panchina. Al posto dello spagnolo, ecco Loftus-Cheek che ha occupato una posizione centrale lasciando a Reijnders il compito di fare il trequartista alle spalle dell'ex romanista, di Pulisic e del solito Leao, distratto, stizzito e inconsistente. In pratica Fonseca ha messo il Milan in protezione e così per un tempo è stata solo una sfida tra Maignan e i giocatori tedeschi. Nei primi tre minuti, subito interventi prodigiosi su Boniface, un tormento costante per la coppia Gabbia-Tomori, e Hincapie, pronto a girare in porta un angolo di Wirtz.

ASSALTO

Nel corso dell'assalto del Bayer, anche un gol annullato allo stesso Boniface (20'pt) per un fuorigioco millimetrico di Frimpong. Il cross, preciso, è stato deviato in porta ma un consulto al Var ha poi gelato i tedeschi in festa. Ancora Maignan contro Grimaldo (27'pt e 38'pt) prima che il Milan riuscisse a fare due timidi tentativi offensivi: il primo con Pulisic, il secondo con Abraham che si è gettato in un testa a testa contro Tapsoba finito male. La ripresa è iniziata subito con lo stesso tema: Maignan si è superato (3'st) su Wirtz che ha intercettato un passaggio sbagliato di Theo Hernandez, ha evitato l'anticipo di Tomori e ha concluso in porta senza considerare la bravura del portiere francese. Il muro, però, è crollato qualche minuto dopo (7'st) quando il tiro di Frimpong, ancora una volta respinto, è stato ribattuto in porta da Boniface da due passi. Una scossa per il Milan, che ha avuto un sussulto con Reijnders (tiro respinto dal portiere) e con Leao, anticipato al centro dell'area. Il Bayer ha dato l'impressione di non essere così solido in difesa ed è un peccato che Fonseca abbia scelto solo una partita difensiva. La supremazia e i continui tentativi della distanza non hanno avuto effetto se non una traversa di Theo: è rimasta, comunque, la sensazione che il tecnico rossonero abbia sbagliato completamente l'interpretazione della sfida.

Alberto Dalla Palma

CHAMPIONS LEAGUE
Seconda giornata

IERI	
Salisburgo-Brest	0-4
Stoccarda-Sparta Praga	1-1
INTER-Stella Rossa	4-0
Bayer Leverkusen-MILAN	1-0
Arsenal-Psg	2-0
Barcellona-Young Boys	5-0
B. Dortmund-Celtic	7-1
Psv-Sporting Lisbona	1-1
Sl.Bratislava-Manch. City	0-4
OGGI	
Shakthar-ATALANTA	ore 18.45
Girona-Feyenoord	18.45
Aston Villa-Bayern Monaco	21
Benfica-Atletico Madrid	21
Dinamo Zagabria-Monaco	21
Lilla-Real Madrid	21
Liverpool-BOLOGNA	21
Lipsia-JUVENTUS	21
Sturm Graz-Bruges	21

CLASSIFICA: Borussia Dortmund, Brest, B.Leverkusen 6
Manchester City, INTER, Sparta Praga, Sporting L., Arsenal 4
Bayern Monaco, Celtic, Aston Villa, Barcellona, Liverpool, JUVENTUS, Real Madrid, Benfica, Atletico Madrid, Monaco, Psg 3
ATALANTA, BOLOGNA, Stoccarda, Psv, Shakhtar 1
Lipsia, Sturm Graz, Stella Rossa, MILAN, Girona, Lille, Bruges, Salisburgo, Young Boys, Sl.Bratislava, Feyenoord, D.Zagabria 0

INCISIVO Boniface sferra il sinistro che porta in vantaggio il Bayer Leverkusen

Bologna, prima volta da brividi ad Anfield

LA VIGILIA

Un'altra prima volta storica per il Bologna: dopo l'esordio in Champions con lo Shakhtar (0-0), la trasferta a Liverpool, nel tempio di Anfield, che porterà 3mila bolognesi nella città inglese. Calcio d'inizio alle 21. Il giorno di vigilia è cominciato con una buona notizia: Castro in gruppo, così come Freuler. Italiano recupera due tra gli uomini più in forma, usciti acciaccati rispettivamente a polpaccio e ginocchio dalla gara di campionato con l'Atalanta. «Per me è la prima volta, così come per i ragazzi - ha spiegato il tecnico Vincenzo Italiano - vediamo se riusciremo ad uscire a testa alta. Conosciamo la forza del nostro avversario e la capacità di esaltarsi tra le mura di casa». Il Bologna arriva a Liverpool da underdog, dopo una partita dispendiosa con l'Atalanta in cui però i rossoblù hanno dato segnali di crescita.

ATALANTA

I bergamaschi, invece, saranno di scena in Germania, a Gelsenkirchen contro lo Shakhtar (18.45), dopo il pareggio casalingo 0-0 contro l'Arsenal. Gasperini ha il dubbio del tridente: «Bisogna tenersi anche potenzialità in panchina per poter cambiare le partite, come Luis Muriel». Uno tra Retegui e Lookman potrebbe essere sacrificato a favore di un trequartista alla Samardzic.

INCISIVO Castro (Bologna)

La Juve cerca conferme a Lipsia «Vogliamo il controllo del gioco»

LA TRASFERTA

TORINO L'unico gol subito in stagione dalla Juventus è arrivato proprio in Champions con il Psv: la fase difensiva continua ad essere il vero punto di forza della squadra con zero reti al passivo in campionato. «È un dato che significa tanto perché trasmette solidità, a Lipsia vogliamo dare continuità - la richiesta di Thiago Motta alla sua squadra - e servirà una prestazione completa: sarà una sfida aperta, perchè loro non sono una squadra che si chiude. Dovremo metterli in difficoltà quando avremo il pallone, vogliamo il controllo del gioco». Sarà ancora Vlahovic a provare a colpire la miglior difesa della Bundesliga con appena due gol presi nelle prime cinque giornate: «Il fatto che abbia bisogno di segnare come l'ossigeno è una sensazione vostra, lui sta bene dal primo giorno ed è sempre positivo - ripete l'allenatore sul conto del serbo - e il gol è importante, ma il calcio è anche altro: Dusan è un leader positivo e deve rimanere tranquillo e concentrato sulla partita». Thiago non ha dubbi di formazione, «Ma questa volta non ve la dico, non abituatevi (ride, ndr)» il siparietto dopo l'undici annunciato alla vigilia della trasferta contro il Genoa, e sa di avere in Conceicao una pedina da giocare a gara in corso: «È arrivato con il sorriso, era dispiaciuto quando si è fatto male ma ha recuperato in fretta ed è una valida alternativa a destra o a sinistra».

THIAGO MOTTA DOVREBBE PUNTARE ANCORA SU NICO GONZALEZ E YILDIZ NELLA BATTERIA DEI TREQUARTISTI «NOI SOLIDI , MI ASPETTO UNA PARTITA APERTA»

TREQUARTISTI

Nico e Yildiz, però, sono ancora in odore di una maglia da titolare, proprio come Koopmeiners a completare la batteria di trequartisti. E, rispetto a Marassi, anche Cambiaso tornerà dal primo minuto: «Abbiamo fame e voglia di fare una bella partita - assicura il classe 2000 - e dovremo essere bravi a gestire la pressione e l'emozione di giocare in uno stadio così pieno». Alcuni vedono differenze tra la Juve di campionato e quella di Champions, «Ma in realtà non è così - replica l'esterno - perché abbiamo sempre un nostro scheletro di gioco, poi è normale che ci si adatti anche in funzione dell'avversario ma l'importante è fare la Juve in tutte le partite». A livello personale, Cambiaso sa quale dovrà essere il prossimo passo: «Con Thiago sto imparando molto, l'obiettivo è rimanere concentrato in fase difensiva per 90 minuti perché a volte stacco la spina».

NUOVE IDEE Thiago Motta sta rivoluzionando il gioco della Juve: stasera un test importante

L'INTER DECOLLA CON QUATTRO GOL

▶Al Meazza, nonostante l'ampio turnover voluto da Inzaghi, travolta la Stella Rossa
Rompe il ghiaccio Calhanoglu, poi la reti di Arnautovic, Lautaro e Taremi su rigore

INTER	4
STELLA ROSSA	0

INTER: (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 6, de Vrij 6 (19' st Acerbi 6), Bastoni 6,5 (29' st Bisseck ng); Dumfries 6, Zielinski 6, Calhanoglu 7,5 (25' st Asllani 6), Mkhitaryan 6 (19' st Frattesi 6), Carlos Augusto 6; Taremi 7,5, Arnautovic 6,5 (19' st Lautaro Martinez 7). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Dimarco, Darmian, Thuram. All.: Inzaghi 7
STELLA ROSSA: (4-2-3-1): Glazer 5,5; Seol 5, Spajic 4,5, Drkusic 5, Dijga 5; Krunic 4, Elsnik 4,5; Silas 5 (24' st Bruno Duarte 5,5), Maksimovic 6 (24' st Radonjic 5,5), Olayinka 5; Ndiaye 5,5 (24' st Ilic 5,5). In panchina: Ilic, Gutesa, Kanga, Katai, Dalcio Gomes, Rodic, Lekovic, Milson, Prutsev. All.: Milojievic 5
Arbitro: Lyon 6
Reti: 11' pt Calhanoglu; 14' st Arnautovic, 26' st Lautaro Martinez, 36' Taremi (rig.)
Note: Ammoniti: Mkhitaryan, de Vrij, Elsnik. Angoli 2-2. Spettatori: 55mila

MILANO Cambiano gli uomini, ma non l'Inter. Nella serata dei grandi stravolgimenti nella formazione titolare i nerazzurri vincono 4-0 contro la Stella Rossa: Calhanoglu colpisce su punizione, poi nella ripresa segnano Arnautovic, Lautaro Martinez e Taremi su rigore (anche due assist per l'iraniano). Simone Inzaghi trova così la prima vittoria nel nuovo format della Champions, dopo il pari al debutto in casa del Manchester City. Senza Barella, che tornerà dopo la sosta, l'Inter va in campo con de Vrij, Dumfries, Zielinski, Carlos Augusto, Taremi e Arnautovic al posto di Acerbi, Darmian, Frattesi, Dimarco, Lautaro Martinez e Thuram. Nel primo tempo le due punte scelte da Inzaghi finiscono per calpestarsi, ma si riscattano nei secondi 45'. Per la Stella Rossa, dopo quello con il Benfica all'esordio, è il secondo ko di fila. I serbi non hanno mai perso in campionato (otto vittorie e un pareggio), ma in Champions non riescono a colmare il divario. Pronti via l'Inter passa in vantaggio: traversone su calcio piazzato di Calhanoglu e gol di Arnautovic, ma l'austriaco è in fuorigioco. L'Inter, però, può esultare qualche minuto dopo, quando il centrocampista turco insacca su punizione, complice una deviazione di Krunic, suo ex compagno ai tempi del Milan.

COLPO PERFETTO L'esultanza di Hakan Calhanoglu dopo aver insaccato la punizione che dopo 11 minuti ha messo la gara in discesa

OCCASIONI SPRECATE

Sbloccato il risultato, i nerazzurri continuano ad attaccare. Viene annullato un altro gol per fuorigioco, questa volta a Dumfries, poi è Mkhitaryan a divorarsi il raddoppio davanti a Glazer. La Stella Rossa prende coraggio con il 17enne Maksimovic: calcia alto nel primo tentativo, manda sul fondo nel secondo con una diagonale pericolosa. Prima dell'intervallo i serbi possono pareggiare, ma il tiro deviato di Ndiaye viene respinto da Sommer con la faccia. Nella ripresa Taremi e Arnautovic si riscattano: l'iraniano ruba palla a Krunic (in serata no) e serve l'austriaco che raddoppia. Subito dopo l'ex Bologna può triplicare, ma Glazer devia in angolo. E il portiere della Stella Rossa si supera anche sul tentativo di Carlos Augusto. Non può nulla nel tris di Lautaro Martinez, su un altro assist di Taremi. Che poi chiude il match su rigore. L'Inter chiude senza prendere gol. Di questi tempi, è un'altra buona notizia.

Salvatore Riggio

Sinner-Alcaraz A Pechino la finale dei numeri 1

STAGIONE D'ORO Jannik Sinner

TENNIS

PECHINO È un Sinner più rilassato quello che si è presentato in conferenza stampa, come mai accaduto finora all'Atp 500 di Pechino nel mezzo della vicenda Wada e alla vigilia della finale di oggi contro lo spagnolo Carlos Alcaraz (ore 11 in Italia) che ha eliminato Medvedev 7-5, 6-3. L'ostacolo Bu Yunchaokete, n.96 del ranking, idolo di casa e grande sorpresa del torneo, è stato superato con non poche difficoltà, più di quanto faccia intendere il risultato di 6-3, 7-6(7-3). «È stata una partita molto dura e insidiosa. Ho avuto la sensazione che stesse giocando alla grande», ha affermato l'azzurro. Il quinto gioco del primo set, in cui ha annullato tre palle break, Sinner se lo è aggiudicato dopo quasi 30 punti giocati. Ha centrato il break nel sesto game fino a chiudere per 6-3. Nel tie-break l'altoatesino ha mostrato convinzione, terminando 7-3. Sinner ha anche spiegato di aver studiato i quarti vinti da Bu contro il russo Andrey Rublev, «cercando di capire un po' come gioca. Ma quando senti la sua palla, è un po' diverso. Ho avuto la sensazione di un giocatore completo. Lo vedremo sempre di più sui palcosceni-ci importanti».

Luna Rossa si rompe ed è squalificata ma trionfa nell'ottava regata con Ineos

VELA

BARCELLONA Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia, a conclusione di una quinta giornata della Louis Vuitton Cup che non è esagerato definire epica, sono ancora a pari punteggio: 4-4. Ma se le vittorie potessero esser moltiplicate per un coefficiente, quella di Luna Rossa avrebbe senza dubbio un peso specifico maggiore. Ieri a Barcellona il vento era forte fin dal mattino, preannunciando match spettacolari per i due team le cui grandi basi, contraddistinte dalle rispettive bandiere nazionali in formato gigante, si guatano da lontano. Spettacolo in effetti c'è stato, e pure con un lieto fine che non era scontato. Al via il vento era tra i 16 e i 19 nodi e Luna Rossa, dopo una buona partenza, stava combattendo alternandosi in testa con Britannia, tanto che al primo cancello, perfino il timer scambiava più volte il "Leader" tra le due barche che giravano boe diverse, con un solo secondo di distacco a favore di Britannia.

Subito dopo però i fotogrammi dell'orrore, con Luna Rossa che perde il controllo, si inabissa violentemente di prua, e riemerge con dei visibili "buchi" all'altezza della coperta. «Entra acqua» si sente dire con voce preoccupata a qualcuno dell'equipaggio, al quale fa eco la voce calma di Checco Bruni, da vero Master & Commander: «Tranquilli, tranquilli». Subito Bruni, Spihill e gli altri sono a prua. L'elettronica si è spenta. Si notano pezzi di carbonio staccati e rotti– si saprà poi che si tratta del fairing, la copertura aerodinamica della coperta, non calpestabile, all'altezza della base dell'albero sotto alla quale passano le scotte, divelta dall'acqua entrata nei passaggi con la violenza determinata dall'alta velocità dello scafo - ed è fuori uso anche il sensore del vento, quell'asta montata sul bompresso, il tubo che sporge in avanti dalla prua. Intanto Britannia continua a volare lungo il percorso. La vittoria può esserle assegnata solo se Luna Rossa si ritira ufficialmente. Cosa che avviene da lì a poco quando va in scena un miracolo di resilienza e di reattività tutto italiano. Nel senso che arrivano a bordo gli uomini dello shore team, un gommone vola alla base a prendere qualcosa. Max Sirena sale sulla Luna. Con Bruni esamina il danno. I due si danno da fare, aiutano. Si materializzano fogli di carbonio, strisce di biadesivo e quello che sembra gray tape, lo scotch nautico resistente tutto fare sempre a tiro di chi va in barca. Il vento intanto è salito a 20 nodi, e c'è mare. Non è banale effettuare riparazioni con quelle condizioni.

VUITTON CUP A BARCELLONA: RIPARAZIONE IN ACQUA CON IL NASTRO ADESIVO, POI LA RISCOSSA. LA SFIDA CON IL TEAM BRITANNICO 4-4 OGGI ALTRI 2 ROUND

IMPREVISTO Un momento della riparazione della barca italiana

Il tutto mentre uno del team, tenuto per i piedi da un altro, allungato stile polena sul bompresso, aggiusta l'indicatore del vento. Checco Bruni a questo punto fa sapere che il danno non è strutturale e che Luna Rossa prevede di essere al via della prova 8 la cui partenza è alle 15.15. A nemmeno un'ora dall'ingavonata. È quindi gara contro il tempo per non regalare a Britannia un punto prezioso. Manca poco alla partenza, rinviata due volte per il troppo vento, quando arriva da Bruni la conferma: «Torniamo a regatare: Luna Rossa non sarà uguale a prima, ma è efficiente». Suspence per la ripresa della navigazione e dei primi voli, e dal microfono le parole tranquillizzanti : «Funziona bene, funziona bene, l'abbiamo fatta funzionare». Ancora qualche tocco di gray tape e dopo pochi minuti il via della seconda regata con una partenza perfetta a fronte di una penalità per uscita dal confine del percorso di Britannia.

SENZA TREGUA

Una Britannia che non dà tregua, che mette pressione, che a tratti si avvicina. Ma Spithill, Bruni, Molineris, Tesei, Rossetti, Voltolini, Kirman e Simon, sono compatti. L'incidente e l'adrenalina sembrano averli resi più forti. Non sbagliano un colpo e Luna Rossa, con i suoi cerotti, è bella veloce. Alla prima boa il distacco è di 12", all'arrivo è di 16". La lotta per conquistare i 7 punti necessari per vincere la Louis Vuitton Cup resta aperta e riprende oggi con le prove 9 e 10 dopo che lo shore team avrà fatto le ore piccole per effettuare le riparazioni dei danni causati dallo splash down, sulle cui cause aleggia peraltro un po' di mistero.

«Un errore di manovra», dice un trimmer nel dopo regata. Ma Jimmy Spithill sul punto si trincera sornione dietro un no comment: «Ero occupato con l'acqua che mi aveva allagato il casco. Stasera analizzeremo». La voce di Bruni al momento dell'impatto sembrava menzionare però un "board" - il braccio al quale è attaccato il foil - che non scendeva. L'avaria potrebbe quindi dipendere, come in situazioni precedenti, da una componente che per regolamento viene fornita a tutti i team da uno stesso produttore kiwi. Si vedrà.

Francesca Lodigiani

Ciclismo

Gran fondo Dolomiti 2025 scattano le iscrizioni

VENEZIA Compie trent'anni la Sportful Dolomiti Race, «la Gran Fondo ciclistica tra le più impegnative e affascinati d'Europa, in grado di richiamare a Feltre e nel territorio bellunese ciclisti e appassionati da tutto il mondo». Così ieri, a Palazzo Ferro Fini a Venezia, il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha presentato la gara che si svolgerà l'anno prossimo, per la precisione domenica 15 giugno 2025. E proprio a Palazzo Ferro Fini a mezzogiorno è stato dato il via alle iscrizioni. All'ultima edizione sono stati oltre 4mila i partecipanti - tra cui il cantante Jovanotti - provenienti da 38 nazioni diverse. Per il 2025 i ciclisti potranno scegliere tra due percorsi (GranFondo, 204 km e MedioFondo, 125 km) entrambi con partenza da Feltre, passaggio finale a Passo Croce d'Aune davanti al monumento a Tullio Campagnolo e arrivo nella suggestiva piazza Maggiore, nel cuore storico della città.

Lettere&Opinioni

«RILEVO CHE FARCI DARE PATENTI DI SINISTRA DA UNO CHE HA FIRMATO I DECRETI SICUREZZA DI SALVINI E METTE SULLO STESSO PIANO LE PEN E MACRON E TRUMP E HARRIS, È DIFFICILE. GIUSEPPE CONTE SULLA RAI HA DECISO DI PRENDERSI LE POLTRONE».

Ivan Scalfarotto *senatore Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Strategie politiche

Il centrosinistra non ha un programma alternativo I problemi per Meloni possono arrivare solo da FI

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo l'odierno articolo a firma Campi sul cosiddetto "campo largo" e le possibilità di vincere alle prossime elezioni politiche. Concordo con il giornalista nel senso che puoi anche vincere agglomerando PD, ASV, M5S, Azione, IV e magari altri piccoli gruppi, poi per governare è un'altra cosa in quanto le differenze tra i suddetti partiti sono evidenti e quindi alla fine si arriverebbe al solito governo "tecnico". Personalmente vedo tre gruppi abbastanza coesi, cioè Calenda e Renzi, centro destra e centro sinistra con la possibilità per Renzi e Calenda di sfondare al Centro: il resto sono tutte chiacchere che non producono niente di concreto.*

Lettera firmata
Padova

Cara lettrice,
la vedo un po' diversamente. Mi pare che il centro, nel senso di una area politica autonoma sia dal centrodestra sia dal centrosinistra, così come era stata immaginata da Calenda e Renzi, sia un'esperienza politicamente arrivata ai titoli di coda. Anche per i continui litigi tra i due protagonisti. Ciò che resta, almeno sul piano elettorale, è insufficiente per immaginare un polo in grado di condizionare e contendere consensi ai due poli maggiori. Il centrosinistra, dal canto suo, insegue la chimera del campo largo, che allo stato attuale è però al massimo un'operazione aritmetica più che un'alleanza politica: tutte le forze politiche che dovrebbero farne parte sono contro il governo Meloni, ma sul piano dei contenuti e dei programmi le distanze (e parliamo di politica estera, di giustizia, di politiche del lavoro...) sono spesso enormi e difficilmente componibili se non con operazioni di facciata. Per essere sintetici: in questo momento, anche se sommati i voti dei singoli partiti potrebbero insidiare i consensi del centrodestra, è difficile immaginare il campo largo come una reale alternativa di governo. Quanto al centrodestra deve fare conti con una novità: il movimentismo di Forza Italia che, contro i pronostici di molti, si è guadagnata una posizione strategica nel panorama politico. I suoi voti sono fondamentali per il centrodestra, ma fanno gola al Pd che intravede nel partito che fu di Berlusconi un possibile alleato per scalzare Giorgia Meloni da Palazzo Chigi. Le condizioni per un'alleanza di Fi con il Pd o con pezzi del centrosinistra non è all'ordine del giorno e non appare neppure probabile. Ma certamente la posizione di Fi e il suo attivismo su vari fronti (diritti civili, alleanze internazionali, Europa) non mancherà di creare qualche problema nei prossimi mesi al centrodestra.

La guerra in Medio Oriente

L'ipocrisia dei politici a ogni latitudine

Nel giro di pochi minuti leggo sull'Ansa queste due notizie palesemente contrastanti: Dichiarazioni Usa : "le operazioni in Libano da parte di Israele in linea con suo diritto di difesa" a allo stesso tempo " Israele colpisce un campo profughi Palestinesi in Libano" e mi indigno quale cristiana pensante alla costante ipocrisia e spregiudicatezza di tutta la politica sia internazionale che nazionale di fronte a questi continui massacri che non hanno più' ragione di esistere!!! "Stiamo lavorando per la descalation vuol dire solo dare tempo agli aggressori di qualsiasi paese di continuare le altrocità! E' con decisioni ferme e anche gravi che si può' ottenere un arresto a tutto questo. Ma mi permetta sono ancora più indignata e amareggiata per la indifferenza e passività che sta dimostrando l'intera umanità cristiana nonostante i ripetuti appelli del papa alla pace. Un'umanità rassegnata e passiva alla tempesta quotidiana di notizie di crudeltà, di guerre, di soprusi! Basta! Chi ha ancora un po' di coscienza e umanità in modo pacifico ma fermo dica basta, implori la pace per tutti i popoli senza fazioni di parte e non deleghi il nostro futuro è quello dei nostri figli e nipoti a pochi uomini assettati di potere e onnipotenza.
Maurizia Durigon

Il nostro tempo

L'etica laica e civile ogni giorno negata

Oggigiorno è venuta a mancare proprio la coscienza etica, mentre ha la precedenza su tutto il vivere alla giornata, il vivere il momento secondo " quel che capita capita", senza considerare gli effetti e le conseguenze delle proprie parole e azioni. Esiste un'etica laica e civile che riguarda il vivere sociale, che riguarda tutti, ma è proprio questa che viene negata. Nonostante la comunicazione oggigiorno sia molto facile e sviluppata sul web, viene negata la comunicazione reale. Vengono preferiti i profili virtuali, a volte assolutamente inventati, rispetto al volto reale, umano del prossimo. Perché viene preferita la menzogna?
Ci si dovrebbe interrogare molto sul perché di tale svolta inopportuna che nega l'equilibrio fondamentale che dovrebbe esserci tra reale e virtuale, e che di fatto nega il prossimo umano. Perché proprio la negazione della realtà è il problema! Occorre riflettere molto su ciò.
Amelia Vianello

L'emergenza droga

Fate luce su chi sono gli acquirenti

Vorrei capire. La stampa parla continuamente di "spacciatori" (nel senso di venditori di generi illegali) di sostanze stupefacenti. Ma se vi sono venditori devono necessariamente esservi anche acquirenti di tali generi. Non sarebbe il caso che la stampa facesse un po' di luce anche su queste persone?
GCT

A proposito di aborto

Va restituita la fiducia nel futuro

A seguito della ovvia condanna dell'aborto da parte del Papa, provo a dire la mia idea. Io sono contro l'aborto ma a favore di una legge che lo regolamenti. Incoerenza ? Dualismo ? Strabismo ? Provo a spiegarmi. Io sono un cristiano e non considero l'aborto una soluzione, perché bisogna chiamarlo col suo nome: omicidio. L'omicidio è un peccato grave. Cosa cambia rispetto all'aborto? Il fatto che, in assenza di una legge che lo regolamenti, si tornerebbe alle pratiche clandestine, alle mammane, ad un'esposizione al rischio della vita per chi vi ricorresse. Pertanto, se c'è un modo sicuro di farlo, questo deve essere gestito dallo Stato. C'è una soluzione a tutto questo, volendo evitare di abortire? Sì, c'è. Innanzitutto, bisogna rendere edotte le donne del fatto che, se non vogliono tenere il bambino, possono darlo in adozione. Secondo, ma direi che questo viene anche prima, bisogna fare in modo che le persone abbiano fiducia nel futuro. Di recente ho parlato con una donna che ha abortito perché non voleva mettere il proprio figlio in questo mondo che, a suo dire, sarebbe solo una valle di lacrime. Ecco, caro Direttore, il terreno sul quale dobbiamo lavorare: dare speranza e fiducia alle persone. Dopo di che il numero degli aborti, così come quello dei suicidi, si abbasserà fino a scomparire.
Ci sono Paesi in cui vige la pena di morte, ma non viene più praticata. Con la legge sull'aborto potrebbe succedere la stessa cosa, praticando di questa solo la parte vivificante.
Paride Antoniazzi
Conegliano (TV)

Viabilità a Treviso

Sottopasso via Sarpi ok ma ora avanti col resto

Con l'apertura del sottopasso di via Sarpi, venerdì scorso, dopo l'ennesimo intervento, atto a far sì, che non si allaghi, come avvenuto più volte nel passato, e conseguente chiusura temporanea, con la presente per complimentarmi con la Ditta Coletto per l'importante e scrupoloso intervento effettuato! Spero risolutivo, da veri professionisti. Il collaudo, guarda caso, vero e proprio è avvenuto con l'ultimo, abbondante nubifragio, che ha allagato vie e garage, scantinati, arrecando non pochi danni ai residenti! Non solo di via Ghirada, famosa, per questi eventi! Ma il suddetto è rimasto transitabile! Ora l'amministrazione Comunale spero, come già più volte segnalato nel tempo, intervenga a mettere in sicurezza la via citata. Va menzionato che in tale ambito è presente una succursale dell'istituto Besta, i campi da Tennis di Panatta, che ringrazio per aver dato lustro dopo l'abbandono di tale sito, ex Zambon, recuperandolo e rendendolo più accogliente, nonché il complesso della Ghirada, di Benetton, quindi il passaggio auto per recarsi a tali strutture, e notevolmente aumentato. Non rispettando i limiti di velocità, tanto meno le precedenze! Si fa notare, che nella succitata via, non esiste nessun marciapiede, da ambo i lati!
Si chiede, come più volte sollecitato all'amministrazione comunale, l'intervento immediato e definitivo, riguardante l'incrocio via Sarpi- via Ghirada! Non più procrastinabile! Pericoloso causa il transito delle numerose auto, in continuo aumento, soprattutto gli autobus, che hanno difficoltà di svolta, da via Ghirada a via Sarpi. Per i pedoni, solo in via Sarpi è presente la segnaletica di un passaggio pedonale.
Guido Antonioli

Il corteo di Mestre

Le manifestazioni? Meglio pene certe

L'altro giorno sono sfilate per Mestre circa 10.000 persone al grido riprendiamoci la città. Tutto bello, tutto giusto, ma soprattutto tutto ad alto effetto. In realtà gli spacciatori, gli stupratori e gli scippatori se ne fregano di queste manifestazioni. Spariscono il giorno della manifestazione e poi ritornano più guardinghi e incattiviti di prima. Questo vale per tutte quelle città dove c'è una forte presenza di immigrati irregolari sul territorio. Il problema non si risolve così. Il problema può essere risolto solo a livello politico adottando pene certe e misure efficaci come ad esempio le espulsioni forzate o i rimpatri volontari incentivati. Tutta questa impunità e tutto questo lassismo sta portando la gente all'esasperazione. Molti non escono più di casa, altri vanno in giro accompagnati da cani di grossa taglia o armati di coltello. E quelli che in televisione hanno sempre predicato l'accoglienza indiscriminata forse sarebbe anche ora che cominciassero a dare qualche soluzione.
R.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 01/10/2024 è stata di **41.119**

L'analisi

Diritto tra le nazioni: le regole da ripensare

Angelo De Mattia

Il fatto che ci si concentri ormai, nel dibattito pubblico, sulla proporzionalità della difesa, o della reazione, non solo da parte di Israele dopo la strage del 7 ottobre, è un segnale del crepuscolo del diritto internazionale. Ormai passano in secondo piano le azioni preventive, le iniziative diplomatiche, gli stessi principi e norme generali di diritto internazionale, dando tutto per scontato ad eccezione della difesa. Rivive così la teoria dell'effettività, ai tempi sostenuta da una corrente di maestri del diritto internazionale. Quest'ultimo viene invocato diffusamente da chi giustamente manifesta una grande preoccupazione per i conflitti in corso, compreso l'attacco di terra del Libano da parte delle truppe israeliane.

La centralità della proporzionalità - che è un principio fondamentale della difesa, anche dei singoli individui, ma pure della legittimità degli atti e delle decisioni in genere - acquista terreno mentre cala il riconoscimento del ruolo degli organismi internazionali e di alcune Corti di giustizia. Con il diritto internazionale appaiono in crisi pure alcune sue branche specifiche, qual è il diritto del mare a proposito, per esempio, delle migrazioni, ma anche quello che viene denominato come diritto umanitario. I fatti sopravanzano e travolgono regole e principi e dalla proporzionalità si passa a disquisire dello "ius ad bellum", di una sorta di diritto per scendere in guerra, vero o presunto, e dello " ius in bello" , del diritto da osservare anche nel conflitto.

Fino a qualche anno fa si parlava dell'esigenza di una globalizzazione dei diritti, accanto a quella delle merci, della finanza e degli uomini (con le migrazioni), nonché dei beni pubblici globali. Ora, invece, si riflette e si dibatte sul carattere e sui limiti dell'autodifesa. Non vi è alcun giudizio morale su questo vistoso arretramento, ma solo la sua constatazione per misurare la strada che si dovrà compiere se si vorrà ripristinare il dominio del diritto, il ruolo pieno delle Corti di giustizia e dei diversi organismi internazionali. La sola sospensione dei conflitti, da un lato in Medio Oriente e dall'altro in Ucraina - tenendo conto che sono centinaia le guerre in atto nel globo - aprirebbe la strada verso un tentativo di ripristino almeno di principali regole di convivenza internazionale. Più in generale, la riforma dell'Onu, necessaria ma giustamente criticata per come si configurerebbe, dovrebbe concentrarsi sul difetto originale che riguarda il carattere platonico delle deliberazioni mentre vige il diritto di veto. Ovviamente, se almeno per alcune decisioni dell'Onu fosse unanimemente superato il veto e si ammettesse il voto a maggioranza qualificata, saremmo in presenza di un " effetto annuncio" di portata superiore alla stessa modifica perché comporterebbe una svolta vera nelle relazioni tra i principali Stati. Ma una svolta di questo tipo è realisticamente prevedibile o è un volo di fantasia?

Del pari, andrebbero riformati gli organismi finanziari internazionali, a cominciare dal Fondo monetario, per i quali esistono da tempo proposte di revisione. C'è un "diritto alla pace" tra gli Stati e tra i popoli da rafforzare e rilanciare che alcuni Paesi e i diversi movimenti dovrebbero sostenere, innanzitutto per prevenire che la crisi del diritto internazionale sfoci in una inevitabile chiusura anche di quegli Stati che invece ritengono che lo " ius gentium" debba essere osservato. Un effetto-domino in negativo, con il rafforzamento in chiave nazionale dei vari ordinamenti, sarebbe deleterio. Negli organismi internazionali, a partire dal G7, il tema del ripristino del diritto in questione andrebbe discusso. Certamente non è questione di scelte elitarie o giacobine che pochi effetti concreti avrebbero. Ma già fornire l'immagine di un impegno per corrispondere all'esigenza di ripristinare il diritto internazionale sarebbe un passo avanti. La Politica con la maiuscola è chiamata in causa; organismi sovranazionali quale l'Unione dovrebbero esercitare il proprio ruolo. Non sarà facile. Ma è altrettanto importante che facciano sentire il loro pensiero i giuristi internazionalisti. L'anno del Giubileo non potrebbe rappresentare il contesto più coerente per decisioni di tale rilievo.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 2, Ottobre 2024

Santi Angeli Custodi. Chiamati a contemplare il volto di Dio nel suo splendore, furono inviati agli uomini dal Signore, per assisterli con la loro invisibile ma premurosa presenza.

14°C 18°C
Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 18:45
La Luna Sorge 6:38 Cala 18:35

ABATANTUONO, ANGIONI E CUCINOTTA PROTAGONISTI DEL FILM DI VOLFANGO DE BIASI IN CORSO A CLAUIANO

Bonitatibus a pagina XIV

Editoria religiosa
Ascoltare, leggere crescere quest'anno guarda anche all'infanzia

A pagina XIV

Euritmica
"Autumn leaves" a Udine Dai canti di lavoro al jazz

La sala convegni della LiberEtà (in via Napoli 4) ospiterà quattro appuntamenti dedicati al jazz, alle sue origini e alle sue contaminazioni.

A pagina XV

Ater, 7mila in attesa di una casa

▶Circa l'ottanta per cento dei residenti non ha abitazione di proprietà anche a causa dei costi troppo alti del mercato

▶La riforma della legge regionale potrebbe dare le prime risposte: in cassa ci sono oltre 100 milioni

CASA POPOLARE Un sogno per 7mila

È emergenza abitativa anche in Friuli Venezia Giulia dove circa l'80 per cento di residenti che hanno l'abitazione di proprietà. La verità è che ci sono tante famiglie che una casa non ce l'anno, non hanno i soldi per acquistarla e quasi certamente hanno pure problemi a trovare i soldi per l'affitto. I numeri sono crudeli: in coda, nelle liste d'attesa degli Ater regionali, le Agenzie che si occupano di quella che una volta era chiamata edilizia popolare, ci sono oltre 7 mila persone. Le prime risposte potrebbero arrivare dalla riforma della legge regionale. In cassa ci sono oltre 100 milioni.

A pagina III

Maxi sequestro di "erba", a segno il fiuto di Krizia

▶Anche il cane antidroga ha aiutato nell'operazione i finanzieri di Tarvisio

Fermati a bordo di un furgone con targa ceca con quasi 130 chilogrammi di marijuana, divisa in 122 buste sottovuoto. Ad effettuare il sequestro con conseguente arresto delle due persone coinvolte, la Guardia di finanza della Compagnia di Tarvisio, a seguito di un controllo effettuato alla barriera autostradale di Ugovizza, lungo la A23, anche grazie a Krizia, cane antidroga dell'unità cinofila. Le fiamme gialle hanno rinvenuto il carico di infiorescenze di cannabis sativa.

Zanirato a pagina VII

San Domenico
«Fieri di sobillare» È bufera sul nuovo consiglio di quartiere

Tira aria di bufera intorno al consiglio di quartiere partecipato di San Domenico, Villaggio del Sole, Cormor, Rizzi, dopo la "falsa partenza".

De Mori a pagina V

Urbanistica tattica Nella piazza pedonalizzata

Garibaldi, i negozianti stroncano i nuovi arredi

È già polemica sui nuovi arredi di piazza Garibaldi. Se l'assessore ha ampiamente documentato sulle sue pagine social come panche e tavolini siano stati subito utilizzati, negozianti ed esercenti non sono sembrati tutti così ugualmente entusiasti. Anzi.

De Mori a pagina V

Economia
Le imprese friulane sbarcano in Serbia

Le imprese del Friuli Venezia Giulia vanno in Serbia. Per ora si tratta di una sorta di avamposto, ma la strada verso quel Paese sembra ben indirizzata, anche a fronte del fatto che l'indirizzo ha la "benedizione" del governo nazionale. Non solo. Braccio armato per le imprese friulane è la Finest che lavora proprio in questo campo. E così è stato formalizzato l'ingresso di Finest SpA come socio di minoranza della newco serba

A pagina II

L'avviso
Ancora allerta meteo Piogge intense e temporali

Ancora allerta meteo, ancora maltempo marcato che già da oggi colpirà la regione. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, infatti, ha diramato un'allerta di colore giallo a causa dell'ondata di maltempo prevista nelle prossime ore. L'allerta emanata dalla Protezione civileè in vigore dalle 9 di oggi, sino alle 12 di giovedì per piogge intense e temporali.

A pagina V

Contratto firmato: Solet è dell'Udinese

In attesa del confronto con il Lecce l'Udinese mette a segno un nuovo acquisto. Il difensore centrale francese Oumar Solet, classe 2000, da ieri è dell'Udinese. Ha firmato il contratto che lo lega al club friulano sino al 2027. Non sarà in campo da subito però. Da gennaio difenderà i colori bianconeri. Intanto, il difensore danese Thomas Kristensen è stato sottoposto ieri a esame strumentale che ha evidenziato una distrazione al soleo della gamba destra. Starà fuori almeno un mese. Nelle ultime quattro stagioni ha militato nel Salisburgo con cui è stato protagonista anche in Champions League.

A pagina VIII

L'INTESA Da gennaio Solet sarà in campo con l'Udinese

L'Oww cerca subito il riscatto in campo

L'Old Wild West Udine ha la possibilità di lasciarsi subito alle spalle la falsa partenza di tre giorni fa a Rimini. Bianconeri in campo stasera (20.30) al PalaCarnera, avversaria la Hdl Nardò, reduce dal ko interno subìto dalla Carpegna Prosciutto Pesaro. Alla stessa ora scende in campo pure la Gesteco Cividale, che sarà impegnata in trasferta ospite della Ferraroni JuVi Cremona. Entrambe sono andate a punti all'esordio. La seconda giornata di campionato sarà utile quindi a fornire delle indicazioni sui rapporti di forza del campionato.

Sindici a pagina IX

OWW Matteo Da Ros prende la mira prima di un tiro libero

Biathlon
Le nuove regole non favoriranno Vittozzi e le big

Quando mancano solo due mesi al via della nuova stagione si infiamma il dibattito nel mondo del biathlon sulle nuove regole . Una decisione che ha lo scopo di rendere più avvincenti le sfide evitando così che tutti i migliori partano tra i primi 40 in condizioni ottimali. Una circostanza che complica le cose quindi per le più forti e che aumenta il novero degli avversari temibili.

A pagina IX

I mercati del futuro

Le imprese friulane conquistano la Serbia

▸Si aprono nuovi orizzonti di mercato: la Finest apre la strada e la Inn - Flex acquisisce con sei milioni di euro una "società veicolo" per inserirsi nello Stato

ECONOMIA

PORDENONE/UDINE Le imprese del Friuli Venezia Giulia vanno in Serbia. Per ora si tratta di una sorta di avamposto, ma la strada verso quel Paese sembra ben indirizzata, anche a fronte del fatto che l'indirizzo ha la "benedizione" del governo nazionale. Non solo. Braccio armato per le imprese friulane è la Finest che lavora proprio in questo campo. E così è stato formalizzato l'ingresso di Finest SpA come socio di minoranza della newco serba promossa dal Gruppo Inn - Flex, azienda friulana con sede a San Giovanni al Natisone - che acquisirà una azienda serba specializzata nella produzione di film plastici e sacchetti per il settore alimentare, beverage, farmaceutico e chimico.

IL GRUPPO

La friulana Inn - Flex è stata fondata nel 2005 dalla famiglia Volpato, conta già importanti partecipazioni estere in Serbia, attraverso le sue controllate Vopachel Doo e Fox - Pac Doo. Con questo nuovo progetto, il Gruppo friulano consolida ulteriormente il proprio posizionamento internazionale, puntando a ottimizzare e gestire direttamente la catena del valore nella produzione di film plastici, un settore fondamentale non solo per l'industria del pet - food, ma anche per altri settori strategici. L'acquisizione dell'azienda serba prevede un investimento complessivo di 6 milioni di euro, che sarà realizzato attraverso la costituzione di una società veicolo in Serbia, finanziata da Inn Flex, Finest Spa. e il Fondo italiano di Venture Capital. Il piano prevede la capitalizzazione della società veicolo, alla quale Finest partecipa come socio di minoranza, con un investimento pari al 25% del capitale sociale. Il pacchetto finanziario viene completato con un ulteriore finanziamento soci da parte di Finest e con la partecipazione del Fondo italiano di Venture Capital: uno strumento pubblico i cui fondi sono erogati dal Ministero italiano.

LA FINEST

« Finest ha scelto di partecipare al nuovo investimento promosso dall'impresa friulana - ha spiegato Eros Goi, direttore di Finest - rinnovando una partnership ormai storica col Gruppo, che negli anni ha creato e continuerà a creare valore sia in Serbia che nella nostra Regione. L'investimento è prova che, nonostante le incertezze dell'attuale scenario economico, le imprese friulane non demordono dall'investire in progetti di internazionalizzazione, a conferma dell'importanza dell'export, da sempre driver di crescita».

L'IMPRESA

«L'operazione di acquisizione in Serbia - ha detto invece David Tomasin, Managing Director di Inn-Flex Spa - si inserisce in una consolidata strategia di crescita per linee esterne del Gruppo, che ci ha permesso negli anni di ampliare il portafoglio prodotti e a rafforzare la nostra capacità competitiva su scala internazionale, tanto da contare, tra i nostri clienti, player mondiali come Coca-Cola, Nestlè e Dr. Oetker. Grazie a questa acquisizione, il gruppo potrà beneficiare di nuove sinergie produttive e commerciali tra le società controllate in Italia e all'estero, aumentando l'efficienza e la capacità produttiva complessiva. Ma non è solo l'impresa di San Giovanni che è andata alla conquista economica della Serbia. Ci sono infatti anche diverse altre imprese, alcune della provincia di Pordenone, che guardano con crescente interesse a quel mercato e l'apporto di Finest diventa fondamentale.

NUOVAIMPRESA

Intanto si consolida un'altra importante iniziativa. «Gli obiettivi del programma di formazione NuovaImpresa sono ambiziosi e concreti allo stesso tempo. Con un investimento di 6 milioni di euro e dieci progetti formativi vogliamo rendere disponibile alle persone, indipendentemente dalla posizione nel mercato del lavoro, opportunità formative finalizzate ad accrescere le proprie competenze imprenditoriali. Puntiamo a recuperare i mestieri artigianali, a favorire il passaggio intergenerazionale e a sostenere l'avvio di nuove imprese». A dirlo l'assessore regionale a Lavoro e formazione Alessia Rosolen.

Loris Del Frate

Icop Società Benefit, crescita record e quotazione in Borsa

BILANCIO

UDINE Crescita record al 30 giugno 2024, valore della produzione oltre i 78 milioni di euro (+58% anno su anno), ebitda oltre i 17 milioni (+144%) e marginalità prossima al 22%; utile netto in forte incremento, a oltre 7,3 milioni (+415%), solide prospettive di crescita per il 2024 e backlog (ordini non ancora completati) vicino ai 900 milioni di euro.

Questi, in sintesi, i risultati comunicati dal Consiglio di amministrazione di Icop spa Società Benefit, società di ingegneria del sottosuolo e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunneling, il cui bilancio al 30 giugno 2024 è stato approvato in questi giorni.

Questi i principali dati finanziari estrapolati dal documento contabile.

- Valore della produzione: Euro 78,6 milioni (+58% rispetto a Euro 49,7 milioni al 30 giugno 2023)
- Ebitda: Euro 17,1 milioni (+144% rispetto a Euro 7 milioni al 30 giugno 2023)
- Ebitda Margin: 21,8% (+55% rispetto al 14,1% del primo semestre 2023)
- Utile Netto: Euro 7,3 milioni (+415% rispetto a Euro 1,6 milioni al 30 giugno 2023)
- Posizione Finanziaria Netta: Euro 40,8 milioni (-25% rispetto a Euro 54,3 milioni al 30 giugno 2023)
- Backlog: Euro 898 milioni (+14% rispetto a Euro 785 milioni al 30 giugno 2023)

«Poter presentare ai nostri azionisti dei risultati finanziari così positivi ci dà sicuramente molta soddisfazione», ha dichiarato Piero Petrucco, Amministratore delegato di Icop. «Vorrei ringraziare tutta la squadra Icop, perché questi risultati, così come il risultato dell'Ipo (Offerta pubblica iniziale) di luglio, sono un riconoscimento del grande lavoro di tutte le persone che lavorano nel Gruppo e della loro capacità di sviluppare tecnologie all'avanguardia e competenze distintive. I risultati del primo semestre dimostrano che siamo pienamente in linea con i target stabiliti, confermando la validità della nostra visione strategica e ci danno ulteriore conforto rispetto al piano di crescita trasformativo che stiamo portando avanti. Forti di un portafoglio ordini di circa 900 milioni di euro, abbiamo grande fiducia per il prossimo futuro. La quotazione alla Borsa Italiana poi rappresenta un acceleratore importante per consolidare il vantaggio competitivo e consentirà di cogliere possibili nuove opportunità di crescita per linee esterne, per compiere un ulteriore salto dimensionale».

L'AD PIERO PETRUCCO: «RISULTATI PIENAMENTE IN LINEA CON I TARGET STABILITI, A CONFERMA DELLA BONTÀ DEL PIANO STRATEGICO»

PIERO PETRUCCO Amministratore delegato di Icop Società Benefit

Il 23 luglio 2024, Icop spa Società Benefit ha ottenuto, infatti, l'ammissione delle proprie azioni ordinarie alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan. L'operazione, interamente in aumento di capitale, ha portato alla raccolta di 29,9 € milioni, inclusi 2,9 € milioni derivanti dall'esercizio dell'opzione greenshoe. Le sottoscrizioni hanno superato l'offerta, con un'ampia partecipazione di investitori istituzionali italiani e internazionali, rappresentanti circa il 50% della domanda totale. Il prezzo di collocamento è stato fissato a €5,92 per azione, per una capitalizzazione post-money della società pari a circa €178 milioni. La società ha collocato complessivamente 5.050.250 azioni di nuova emissione.

L'allarme sul territorio

Emergenza abitativa Oltre settemila in fila per una casa dell'Ater

▶Sono tremila solo tra Udine e Pordenone Da anni non si costruiscono nuovi alloggi

▶La riforma della legge potrebbe dare le prime risposte: in cassa oltre 100 milioni

IL CASO

PORDENONE/UDINE È emergenza abitativa anche in Friuli Venezia Giulia dove c'è circa l'80 per cento di residenti che hanno l'abitazione di proprietà. Nonostante questo dato che senza dubbio aiuta e mette il territorio al riparto rispetto a molti altri del BelPaese, la verità è che ci sono tante famiglie che una casa non ce l'anno, non hanno i soldi per acquistarla e quasi certamente hanno pure problemi a trovare i soldi per l'affitto. I numeri sono crudeli: in coda, nelle liste d'attesa degli Ater regionali, le Agenzie che si occupano di quella che una volta era chiamata edilizia popolare, ci sono oltre 7 mila persone. Tanti di loro una casa dell'Ater non riusciranno mai ad averla. Anche perché - dato oramai consolidato - si abbassa sempre di più il reddito e quindi la platea di chi cerca una abitazione a basso affitto si allarga impietosamente.

LA SITUAZIONE

Il primo dato che fa senza dubbio pensare è che in due territori tutto sommato benestanti, se non proprio ricchi, come Pordenone e Udine la lista di attesa delle case Ater si allunga da anni e ora tocca oltre 3000 persone. Sono tantissime. È anche vero, però, che per questioni storiche e anche di strutturazione degli alloggi, chi sta peggio è la provincia di Trieste, dove, tra le altre cose, per come sono realizzati i vecchi alloggi Ater servono soldi e più tempo per poterli affidare a nuove famiglie. Spesso sono piccoli, vecchi e mal ridotti. In più trattandosi in grande maggioranza di persone anziane con difficoltà a deambulare, in parecchi immobili manca l'ascensore. Insomma, il quadro non è certo edificante, se poi si pensa (ma questo vale più o meno per tutte le province) che, fatte alcune rare eccezioni, sono ameno una quindicina di anni che non si realizzano nuove case per l'edilizia popolare.

I SOLDI

Ovviamente servirebbero molti più soldi rispetto a quelli che ci sono, ma in ogni caso non sono pochi. Nel 2021 negli Ater delle province di Pordenone e Udine sono stati fatti investimenti per oltre 60 milioni di euro. Gran parte dei soldi, però, a fronte del superbonus sono stati investiti per riclassificare gli edifici, renderli meno energivori cambiando caldaie, infissi, facendo i cappotti alle abitazioni. Un risparmio importante sia per le agenzie che per gli inquilini. Solo che con questa scelta pochi sono andati per l'acquisto di immobili da riqualificare in modo da offrire altre opportunità. E così le liste di attesa sono ulteriormente allungate. I passi avanti anche ci sono, a fronte del fatto che l'Ater di Pordenone riesce ogni anno a dare 140 alloggi, mentre quello di Udine arriva a circa 250. Situazioni risolte, tourn over, sistemazione di alloggi sfitti. È chiaro, però, che sono di più quelli che fanno richiesta (Isee sino a 20mila euro) rispetto a chi trova una soluzione. Il problema, dunque, esiste ed è decisamente impellente anche perché le nuove generazioni, i giovani, tanto per capirci, non riescono ad acquistare una casa nuova e quindi o aspettano quella dei genitori, oppure devono trovare altre strade. E con i lavori precari non ce ne sono molte da percorrere.

ALLOGGI ATER Solo oltre settemila in regione le persone in lista di attesa per una casa dell'Ater

LA NUOVA LEGGE

Ora la Regione, con l'assessore Cristina Amirante, sta studiano la nuova legge che oltre agli Ater dovà studiare nuove formule per cercare di dare risposte all'emergenza abitativa. «Abbiamo avviato l'iter di consultazioni e di stesura di una prima proposta di riforma della Legge regionale sulla casa che deve essere modificata per rispondere alle nuove esigenze abitative e per superare alcuni strumenti che non trovano più applicazione nella loro forma originaria, come i tavoli territoriali, per rivedere i regolamenti che definiscono i vari strumenti attuativi delle politiche abitative». A dirlo proprio l'assessore Amirante. Gli Ater e il terzo settore, partner obbligatori sono già stati sentiti ed ora si sta lavorando ad un testo che ovviamente poi dovrà essere affinato con le problematiche che emergono dai territori. Uno degli obiettivi prioritari è quello di favorire la rigenerazione urbana. Non si costruisce, dunque a scapito del consumo di nuovo suolo, ma si riatta e si sistema l'esistente. Tra le idee quella di offrire soluzioni abitative a chi viene a lavorare in regione da fuori, perseguendo, tra le altre cose, l'inclusione, la coesione sociale e la qualità della vita. Intanto per i prossimi tre anni sono già stati stanziati 60 milioni divisi tra le Ater sui territori.

Loris Del Frate

Ex scuole di San Michele Rimpallo di responsabilità

L'ATTACCO

PORDENONE/UDINE «Il problema casa sta assumendo contorni sempre più preoccupanti e in particolare in alcune zone della regione è difficile trovare alloggi in affitto. A queste problematiche è chiamato a rispondere il sistema pubblico, attraverso l'Ater al quale chiediamo non solo di sbloccare interventi come quello dell'ex scuola San Michele a Sacile, ma anche di pubblicare il bilancio sociale per portare a conoscenza quanti alloggi sono disponibili e le iniziative intraprese per aumentarli».

Lo ha affermato Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, che attraverso un'interrogazione chiede appunto di ripristinare "la buona pratica" della pubblicazione dei bilanci sociali da parte delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, l'Ater, appunto. «Si tratta di documenti utili a valutare la capacità di risposta della Regione all'emergenza abitativa in atto, ma che purtroppo non vengono più resi pubblici da anni».

«Anziché perdersi in teatrini alimentando penosi scaricabarile e invece di prendersela con chi solleva problemi reali per cercare una soluzione, ci si aspetta che l'Ater affronti in modo efficace e trasparente il problema casa» afferma Conficoni, firmatario di una richiesta di audizione in 4ª Commissione regionale per un confronto sull'ex scuola di San Michele di proprietà del Comune di Sacile.

EX SCUOLA Immobile di S. Michele

«La riconversione in alloggi popolari non risulta finanziata nonostante sia stata inserita nel piano quinquennale di investimenti proposto da Ater alla Regione. In questa vicenda stiamo assistendo a uno scaricabarile che ha dell'assurdo - va avanti Conficoni - perchè nonostante la disponibilità per riattare un immobile per dare risposte ad un problema molto sentito dalle persone che aspettano una casa per anni, si cercano colpe e si rimpallano le responsabilità, senza fare proprio nulla. È incredibile - conclude il consigliere regionale - ci si possa arrivare a una situazione simile». La vicenda della ex scuola della frazione di San Michele a Sacile era scoppiata nelle settimane scorse e ancora non ha una soluzione. Per questo Conficoni ha chiesto la riunione della Commissione.

ldf

Allerta meteo Bombe d'acqua, grandine e vento Volontari pronti

▶Dalle nove di questa mattina sino alle 12 di domani prevista una forte precipitazione sull'intero territorio della regione

ALLERTA METEO

PORDENONE/UDINE Ancora allerta meteo, ancora maltempo marcato che già da oggi colpirà la regione. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, infatti, ha diramato un'allerta di colore giallo a causa dell'ondata di maltempo prevista nelle prossime ore.

L'AVVISO

L'allerta è in vigore dalle 9 di oggi, sino alle 12 di giovedì per piogge intense e temporali. «Correnti occidentali - spiega la Protezione civile - determinano l'afflusso d'aria progressivamente più umida. Oggi arriverà un fronte atlantico, che dovrebbe essere più attivo sulle zone orientali della regione. Poi si formerà una depressione che richiamerà correnti orientali nei bassi strati. Domani, invece, è previsto cielo coperto con piogge da abbondanti a intense sulle zone occidentali e sulle Alpi, intense e temporalesche sul resto della regione, specie sulle zone di confine con la Slovenia. Possibile qualche temporale altrettanto forte con piogge localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento da sud o di Libeccio da moderato a sostenuto. In serata entrerà Bora moderata. Possibile mareggiata e acqua alta. Domani, giovedì, invece, si attende cielo nuvoloso o coperto con piogge da moderate ad abbondanti. Neve oltre i 1800 metri circa. In pianura soffierà Bora moderata, sulla costa soffierà Bora sostenuta al mattino, anche forte in serata».

RISCHIO ALLAGAMENTI IN PIANURA PAURA PER FRANE E SMOTTAMENTI IN MONTAGNA

ALLAGAMENTI

Al verificarsi di tali eventi - avverte la Protezione civile - sono possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità, innalzamento dei corsi d'acqua in pianura dei bacini principali in particolare dell'Isonzo. Per quanto riguarda, i9invece, i fiumi non sono da escludere alcune esondazioni nelle aree già sottoposte a forte dissesto idrogeologico, soprattutto nella aree montane del Friuli occidentale e delle montagne del Friuli. Da aggiungere che è previsto anche forte vento, già nel pomeriggio di oggi che potrebbe causare seri problemi per la tenuta degli alberi. In più sono costantemente monitorate le aree già sottoposte a cedimenti franosi o smottamenti che - anche in questi casi - interessano in particolare la zona montana. Per quanto riguarda la pianura a causa delle possibili piogge forti non sono da escludere allagamenti in particolare dove ci sono rii o fossi che non sono stati ancora puliti o che hanno una scarsa capacità.

ALLERTA GIALLO **La Protezione civile ha emesso un bollettino di pericolo dalle 9 di questa mattina sino alle 12 di domani**

GRANDINATE

L'avviso meteo, come detto, prevede già dalle prime ore di oggi precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale che in poco tempo interesseranno l'intera area del Friuli Venezia Giulia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti forti sud-occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse e sono stati attivati anche i volontari sui territori. Le squadre, sollecitate dai sindaci, sono già state allestite in tutti i comuni e sono pronte ad uscire all'occorrenza. In più sono stati anche potenziati i turni dei vari distaccamenti dei vigili del fuoco in modo da essere pronti ad ogni evenienza.

Loris Del Frate

IL CASO

Braccio di ferro sul marchio: «Il Rally della Carnia è nostro» Diffidati quelli del "Valli"

UDINE Dopo lo schianto le polemiche. Sabato l'incidente che ha coinvolto un equipaggio impegnato nel rally fra Casanova e Fusea di Tolmezzo. Con due persone finite in ospedale. Lunedì il valzer di carte bollate.

Sì perché gli organizzatori del Rally della Carnia hanno tirato fuori le diffide inviate agli organizzatori della competizione Rally Valli della Carnia (quella in cui si è verificato l'incidente) nei mesi scorsi. Alla base del contenzioso l'uso del nome Rally della Carnia.

«Noi abbiamo il nullaosta di chi aveva fondato la competizione - spiega Paolo di Pinto della Asd Miglio Corse - abbiamo un blasone di 120 gare tra le quali anche un mondiale Fia per auto elettriche, siamo stati premiati da Abodi, Sangiuliano e Malagò. Abbiamo organizzato tre rally raid. Dopo questo incidente in cui il nome Rally della Carnia si è sovrapposto a quello del Rally Valli della Carnia (quello in cui c'è stato l'incidente *ndr*) temiamo sia molto più difficile ottenere le autorizzazioni)».

Nel mirino delle diffide il sito internet e l'indirizzo mail in cui non comparirebbe la parola "Valli".

«È evidente - scriveva il legale della Miglio Corse e di Paolo di Pinto lo scorso agosto - la generazione di confusione posta in essere a danno dei miei assistiti».

Una confusione che dopo l'incidente si è moltiplicata. Inducendo molti a confondere il "Rally Valli della Carnia" con il "Rally della Carnia". «Del resto - proseguono dalla Miglio Corse - nella locandina le parole "della" e "Valli" erano riportate in piccolo».

Nel frattempo sul fronte della dinamica emergono nuovi dettagli, tra questi anche un video che permetterà agli investigatori di valutare eventuali responsabilità sull'incidente della Peugeot 208 Rally4 guidata da Mattia Zanin e con Fabio Pizzol come navigatore.

Casarsa-Pinzano: «Nessuna possibilità di rivedere i treni»

IN REGIONE

Sono 881 i Pos virtuali attivati dai gestori – ossia le app installate su un dispositivo mobile - e 118.738 le tessere digitali attivate dai cittadini. Il dato è stato reso noto dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro durante i lavori del Consiglio regionale, riunitosi ieri a Trieste. Scoccimarro ha parlato di «momento contingente che è necessariamente di transizione per l'acquisto agevolato dei carburanti in Friuli Venezia Giulia». Prevede la coesistenza, infatti, per tutto l'anno 2024, di due sistemi per l'erogazione del contributo: quello tramite tessera fisica e quello digitale, tramite app. Nel ricordare che, a oggi, lo sconto regionale «garantisce un prezzo inferiore a quello di oltre confine», l'assessore ha sottolineato che «oramai sono quasi esaurite sia le tessere fisiche disponibili presso le camere di commercio che i Pos fisici per i distributori». Anche il contratto relativo alla manutenzione dei Pos «è terminato e non è stato possibile stipularne altri: diverse gare sono andate deserte e non si è trovato alcun operatore economico disponibile a svolgere l'incarico». Preso atto di questa situazione, per le nuove domande di contributo da parte dei cittadini, sarà rilasciata unicamente l'identificativa digitale (QR-code), eventualmente anche in forma cartacea se richiesto dall'utente: «Questo per agevolare i cittadini meno avvezzi all'uso dei sistemi informatici, che potranno così utilizzare la stampa cartacea del QR-code per i propri rifornimenti».

DOMANDE ONLINE

Inoltre si sta predisponendo un ulteriore sviluppo del sistema che consentirà al cittadino di presentare la domanda di contributo in modalità online. L'utente potrà controllare i suoi utilizzi tramite l'app QRfvg Carburanti, tramite il portale della tessera digitale o il portale regionale (nella sezione "Servizi al cittadino"). Secondo Diego Moretti e Laura Fasiolo (Pd) «la situazione sull'utilizzo dell'app non decolla, è sfuggita di mano alla Giunta. Ancora troppi gestori non l'hanno scaricata e non accettano la nuova procedura perciò la Regione deve monitorare per evitare un ritorno al turismo del pieno in Slovenia». La Giunta ha deciso di procedere, inoltre, a erogare in via anticipata rispetto ai contenziosi in corso con Edison/Cellina Energy e A2A, 11 milioni e 872mila euro ai Comuni e comunità di montagna interessate da impianti di grande derivazione idroelettrica dal 2021 ad oggi e fino alla definizione degli stessi contenziosi.

FERROVIE

Dopo aver approvato il bilancio consolidato della Regione per l'esercizio finanziario 2023 (con un incremento del risultato rispetto all'esercizio precedente dell'81,83 per cento), l'Aula ha respinto la mozione di Avs per il potenziamento della linea Sacile-Gemona e ripristino della Casarsa Pinzano: «Non è vero che non ci sono i soldi – commenta Serena Pellegrino – poco valgono i proclami della Giunta sul contrasto ai cambiamenti climatici se non si ritiene fondamentale spostare il traffico di persone dalla gomma al ferro». Replica Markus Maurmair (FdI): «La vecchia linea ferroviaria non sarà più utilizzabile per il transito di locomotive e vagoni, il vincolo culturale della Soprintendenza impedisce qualsiasi utilizzo da parte del trasporto pubblico men che meno per i treni merci».

IN CONSIGLIO REGIONALE ERA STATA PELLEGRINO A CHIEDERE IL RIPRISTINO

CASARSA PINZANO **La vecchia linea ferroviaria non rivedrà i treni**

PETIZIONI

Accolta all'unanimità la mozione di Furio Honsell (Open Sinistra) per la difesa della libertà dei cittadini a esprimere la propria opinione in merito a scelte politiche attraverso lo strumento democratico della petizione che nasce a seguito della vicenda che ha visto la richiesta al Tar da parte della Società Danieli Officine Meccaniche dei nomi dei firmatari della petizione contro l'Acciaieria di San Giorgio di Nogaro.

Elisabetta Batic

Garibaldi, polemica sugli arredi appena installati in piazza

▶Il gruppo XX Settembre: «Un insulto alla memoria e una beffa per le attività»

▶Pavan (Confcommercio) smussa gli angoli «Perplessità sulla scelta, non ci hanno sentiti»

IL CASO

UDINE A poche ore dall'installazione è già polemica sui nuovi arredi di piazza Garibaldi, sistemati lunedì. Se l'assessore Ivano Marchiol ha ampiamente documentato sulle sue pagine social come panche e tavolini siano stati subito utilizzati da bambini e ragazzi, ritenendola una scelta azzeccata, negozianti ed esercenti non sono sembrati tutti così ugualmente entusiasti. Anzi.

CONFCOMMERCIO

Sull'estetica degli oggetti il presidente mandamentale di Confcommercio Giuseppe Pavan smussa gli angoli, adottando una linea quasi britannica rispetto al florilegio di commenti apparsi in rete: «Manifestiamo qualche perplessità sugli arredi. Nemmeno su questo siamo stati coinvolti...», aggiunge. A mettercі il carico pesante è invece il gruppo Piazza XX Settembre e dintorni che a oggi raccoglie «più di 55 imprenditori», come ricorda il portavoce Bledar Zhutaj. Secondo il gruppo di negozianti ed esercenti della zona, che esprime «con fermezza» il proprio «sdegno», infatti, «i nuovi arredi in Piazza Garibaldi dimostrano la totale confusione e l'assoluta mancanza di progettualità del Comune sul fronte viabilità, commercio e cultura-le. «Questa decisione non fa che sottolineare una cronica mancanza di visione e di pianificazione strategica per la città, in particolare riguardo alla viabilità, al commercio e agli aspetti culturali che dovrebbero essere invece al centro di ogni intervento urbanistico. Piazza Garibaldi, da sempre luogo di incontro e cuore pulsante della città, è testimone di una storia che ha visto momenti cruciali sin dai tempi della Repubblica di Venezia. Ridurre questo spazio di importanza storica a un contesto svilente e incoerente dal punto di vista estetico e funzionale è non solo un insulto alla memoria collettiva dei cittadini, ma anche una vera beffa che si aggiunge al danno già arrecato dalle recenti politiche di gestione della zona».

PIAZZA GARIBALDI I nuovi arredi tattici in piazza

IL GRUPPO

Il gruppo fa sapere che l'onda lunga della protesta sta "contagiando" altri commercianti della città, sorpresi dall'«inspiegabile installazione di arredi che non solo contraddicono il valore storico della piazza, ma che risultano totalmente avulsi dal contesto urbano. Anche coloro che, fino a ieri, nutrivano fiducia e speranza in un epilogo positivo hanno ormai voltato le spalle a questa situazione, confermando che il percorso intrapreso non è sostenibile né accettabile. La nostra posizione resta chiara: chiediamo un confronto aperto con l'amministrazione comunale per elaborare una strategia condivisa, capace di valorizzare il patrimonio storico, incentivare il commercio e migliorare la qualità della vita in città». Nei locali e nelle attività di via Grazzano, intanto, ieri mattina uno dei temi più dibattuti sembrava quello della caccia al parcheggio, divenuto, a detta di alcuni, merce più rara dopo la pedonalizzazione di piazza Garibaldi.

Per parte sua, Marchiol ha ricordato che fioriere, portabici, sedute, tavolini e sedie metalliche colorate sono solo l'avanguardia della nuova vita pedonale che verrà, con una «prima fase di sperimentazione». Tra qualche settimana seguiranno «nuove installazioni di verde». Alle perplessità di alcuni, Marchiol ha indirettamente risposto in un post: «Si tratta della prima piazza scolastica realizzata a Udine e probabilmente molti rimarranno sorpresi dal tipo di arredo, perché questo modo di riqualificare gli spazi urbani, da anni diffuso in altre città italiane ed europee, in Friuli è la prima volta ad essere realizzati».

Camilla De Mori

Sito del Comune

Il portale è tutto nuovo È costato 167mila euro

Nuova veste per il portale del Comune di Udine, un servizio che ad agosto ha registrato 50mila utenti: il nuovo sito web istituzionale è stato presentato ieri in Sala Ajace. Con la riorganizzazione secondo le norme Agid (Agenzia per l'Italia Digitale) dell'intero sito, progetto dalla spesa di 167 mila euro legato al Pnrr, sono state introdotte alcune novità. La prima è il fatto che in un unico "contenitore" digitale sono raccolti i servizi, la documentazione, le informazioni relative alle iniziative del Comune, gli eventi, le comunicazioni e la piattaforma per le segnalazioni da parte dei cittadini. Non più "sportello telematico" ma un'unica voce "Servizi" per poter accedere alle funzionalità destinate ai cittadini. Registrandosi con Spid sarà inoltre possibile visualizzare lo "stato" di ciascun servizio richiesto, Rivoluzionato anche il servizio di segnalazione.

PRESENTAZIONE
Il portale ad agosto ha registrato 50mila utenti: il nuovo sito web istituzionale è stato presentato ieri

Scontro su San Domenico La Lega: «Fieri di "sobillare"» E il comitato: «Stop anarchia»

QUARTIERI

UDINE Tira aria di bufera intorno al consiglio di quartiere partecipato di San Domenico, Villaggio del Sole, Cormor, Rizzi, dopo la "falsa partenza" di inizio settembre, con la nomina del coordinatore revocata a cose fatte perché la candidatura era arrivata da una società sportiva che, secondo il Comune, non si sarebbe potuta iscrivere all'apposito albo. Ora che si avvicina la riunione "bis", il clima si sta politicamente surriscaldando. La Lega ha messo sotto i riflettori la capienza della sala, chiedendo locali più spaziosi, visto che al primo round diverse persone erano rimaste fuori. In consiglio comunale, lunedì, l'assessora Rosi Toffano ha affrontato in modo diretto, con un intervento «per fatto personale», la capogruppo del Carroccio Francesca Laudicina. «Ci sarebbe da dire perché al consiglio di quartiere 2 è arrivata così tanta gente», ha esordito Toffano, citando un messaggio, inoltrato dalla stessa segretaria leghista sulla chat di Udine sicura alla vigilia della prima seduta del consesso di quartiere, per invitare la gente a partecipare. Secondo l'assessora si sarebbe inteso «sobillare un sacco di gente all'interno della chat».

Ieri, reazioni a valanga. Non solo da Laudicina, ma pure dal presidente del comitato Udine sicura Federico Malignani. «Durante la discussione della variazione di bilancio, su una posta finanziaria riguardante l'affitto di alcune sale per i comitati di quartiere partecipati di 10mila euro in due anni, avevo solo chiesto una sala più grande per la prossima riunione del comitato di quartiere di San Domenico, quello dell'Immacolata per intenderci, dato che la volta precedente era stata utilizzata una sala da 25 posti in cui erano potuti entrare solo cinque residenti (su 15mila) e tutti gli altri erano rimasti fuori. Prendo atto che per l'assessora invitare i cittadini a partecipare a una riunione sul e del loro quartiere significa "sobillare" e allora, lo dico con grande sincerità sono fiera di sobillare. Invito tutti i cittadini a farlo», attacca la capogruppo leghista.

Diverso il punto di vista di Malignani (anche lui rimasto fuori dal consiglio del 3 settembre), che, come il comitato, più che di capienza si preoccupa di risultati per San Domenico, dove, a suo dire, «vige l'anarchia»: «A noi interessa poco se fanno le riunioni in una sala da 5 o da 500 posti, ci basterebbe che risolvessero i problemi, saremmo contenti se vedessimo dei risultati. Invece di rovinarsi il fegato pensando che Udine Sicura è un covo di fascisti e credendo che ci trasformeremo in movimento politico che infatti si sta già preparando alle elezioni, vadano a passare una notte a San Domenico, nella casa dei minori», scrive Malignani. E quindi, rivolto a Toffano: «Assessore, le posso garantire che se si arrivasse ad un miglioramento della situazione nei quartieri più problematici della città, saremmo i primi a farle i complimenti. Ma per piacere, non parli di sobillare, come se gli altri, al di fuori di lei, fossero dei caproni che seguono, ciecamente e senza pensare, gli ordini della consigliera Laudicina o di qualunque altro».

Toffano, per parte sua, ricorda che la prossima seduta ha all'ordine del giorno l'insediamento del consiglio di quartiere con la nomina del coordinatore. «Non vi è altro all'odg, in quanto sarà il coordinatore stesso a fissare i prossimi incontri e i relativi argomenti da trattare volta per volta, cui potranno garantire il proprio contributo e presenza i soggetti interessati. Ovviamente l'amministrazione comunale offrirà il massimo ascolto e la massima collaborazione, anche circa le esigenze logistiche che il coordinatore riterrà di segnalare per i prossimi incontri. Affrontare insieme ai coordinatori e ai residenti le questioni e i problemi riguardanti i quartieri è volontà ed interesse di questa amministrazione, naturalmente attraverso una dialettica costruttiva e nel rispetto delle scelte organizzative di competenza dei coordinatori. Quanto al quartiere di S Domenico conosciamo tutti le particolari criticità e gli ostacoli normativi. Sul punto ogni concreto contributo di idee percorribili sarà apprezzato, da chiunque provenga, dunque anche dal comitato Udine Sicura», conclude.

C.D.M.

In carcere

Detenuti, sos psicologico e visite specialistiche

Nuova psicologa in carcere a Udine per dare supporto ai detenuti. Ieri ha preso servizio in via Spalato Antonella Esposito, salutata per l'occasione dall'assessore alla salute Riccardo Riccardi, accompagnato dal direttore generale di Asufc Denis Caporale e dal Direttore del Dipartimento di Salute mentale Marco Bertoli, oltre che dalla direttrice Tiziana Paolini. «Abbiamo assicurato tutta la collaborazione possibile da parte della Regione e dell'Azienda sanitaria per mettere a sua disposizione gli strumenti più efficaci per migliorare le condizioni dei detenuti», ha detto Riccardi, assicurando che sul carcere di Udine l'attenzione è alta. La situazione del carcere udinese è stata più volte all'attenzione delle cronache per la condizione di sovraffollamento e per i drammatici episodi che hanno coinvolto i detenuti. L'équipe del Dipartimento di salute mentale ha avviato una collaborazione con la psicologa del carcere. «È importante, come confermato dalla direttrice, che, rispetto al passato, la presa in carico evidenzi segnali di miglioramento. Ora si tratta di consolidare questa realtà trovando il modo di dare risposte adeguate al bisogno di salute dei detenuti». Come ha detto Caporale Asufc «verificherà nell'immediato la possibilità di strutturare un calendario di visite specialistiche da erogare direttamente all'interno della struttura. Ci concentreremo sulle patologie che si manifestano con più frequenza. Partendo da questo cercheremo la collaborazione dei nostri professionisti per rispondere al bisogno là dove esso si manifesta».

Fermati con quasi 130 chili di droga

▶Lo stupefacente era diviso in 122 buste che sono state sequestrate dai finanzieri della Compagnia di Tarvisio

▶Sono state arrestate due persone: l'autista e una donna che era con lui a bordo del furgone controllato alla barriera

INTERVENTI

UDINE Fermati a bordo di un furgone con targa ceca con quasi 130 chilogrammi di marijuana, divisa in 122 buste sottovuoto. Ad effettuare il sequestro con conseguente arresto delle due persone coinvolte, la Guardia di finanza della Compagnia di Tarvisio, a seguito di un controllo effettuato alla barriera autostradale di Ugovizza, lungo la A23, anche grazie a Krizia, cane antidroga dell'unità cinofila. Nel corso del controllo del veicolo commerciale, le fiamme gialle hanno rinvenuto il carico di infiorescenze di cannabis sativa, risultata essere marijuana dall'esame speditivo effettuato con specifici reagenti.

IL CARICO

Il carico illecito era stato imbustato in 122 confezioni sottovuoto e trasportato in colli anonimi, accompagnati da documenti di trasporto. I finanzieri, insospettiti dai dati indicati nei documenti, dalle modalità di imballaggio e dall'odore proveniente dall'abitacolo, hanno deciso di approfondire le attività ispettive avvalendosi anche dell'unità cinofila antidroga, alla quale non è sfuggito l'ingente quantitativo di cannabis trasportata. La marijuana sequestrata, se rivenduta nel territorio nazionale, avrebbe potuto fruttare proventi illeciti stimati fino a 1 milione e mezzo di euro. L'autista dell'automezzo, un cittadino polacco di 43 anni, e la persona che era con lui sul mezzo, una donna di 42 anni, sono stati arrestati dai finanzieri. Ulteriori indagini hanno permesso di ricostruire il presunto percorso effettuato dalla sostanza stupefacente, inviata dalla Repubblica Ceca con destinazione finale Francia, con una tappa programmata in Italia. Sono in corso approfondimenti per meglio delineare il traffico illecito e i suoi possibili destinatari. L'operazione si inserisce in un più ampio dispositivo di controllo attuato dal Comando Provinciale di Udine della Gdf lungo il confine Nord-Orientale tarvisiano, al fine di contrastare i traffici illeciti sul territorio nazionale e comunitario.

CONTROLLI SUL LAVORO

Sospese le attività di tre pubblici esercizi per gravi violazioni della sicurezza e disposte sanzioni per oltre 90mila euro. Questo l'ultimo bilancio dei controlli effettuati invece dai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Latisana e Udine. L'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, è stata finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e del rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro. Nel dettaglio sanzioni per oltre 25mila euro nei confronti di una pizzeria di Lignano Sabbiadoro all'interno del quale sono state riscontrate violazioni sulla sicurezza come l'omessa designazione dell'addetto antincendio, l'omessa dotazione del luogo di lavoro della cassetta di primo soccorso e l'omessa elaborazione del piano di emergenza ed evacuazione. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza. Un ristorante, sempre della cittadina balneare, è stato sanzionato per oltre 13mila euro mentre oltre 13mila euro nei confronti di un altro ristorante - pizzeria. A Codroipo sanzioni per oltre 7mila in una pizzeria, dove è stata riscontrata l'omessa dotazione del luogo di lavoro della cassetta di primo soccorso ed è stato installato un impianto di videosorveglianza senza la prevista autorizzazione; 15mila euro di sanzioni per un bar a seguito dell'omessa verifica semestrale dei dispositivi antincendio, della cassetta di primo soccorso e della formazione in materia di sicurezza ai lavoratori; 10 mila euro ai danni un'officina meccanica. A Pasian di Prato infine sanzioni a un ristorante per oltre 15mila euro. Sono state riscontrate l'omessa dotazione del luogo di lavoro della cassetta di primo soccorso e l'omessa formazione in materia di sicurezza ai lavoratori.

D.Z.

CONTROLLI SUL LAVORO SOSPESE LE ATTIVITÀ DI TRE PUBBLICI ESERCIZI PER GRAVI VIOLAZIONI DELLA SICUREZZA SANZIONI DA 90MILA EURO

FINANZA Operazione della Guardia di finanza della Compagnia di Tarvisio, a seguito di un controllo effettuato alla barriera

Dal 2021 ad agosto scorso 217 infermieri e ostetriche in meno negli ospedali

SALUTE

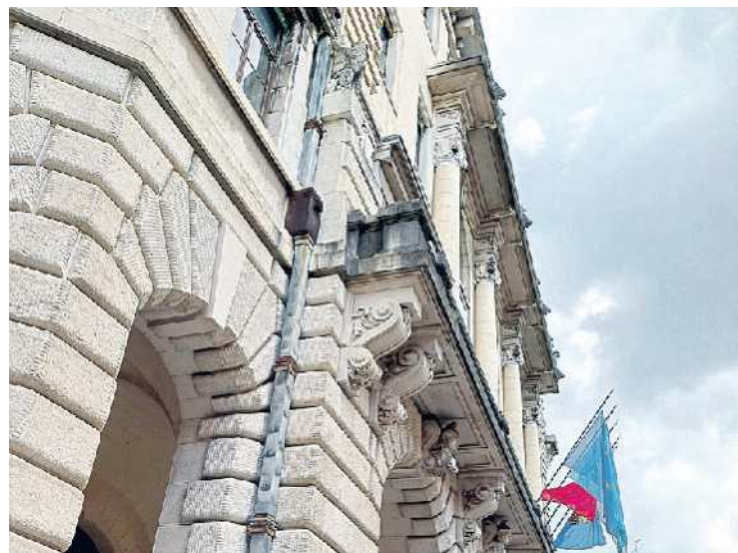
UDINE (cdm) Secondo i dati della dotazione organica forniti dalla direzione di AsuFc ai sindacati, nell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dal 31 dicembre del 2021 al 31 agosto scorso gli infermieri e le ostetriche sono diminuite di 217 unità, mentre la differenza nel ruolo sociosanitario dà un delta positivo di 149. Aumentati anche i dipendenti amministrativi (53), mentre i tecnici sono scesi complessivamente di 10 unità. Dai numeri forniti, rilevano Stefano Bressan (Uil Fpl) e Luca Petruz (Nursind Fvg) «si evincono 94 dirigenti sanitari in più, 217 infermieri ed ostetriche in meno e 149 oss in più. La verità è che negli ultimi 100 anni delle Aziende che compongono AsuFc, non c'è mai stato un livello così alto di stress lavoro-correlato, fino a casi conclamati di burnout con conseguente aumento di dimissioni volontarie e carenza di personale». I dati sfoderati dalle due sigle (ma non confermati dalla direzione di AsuFc) anche sulla base delle stime dell'Osservatorio, sono allarmanti. «Ad oggi in AsuFc, dalle nostre precise analisi attraverso l'ORPS, al netto delle limitazioni che a vario titolo gravano sul personale» mancherebbero «oltre 600 tra infermieri ed ostetriche, 200 operatori socio-sanitari, 70 unità fra tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia e tecnici della prevenzione». Insomma, al traguardo dei cent'anni dell'ospedale di Udine, per Bressan e Petruz «c'è ben poco da festeggiare, e se non ci saranno importanti investimenti da parte della Regione sul personale per creare maggior attrattività e migliori condizioni di lavoro, AsuFc non potrà spegnere altrettante candeline e qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di un naufragio annunciato». Come richiesto dai due sindacati, ieri i vertici aziendali hanno presentato «lo stato di avanzamento della procedura di attribuzione delle progressioni economiche 2023 (i vecchi "scatti" che oggi si chiamano Dep ndr). Infatti nei giorni scorsi avevamo sollecitato l'Amministrazione a concludere la procedura entro e non oltre la fine dell'anno corrente». Infermieri, oss e le altre figure del comparto, rimarcano le due sigle, «attendono ancora la pubblicazione della graduatoria dopo che l'Accordo sui Dep era stato siglato nel lontano 2023». Erano stati stanziati 1,5 milioni che avrebbero «garantito lo scatto di anzianità a circa 1.500 dipendenti. Inoltre, avevamo chiesto con estrema urgenza l'avvio della contrattazione sindacale per il conferimento dei Dep 2024, al fine di garantire continuità sulla valorizzazione del personale attraverso il riconoscimento dell'anzianità di servizio, senza saltare la corrente annualità arrecando una perdita economica ad almeno ulteriori mille lavoratori per un valore di almeno un milione». Ma, complici alcune difficoltà di tipo burocratico, all'incontro, secondo Uil e Nursind l'Azienda avrebbe «ammesso di avere grosse difficoltà nel pubblicare la graduatoria entro fine anno. Si è però impegnata ad avviare entro 15 giorni la contrattazione» sulle risorse per garantire i Dep 2024». I due sindacati si dicono pronti a «proclamare lo statop di agitazione» nell'eventualità in cui non dovesse essere bandito l'avviso per i nuovi scatti 2024.

MA UIL FPL E NURSIND SOTTOLINEANO: «NE MANCANO OLTRE 600 PIÙ 200 OPERATORI SOCIOSANITARI»

Italia-Israele, vertice e tavoli tecnici sulla sicurezza

LA PARTITA

UDINE Vertice in Prefettura ieri sulla partita Italia-Israele in programma stadio Friuli il 14 ottobre nell'ambito della Nations League. Per definire i dettagli operativi per la sicurezza dell'incontro, nei prossimi giorni dovrebbero esserci dei tavoli tecnici in cui saranno decisi i dettagli della pianificazione. Intanto, il patrocinio negato dal Comune alla manifestazione, lunedì, ha di nuovo alimentato il dibattito in consiglio. La maggioranza, guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni, ha rinviato la discussione sulla mozione presentata dal gruppo di FdI per riconsiderare la decisione. Il Comune nel luglio scorso non aveva concesso il patrocinio ritenendola una «scelta divisiva». «Il rinvio della discussione - ha commentato ieri in una nota il capogruppo di Fdi in consiglio comunale Luca Onorio Vidoni - è da considerarsi voto contrario, una bocciatura della maggioranza di sinistra al governo della città. Non è solo uno smacco all'evento, ma una decisione che divide anziché unire, come lo sport dovrebbe sempre fare, e finisce, come detto dal sindaco stesso, per far contenti solo i pro-palestinesi, dimostrando, nel contempo, quanto siano anti-italiani alcuni componenti della maggioranza». Il sindaco, sostenendo che «l'amministrazione è super partes, lontana da qualunque strumentalizzazione politica della vicenda», aveva indicato che interesse del Comune era «spostare l'intervento su un piano più alto. Lavoriamo a un'iniziativa di pace» che possa contribuire a «un dialogo multilaterale». Per i consiglieri Andrea Di Lenardo (Avs Possibile), e Giancarlo Ballotta (Pd), sarebbe stato «corretto discutere la mozione, avremmo voluto poter esprimere la nostra posizione. Saremo in piazza il 14 ottobre per manifestare contro la partita. Diciamo no al patrocinio». Solidale con Ballotta e Di Lenardo la dem Anna Paola Peratoner: «Causa assenza dal Consiglio per ragioni personali, non ho potuto partecipare al comunicato dei colleghi Ballotta e Di Lenardo, che sottoscrivo in pieno, rifiutando ogni tentativo di attribuire al contenuto dello stesso un intento antisemita, perché contare le vittime palestinesi per mano israeliana significa essere realisti, non antisemiti. Un conto sono i popoli un conto sono i governanti o i dittatori che li governano. L'invasione del Libano via terra con tutte le ulteriori vittime di queste ore non può non farci chiedere ancora una volta il cessate il fuoco immediato».

RINVIATA IN CONSIGLIO LA DISCUSSIONE SUL PATROCINIO NEGATO FDI INSORGE: «VA CONSIDERATA UNA BOCCIATURA»

COMUNE
Il patrocinio ha di nuovo alimentato il dibattito in consiglio

Sport Udinese

IL PREMIO

Zaccheroni entra nella "Hall of fame" del Giappone

L'ex allenatore dell'Udinese, il romagnolo Alberto Zaccheroni, ha ricevuto un riconoscimento davvero speciale. È stato infatti inserito nella "Hall of fame" del calcio giapponese, come "premio alla carriera", avendo anche guidato da ct la Nazionale del Sol levante in due Mondiali e in Coppa d'Asia.

IL DOPPIO EX

CINELLO: «RUNJIAIC METTA MANO ALLA DIFESA»

Il doppio ex: «Se là dietro faranno il loro dovere, contro i pugliesi non ci saranno problemi, gli attaccanti il gol lo trovano»

«Il modulo non c'entra affatto per gli errori commessi dalla retroguardia contro l'Inter e in precedenza a Roma e Parma. Ma è chiaro che la fase difensiva dev'essere migliorata per cui sono convinto che in questi giorni Runjaic cercherà di porvi rimedio perché là dietro venga ripristinata la compattezza evidenziata, ad esempio, a Bologna e che ha consentito all'Udinese, pur non bella, pur soffrendo, di non perdere».

Chi parla è Gianfranco Cinello, uno dei doppi ex della sfida di sabato con il Lecce, anche se con i salentini ha giocato poco, 6 gare in due anni, dal 1991 al novembre 1992. «Il mio procuratore mi aveva convinto nell'autunno del 1991 ad accettare l'offerta dell'Alessandria dove ho trovato un po' di Udinese, Galparoli, Storgato, il portiere Turci – racconta -. Mentre nel novembre di un anno dopo ho accettato un'allettante offerta della Ternana e per la prima volta nella mia carriera ho fatto una scelta per soldi».

VERSO IL LECCE

Sulla gara di sabato è categorico: «Dopo essersi trovata in orbita, dopo l'entusiasmo che ha generato il primo posto, l'Udinese si trova con i piedi ben saldi a terra. Ora è chiamata a rassicurare tutti, in primis se stessa, ma la sfida non si annuncia facile. Il Lecce è ben organizzato come tutte le squadre di Gotti, che ha il vantaggio di conoscere i bianconeri. Ma se la difesa farà il suo dovere, il compito diventerà meno difficile perché gli attaccanti, chiunque vada in campo, il gol lo trovano sempre. Ci sono giocatori di qualità, Lucca poi è in costante crescita. Senza contare che se non c'è lui, Runjaic può contare su Davis, altro elemento che a me piace. Sempre a proposito del Lecce – continua Cinello - è vero che non sta vivendo un buon momento, ma contro il Milan, venerdì scorso, pur perdendo per 3-0 ha dimostrato una buona organizzazione di gioco. Ha pagato 8' non buoni e il Milan non ha aspettato altro per affondare i colpi».

BIJOL

Il discorso si sposta sullo sloveno. Uno dei cardini della squadra, ma che non sta vivendo un momento di grazia, con l'Inter l'ha combinata grossa in occasione del terzo gol dei nerazzurri, a Roma aveva provocato il rigore poi trasformato da Dybala: «Bijol non va messo in discussione. Sicuramente riscatterà l'errore. Succede sempre così, il campione, il giocatore bravo riesce quasi sempre a farsi perdonare nel match successivo. Bijol rimane una certezza, ma il mio discorso coinvolge sempre il collettivo o un intero reparto, ecco perché - e lo ripeto - Runjaic dovrebbe lavorare in questi giorni per migliorare il comportamento dell'intero reparto, Non si può subire un gol, come è successo contro l'Inter, dopo 43" con la difesa schierata».

MODULO

La formazione non dovrebbe subire particolari modifiche rispetto a quella scesa in campo contro l'Inter. Rimane solo da stabilire se Runjaic adotterà il 3-4-2-1 oppure il 3-5-2: «Possono andare bene entrambe le soluzioni tattiche - dice ancora Cinello –. Ma credo che il tecnico, prima di decidere vorrà rendersi conto dello stato di salute dei suoi uomini, in particolare dei centrocampisti. Ma le fortune di una squadra non sono legate al canovaccio tattico».

CONTRATTO FIRMATO: IL CENTRALE OUMAR SOLET IN BIANCONERO IN CAMPO DA GENNAIO SINO AL 2027

SOLET

Il difensore centrale francese da ieri è dell'Udinese. Oumar Solet, nato il 7 febbraio 2000 a Melun ha firmato il contratto che lo lega al club friulano sino al 2027. Da gennaio sarà pronto a difendere i colori della squadra bianconera. Nelle ultime quattro stagioni ha militato nel Salisburgo con cui è stato un protagonista in Champions League.

KRISTENSEN

Il difensore danese, assente contro l'Inter, è stato sottoposto ieri a esame strumentale che ha evidenziato una distrazione al soleo della gamba destra. Starà fuori almeno un mese.

Guido Gomirato

ALLENAMENTO Gianfranco Cinello (al centro) qui con mister con Stefano Colantuono e Paolo Miano

L'amarcord

Quando Benatia ruppe il "tabù" di Guidolin

Il 2 ottobre del 2010, alla sesta giornata, l'Udinese di Francesco Guidolin conquista la prima vittoria in campionato dopo un inizio particolarmente negativo. Tanto che si vociferava di un possibile esonero del tecnico in caso d'insuccesso della sua squadra che ospitava il Cesena. L'Udinese aveva debuttato scivolando in casa con il Genoa (0-1), per poi perdere a Milano con l'Inter (1-2), al "Friuli" con la Juventus (0-4), a Bologna (1-2) e pareggiare (0-0) a Genova con la Samp. Contro i romagnoli però l'undici bianconero tranquillizza tutti. Appare spavaldo, con diverse soluzioni offensive a disposizione, ma trova il gol solo al minuto 93 con Benatia, dopo una serie di rimpalli, a seguito di una punizione di Di Natale. L'1-0 non rende del tutto merito alla prova dei friulani, che imprimono un buon ritmo e concludono verso lo specchio della porta romagnola una decina di volte, in particolare con Di Natale e Floro Flores. Nella ripresa con un tiro al bersaglio l'Udinese colpisce due clamorosi pali con Isla e Inler e sbaglia almeno altrettante limpidissime occasioni. Finalmente, in pieno recupero rompe l'incantesimo grazie alla zampata vincente di Benatia. Dopo quel successo inizia il vero campionato dell'undici di Guidolin, che gioca alla pari con chiunque, risalendo via via dai bassifondi sino al quarto posto, che difende nel finale in un entusiasmante duello a distanza con la Lazio per poter accedere ai playoff di Champions.

L'Udinese contro il Cesena era scesa in campo con Handanovic, Benatia, Coda, Zapata; Isla (st 14' Sanchez), Isla, Asamoah (st 40' Abdi), Pinzi, Armero; Floro Flores (st 23' Corradi), Di Natale.

G.G.

IL DIFENSORE

Jaka Bijol fa la voce grossa «Con il Lecce per i tre punti»

SLOVENO **Il difenore Jaka Bijol ha segnato un gol in Coppa Italia alla Salernitana**

Dopo un ottimo avvio in campionato l'Udinese ha rimediato due sconfitte, che hanno rappresentato bene il momento no anche di Jaka Bijol, partito a razzo con prestazioni superbe e poi arenatosi con qualche errore di troppo nelle ultime uscite di campionato. Lo sloveno sa di dover migliorare il rendimento e ne ha parlato a Tv12. «Abbiamo iniziato bene e anche con l'Inter, pur perdendo, abbiamo dimostrato di essere pronti - le sue parole -. Contro la Roma è stata difficile: loro avevano una voglia incredibile anche per tutto quello che era successo. Con l'Inter invece mentre ero in campo sentivo che avremmo potuto fare punti. I loro gol sono arrivati nei minuti peggiori, all'inizio dei due tempi e alla fine del primo, ma abbiamo giocato sempre a testa alta, cercando il pareggio fino all'ultimo. Ora però guardiamo avanti: c'è il Lecce per fare tre punti e per fare meglio. Soprattutto io».

Non fa drammi, il difensore bianconero. «Non voglio dire che mi sento giù - aggiunge -. Il calcio ha alti e bassi. Ora guardo alla partita contro i salentini e voglio aiutare la squadra a vincere. Mi sento bene fisicamente e mentalmente, con l'obiettivo di recuperare dagli errori commessi. Però resto sereno, sono cose che succedono. Contro il Lecce saremo al 100% e vogliamo vincere».

In particolare lo sloveno ha rivissuto i gol subiti contro l'Inter. «Di fronte ai campioni d'Italia mi sentivo bene, mentre contro la Roma non c'ero, come invece avrei dovuto, con la testa - ammette -. Gol come il secondo di sabato succedono, nel calcio: una volta la palla rimbalza su di lui e va dentro, l'altra no. È stata una partita che mi ha tolto il sonno, ma anche giocare bene e perdere è una cosa che pesa. Più di tutti i gol subiti però mi ha dato fastidio il rigore con la Roma: non so perché ho "lasciato lì" la gamba. Troppi impegni tra club e nazionale? Fisicamente e mentalmente sto bene - ribadisce - e un difensore deve essere sempre concentrato, in ogni partita. A volte non sei al 100% e magari non te ne accorgi. Io mi preparo sempre al meglio, tuttavia so che può succedere».

Tutto il reparto ha subito una flessione, riconosce Bijol: «Abbiamo iniziato bene in difesa, ma poi sono capitate delle cose e i cambiamenti danno insicurezza. Solo che nel calcio ci sono sempre, tra infortuni, cessioni - con riferimento alla partenza di Perez - e altro. Dobbiamo migliorare allenamento dopo allenamento e conoscerci sempre di più: in una linea a tre devi essere sempre vicino sia fisicamente sia con i pensieri. Quest'anno vogliamo giocate a calcio, attaccare, fare più possesso palla. Ma non direi che per questo in difesa le cose si fanno più difficili: sono gli errori a pesare, non il fatto che attacchiamo di più. Nelle prime tre partite avevamo fatto bene in difesa e attaccato comunque, quindi si possono fare entrambe le cose senza problemi. Speriamo di riuscirci sabato con il Lecce».

Il difensore, che negli studi di Tvl2 ha ricevuto un videomessaggio di capitan Thauvin, racconta il suo ruolo di vice: «Essere vicecapitano non mi dà qualcosa in più in campo. Poi quando vuoi dare il massimo per la squadra lo dai e una fascia non cambia le cose. Sicuramente è una responsabilità in più e un orgoglio. Il rapporto con Thauvin è perfetto fin da quando è arrivato. Lui ha lavorato tanto, tornando da un campionato come quello messicano, e ora garantisce prestazioni come quelle che vedete. Ogni giocatore deve fare il suo lavoro e dare tutto, poi i risultati arrivano - conclude -. Io e "Flo" siamo i primi a dover far bene e a dare il 100% ogni giorno».

S.G.

BASKET A2

OWW, RIALZARSI SUBITO GESTECO: SARÀ DURA

▶Al palaCarnera stasera arriva Nardò
Caroti: «Il fattore campo è determinante»

▶Trasferta a Cremona per i cividalesi
Pillastrini: «Facciamoci trovare pronti»

Il turno infrasettimanale casca a fagiuolo, come si suol dire, per un'Old Wild West Udine che ha la possibilità di lasciarsi subito alle spalle la falsa partenza di tre giorni fa al PalaFlaminio di Rimini.

Bianconeri in campo questa sera al PalaCarnera, con palla a due alle 20.30, avversaria la Hdl Nardò, reduce a sua volta dal ko interno subìto dalla Carpegna Prosciutto Pesaro al debutto nel campionato di serie A2. Dirigeranno l'incontro Marco Barbiero di Milano, Claudio Berlangieri di Trezzano sul Naviglio e Vito Castellano di Legnano. Alla stessa ora gioca pure la Gesteco Cividale, che sarà ospite della Ferraroni JuVi Cremona. Entrambe le formazioni sono andate a punti all'esordio. Arbitreranno Michele Centonza di Grottammare, Luca Bartolini di Fano, Andrea Cassinadri di Bibbiano.

QUI APU

Così il playmaker dell'Oww, Lorenzo Caroti, presenta la sfida odierna: «Quella contro Nardò sarà la prima partita davanti al nostro pubblico. Il fattore campo sarà importante per noi come domenica lo è stato per Rimini. In questo campionato si giocano tante partite, ogni tre giorni c'è un nuovo impegno e quindi sarà fondamentale capire dove abbiamo sbagliato all'esordio con la RivieraBanca e non riproporre gli stessi errori. Mi aspetto un palazzetto che si farà sentire, noi ci presenteremo concentrati».

L'AVVERSARIO. Sul fronte opposto riportiamo quelle che sono state le dichiarazioni rilasciate alla vigilia dall'head coach della formazione pugliese Luca Dalmonte: «È una trasferta impegnativa. Anzi, molto impegnativa. Ho assoluta stima nei confronti di Vertemati e del roster di Udine, che è di livello. Una squadra con caratteristiche di qualità, talento ed esperienza. Le condizioni da cui partire per costruire la nostra partita dovranno essere il controllo del ritmo per contenere la loro transizione offensiva e la responsabilità difensiva uno contro uno».

AMERICANO Anthony Hickey dell'Old Wild West va a schiacciare con prepotenza (Foto Lodolo)

L'EX DI TURNO. A ricoprire il ruolo dell'ex di turno sarà nell'occasione Michele Ebeling, ala della Hdl Nardò, che il bianconero dell'Apu lo ha indossato nella stagione 2021-2022: «La partita con Pesaro è stata molto maschia e andiamo ad affrontarne un'altra altrettanto tosta, quindi innanzitutto impegnativa fisicamente. Udine anche quest'anno punta a vincere, si sono rinnovati molto anche se hanno tenuto gente come Caroti o Alibegovic. Negli esterni sono molto forti, hanno quella fisicità che serve nel "quattro" con Xavier Johnson: a lui e a Hickey dobbiamo fare molta attenzione. Siamo pronti a lottare e proveremo a portare via due punti che sarebbero un ottimo viatico prima del doppio turno in casa».

QUI GESTECO

Dopo l'ottimo esordio casalingo contro l'Unieuro Forlì, una delle big del torneo, la Gesteco proverà a ripetersi questa sera al PalaRadi di Cremona. La JuVi è una squadra destinata a lottare per la salvezza, che si affida in particolare alla propria coppia di stranieri, ossia la guardia americana Isiah Brown e l'ala Eddy Polanco, dalla doppia nazionalità, dominicana e statunitense (è nato a New York).

IL COACH. «Siamo molto contenti della vittoria all'esordio contro Forlì - commenta il tecnico della Gesteco, Stefano Pillastrini -, ma ora dobbiamo smaltire la felicità e pensare a questa trasferta che sarà difficilissima, come del resto tutte le partite che affronteremo quest'anno. Ricordiamoci che Cremona nell'ultimo torneo della preseason ha battuto Forlì, dobbiamo quindi farci trovare pronti per una battaglia che mette due punti in palio».

L'AVVERSARIO. «Loro arrivano da una buona vittoria in trasferta, quindi saranno sicuramente in fiducia. Per noi sarà un bel banco di prova», sottolinea invece l'esterno delle Eagles, Martino Mastellari. Indisponibile, nelle fila della JuVi, l'esterno Alessandro Naoni, che di recente è stato sottoposto a intervento chirurgico per la frattura del malleolo del piede sinistro e dovrà pertanto saltare l'inizio della stagione.

Carlo Alberto Sindici

Ginnastica ritmica

Dragas e compagne stravincono il torneo

Colori bianconeri nell'olimpo in occasione Torneo internazionale di ritmica dell'Asu, l'Associazione sportiva udinese, che ha ricevuto anche il sostegno del dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

«I numeri registrati confermano il prestigio del nostro torneo, anche grazie all'ottima organizzazione di gara, per la quale faccio i miei complimenti a tutto lo staff di Asu - dice il presidente Alessandro Nutta -. Non di meno, cito i nomi nei alcuni dei giudici che hanno partecipato, reduci da Mondiali, Europei e Coppe del mondo, come l'armena Anna Svirina per il club americano del North Shore Rhythmic Centre, la portoghese Adriana Castro per il Guimagym e Paulina Miklavcic per il Tgus». Fra le molte classifiche da segnalare in particolare quella delle Senior A, con la bianconera Tara Dragas (69.700 punti) che ha sbaragliato la concorrenza, dando prova di grande maturità tecnica. A seguirla un'altra udinese, Elena Perissinotto, con un ottimo 58.950 all'all around. Chiara Piazzese della Ginnastica moderna Legnano con 58.200 si è aggiudicata il bronzo. Belle soddisfazioni anche fra le Junior A, con un podio tutto friulano che ha visto Matilde Marcon vincere l'oro con 56.950 punti; seguita da Gaia Zurlo, argento con un punteggio di 55.250, e Ginevra Finotto, bronzo con 53.550. Il torneo si è dimostrato un ottimo campo di prova per Perissinotto, Marcon, Zurlo, Finotto e Palermo in vista dei Tricolori che sono in programma a Campobasso dall'8 al 10 novembre. Particolarmente significativa la graduatoria delle atlete che si sono misurate con il nuovo codice (in vigore da gennaio 2025). Isabelle Tavano, dell'Asu, è risultata prima con 31.650 punti. A seguirla le compagne di squadra Gaia Mancini (29.950), argento; e Isabel Rocco (29.100), bronzo. Quinta LiLi Ramonatxo, che si allena da settembre in Accademia e ha raggiunto un punteggio di 28.800. C'è da precisare però che per questa categoria i punteggi non sono completi, poiché la giuria non era ancora formata per giudicare la "parte D". È stato in ogni caso un appuntamento significativo, per Tavano, Mancini e Rocco, che assieme a Dragas (in questo caso fuori concorso) hanno avuto la possibilità di provare le nuove routine, in vista del cambio di codice.

Più in generale è stato un torneo positivo per tutte le paladine dell'Asu, e in particolare per le ginnaste dell'Accademia, che continuano a dare prova del grande lavoro che svolgono quotidianamente sotto la guida di Spela Dragas, Noelia Fernandez Navarro, Valeria Pysmenna e della coreografa Laura Miotti. Ma pure per le Junior e le Allievi: Adele Asquini, Alice e Giulia Grigolini, Giulia Facinoli, Anna Braidotti, Stella Iacumin, Cristina Fabro, Nicole Efros, Angela Chapinal, Chiara Bernardis. Tutte le atlete in lizza hanno potuto portare dai due ai quattro attrezzi. Di conseguenza chi ha presentato più di due attrezzi è entrato in classifica con i migliori.

CAMPIONESSA La sappadina Lisa Vittozzi in gara nella "versione sportiva" da biathlon estivo (Foto Cella)

BIATHLON

Coppa del mondo, le novità non aiutano Vittozzi e le big

A meno di due mesi dal via della nuova stagione, non mancano le discussioni nel mondo del biathlon per le novità introdotte dalla federazione internazionale, in particolare quella sugli ordini di partenza. Dalla prossima Coppa del mondo, infatti, i top 15 della classifica generale (e, ovviamente, il discorso riguarda Lisa Vittozzi) non potranno più scegliere il miglior pettorale di partenza, ma avranno un numero che andrà dal 46 al 74. Una bella differenza, considerando che passerà molto tempo dall'azzeramento (l'allenamento al poligono che consente all'atleta di valutare la situazione del vento e non solo) alla gara, con il rischio che le condizioni cambino radicalmente.

SCELTE

La decisione dell'Ibu è arrivata per rendere più avvincenti le sfide, evitando così che tutti i migliori partano tra i primi 40 in condizioni ottimali, di fatto chiudendo la lotta per le posizioni più ambite quando mancano ancora una sessantina di biathleti al traguardo. Un modo, insomma, per rendere la disciplina televisivamente più interessante. In caso di meteo avverso, ovvero quando c'è la possibilità che il tracciato venga compromesso e non vi siano condizioni eque per tutti, la giuria può decidere fino a tre ore prima del via di modificare l'ordine di partenza, spostando il gruppo dei migliori (il "Rosso") dal pettorale 1 al 30.

PROTESTA

Inevitabilmente questa novità non è piaciuta alla stragrande maggioranza dei biathleti più forti, che lamentano di non essere stati ascoltati. La stessa Vittozzi si è dimostrata critica, anche se comprende le motivazioni alla base delle decisione. «È evidente che il nuovo regolamento toglie un vantaggio ai più forti, ma a quanto pare l'opinione degli atleti non viene considerata importante - commenta -. Quindi possiamo solo adeguarci». La vincitrice dell'ultima Coppa del mondo è l'attuale simbolo del biathlon internazionale assieme al norvegese Johannes Boe, vincitore della Coppa maschile, oltre che tra i più grandi di tutti i tempi. Non è un caso, quindi, che sui media dell'Ibu ci sia spesso spazio anche in questo periodo dell'anno per la sappadina, che ha raccontato quale sia, a distanza di oltre 6 mesi, il ricordo più vivido della gara che le ha assicurato il successo nella generale. «Non riesco a individuare un momento specifico, perché ciò che ho realizzato lo scorso inverno è iniziato molto prima - dice Lisa -. Sono orgogliosa di me stessa per come sono tornata e per come ho superato ansie, paure e depressione. Sono orgogliosa di ciò che ho realizzato, ripartendo da zero quando non sapevo nemmeno più chi fossi. Ora sono semplicemente felice, non per i titoli che ho vinto, ma perché tutto questo mi ha insegnato molto e mi ha reso una persona e un'atleta migliore».

CORSI E RICORSI

Anche nel 2019 Lisa arrivò all'ultima gara con la possibilità di vincere il trofeo, ma in quel caso finì alle spalle dell'altra azzurra Dorothea Wierer. «Il pensiero di quel giorno a Canmore ha "bussato" davvero, ma mi sono alzata dal letto, ho chiesto chi fosse e sono tornata a dormire - racconta Vittozzi -. Avevo così tanta fiducia in me stessa da non permettere a questo ricordo di turbare la mia pace. Sapevo che il mio momento era arrivato e non avrei permesso che qualcosa o qualcuno lo rovinasse». La 29enne cresciuta nei Camosci e successivamente nella squadra regionale spiega pure com'è riuscita a gestire tutti gli impegni extragonistici che risultati così eclatanti comportano: «Diciamo che è stato tutto molto impegnativo, anche perché a fine stagione ero esausta. Ma dopo una vacanza rigenerante in Scozia sono riuscita a gestire lo stress. Sono anche fortunata ad avere vicino persone fantastiche che mi aiutano a organizzare gli impegni, perché farlo da sola sarebbe dura».

Bruno Tavosanis

Motori

Il Baja dello Stella è stato "promosso"

Buona la prima per la Baja dello Stella, corsa nata nel 2024 e approdata subito nel Campionato italiano di Cross country e Side by side. La prova, allestita dai Motori dello Stella e valida come quarta tappa della serie nazionale, ha trovato l'apprezzamento dei 28 equipaggi che si sono dati battaglia nella Bassa Friulana. Il settore selettivo (di 40 km) e il percorso, che si sviluppava tra i comuni di Varmo, Talmassons, Pocenia, Palazzolo e Rivignano Teor, è stato ritenuto veloce e a stampo rallystico, con "cambi di fondo" che hanno fatto divertire i piloti. «Siamo soddisfatti – sorride Luca Paron, presidente dei Motori dello Stella -. Era una prima volta, perciò ci siamo avvicinati all'impegno con umiltà e impegno. L'atteggiamento è stato colto dai concorrenti: i complimenti ci hanno fatto piacere, come la volontà dei sindaci dei comuni coinvolti della gara di riavere la nostra manifestazione».

FUTSAL

Iscrizioni gratuite per i tornei delle giovanili

Calcio a 5, attività di base: iscrizione gratuita per i tornei di Esordienti e Pulcini, con chiusura dei termini venerdì alle 12. Il modulo è da inviare a segreteria.fvg@lnd.it. Si tratta di tornei rivolti a tutte le società del Comitato regionale Figc, che verranno gestiti dalle Delegazioni provinciali di Pordenone e Udine.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions vogliono tornare a esultare: l'unico successo stagionale finora è arrivato nel preliminare di Coppa (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS A PORTOGRUARO A CACCIA DELLA SVOLTA

▶Molte assenze tra i gialloblù. Lenisa: «Va in campo chi sa onorare la maglia»

▶Brian Lignano dalla Real Calepina e Cjarlins Muzane con il Caravaggio

CALCIO D

Si è in vigile attesa di buone nuove dal Chions, ultimo in classifica e unico a non aver ancora vinto. C'è anche questo mercoledì di inizio ottobre ad alimentare l'aspettativa con il secondo turno infrasettimanale alla sesta di campionato, nel girone da 20 squadre. Sono tre orari diversi, quelli odierni delle corregionali di Quarta serie. Per i gialloblù l'impegno è fuori casa, al "Mecchia" di Portogruaro, con fischio d'inizio alle 17. Pure in esterna il Brian Lignano, ospite della Real Calepina alle 16. Per il Cjarlins Muzane invece prova interna con il Caravaggio alle 15.

PESCARE SUL LEMENE

Ha bisogno di punti il Chions, come pure di trovare una quadra, di diventare squadra, di mostrare buono, di mostrarsi pronto a poter mantenere la categoria. Al momento capitan Bovolon e compagni sono ultimi, con 3 gol fatti e 8 subiti, per un totale di 2 punti presi. Con il trittico d'incontri ravvicinati (frequenza che si ripresenterà fra 3 settimane) ci sarebbe bisogno anche di turnover per avere forze fresche. Scelte complicate dalle prestazioni poco edificanti di molti, per non dire tutti, con i quali mister Alessandro Lenisa dovrà comunque proporre un 11 di partenza dignitoso e avere possibilità di qualche innesto in corsa che possa mantenere l'energia di squadra. Prima di ogni considerazione, Lenisa fa la conta degli infortunati. Sabato Lane si è leso un legamento della caviglia: per lui è previsto uno stop di un mese e mezzo. Il giovane Zanini è ancora fuori. Ieri pomeriggio in allenamento si è infortunato pure Tomasi. L'entità del problema è da appurare, ma è improbabile che giochi oggi. «Deve andare in campo chi pensa di onorare la maglia, lottare e sacrificarsi. Vediamo – afferma il tecnico gialloblù - quanti siamo, poi sceglieremo gli 11 che pensiamo possano darci spirito e cattiveria sportiva. Se non ci mettiamo questo, non si va da nessuna parte». Quella di sabato in particolare, ma anche altre varie prestazioni, hanno mostrato crepe su cui avete cercato di intervenire. «Servono spogliatoio unito e spirito combattivo per saltarne fuori - ribadisce -. Tutti hanno deciso di rimanere e da tutti mi aspetto risposte positive anche in questo senso».

TIFOSI Gli ultras gialloblù del Chions in tribuna

SCOSSA

L'ultimo posto è una spinta? «Siamo in difficoltà, speriamo di aver toccato il fondo e di risalire subito. A livello di volontà – risponde Lenisa – si può dire che sabato c'è stata, contro chi era prima ultimo, anche se con tanta confusione e poca lucidità. Ci sono stati tanti passaggi a vuoto a livello mentale, soprattutto nel primo quarto d'ora. Questo oggi non possiamo concederlo nuovamente. Quando si prende gol c'è sempre più di un errore e vuol dire che nessuno ha fatto qualcosa per aiutare il compagno». Cosa si attende al "Mecchia"? «Con il Portogruaro mi aspetto una partita gagliarda, dalle previsioni disputata su un terreno bagnato, su cui serve correre con grinta e determinazione - sottolinea -. Ci vuole la concentrazione giusta. Dobbiamo pensare di giocare per la società e per i tifosi, mostrando i valori di ognuno, come in alcuni match abbiamo fatto. Ripartiamo dalle cose positive e cerchiamo di sistemare le altre. Loro hanno vinto con le Dolomiti e saranno carichi a mille». Il Portogruaro è in serie positiva da 3 turni, reduce dal successo a Belluno e già capace di superare il Caravaggio e d'impattare con il Montecchio. Dopo i due stop consecutivi in avvio (Villa Valle e Campodarsego), i granata del Lemene sembrano aver ingranato la marcia giusta.

Roberto Vicenzotto

Anche Zamuner nell'attacco neroverde

PUNTA Marco Zamuner approda al Nuovo Pordenone

CALCIO MERCATO

Il Nuovo Pordenone Fc, capolista in Promozione, continua a rinforzarsi sul mercato: ora ha tesserato anche Marco Zamuner, attaccante, classe 2001. Il 23enne proviene dal Fontanafredda (Eccellenza), club in cui ha militato nelle ultime tre stagioni. «Tengo a ringraziare in primis la società rossonera per la disponibilità dimostrata. Tutti hanno fatto la loro parte, ognuno facendo un passo indietro, nell'interesse di tutti. Diamo il bentornato a casa a Marco», dichiara il presidente neroverde Gian Paolo Zanotel. «Ringrazio il Fontanafredda per questi anni importantissimi vissuti insieme - aggiunge il ragazzo -. Sicuramente in questa situazione ho commesso qualche errore. A Pordenone avevo lasciato il cuore, vinto un titolo italiano Under 17 ed esordito in prima squadra. Non vedo l'ora di ricominciare, sabato al Bottecchia di fronte a tanti tifosi».

Polonia guiderà la Gemonese "Giallo" Moso

▶La Cordenonese 3S vuole confermare il tecnico dimissionario

MISTER Cleto Polonia

CALCIO DILETTANTI

Promozione, pianeta allenatori. Cambio ufficiale in casa della Gemonese: Cleto Polonia è di nuovo in sella. L'ex difensore, con trascorsi nel calcio pro, è stato chiamato dalla Gemonese a prendere il posto di Peter Kalin. Arriva dalla recente esperienza sulla panca della Bujese e ancor prima del Venzone. Fatale, per Kalin, il terzo rovescio in altrettante gare disputate, maturato al "Cecchella" al cospetto del Calcio Aviano. Gemonese, insomma, alle prese con un ostinato digiuno. Le fa compagnia la rivoluzionata Cordenonese 3S. Qui però la società granata, presieduta da Mauro Turrin, è intenzionata a proseguire il rapporto con mister Pierangelo Moso. Per bocca di Giuseppe Calderone, mette i puntini sulle "i". «In merito alle dimissioni annunciate del mister - spiega il direttore sportivo - in società non è arrivato alcunché di ufficiale da parte sua. Se le rassegnerà materialmente - assicura - saranno respinte. Andiamo avanti con chi è stato scelto in estate. Sappiamo che la squadra è stata rivoltata come un guanto e pure notevolmente ringiovanita, quindi c'è ancora bisogno di tempo per trovare la giusta alchimia».

MAESTRO & ALLIEVO

Tornando a Polonia, a metà novembre - nono turno di andata - in via Peruzza a Torre arriverà la sua Gemonese. L'allenatore di viola vestito è l'inamovibile Michele Giordano, legato al "maestro" Guido Del Grosso anche da forti legami di parentela. Del Grosso, pordenonese d'adozione, classe 1935, oltre ad aver giocato in serie A (c'è pure la Juventus, tra le tappe della sua carriera), ha vestito la maglia dei ramarri del capoluogo, per poi chiudere la parentesi neroverde da direttore d'orchestra in panchina. La "Vecchia quercia", com'è soprannominato, conosce benissimo Polonia. Era la stagione 1986-87 quando Del Grosso era il mister dell'allora difensore friulano, alla Primavera della Triestina. Maestro e allievo, sono dunque destinati a ritrovarsi. Era già accaduto nella tornata agonistica 2019-20, quando il neotimoniere della Gemonese allenava il Venzone, sempre nella stessa categoria e sempre con il Torre tra le avversarie.

OMONIMI CONTRO

Nell'attesa già incombe la quarta tappa di campionato, sulla quale si alzerà il sipario sabato alle 15.30. Attualmente il programma prevede tre match: Gemonese - O13, Sedegliano - Bujese e Nuovo Pordenone 2024 - Calcio Aviano, con appuntamento al "Bottecchia". In questo caso sarà sfida tra omonimi in panchina. Su quella neroverde c'è Fabio Campaner, tra gli ospiti gialloneri "guida" Mario Campaner, entrambi arrivati in estate. In classifica gli alfieri del Noncello sono in vetta a punteggio pieno, reduci da due vittorie in altrettante gare disputate, entrambe chiuse sul 3-0 a favore. I pedemontani sono "gemelli siamesi", insieme a Unione Smt e Corva. Per tutte le "condomine" però le sfide archiviate sono già tre. Rientra dalla sosta proprio il Torre (2 punti), che il giorno dopo sarà di scena all'"Assi" di Cordenons nel derby.

Cristina Turchet

Bortolussi, gran destro all'incrocio

▶Tamai di forza sul rettangolo della Pro Gorizia

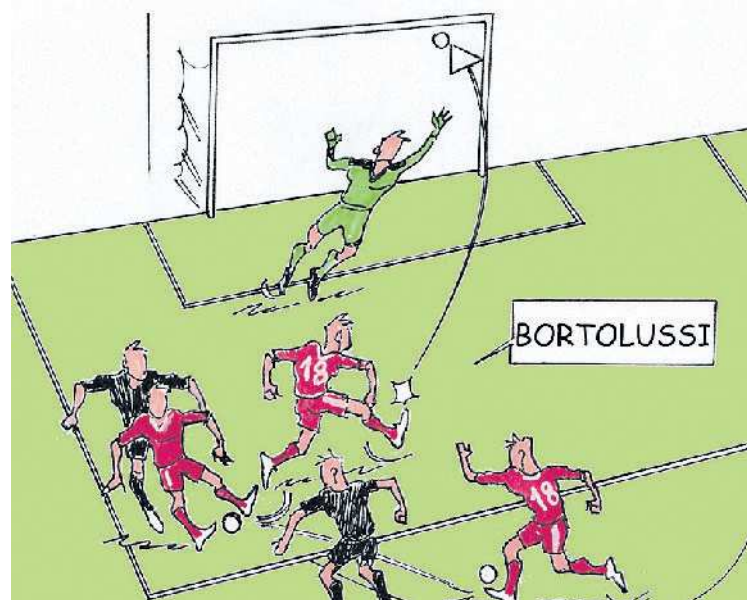
IL GOL DELLA SETTIMANA

Le Furie rosse del Tamai si confermano corsare sul terreno della Pro Gorizia, nel campionato regionale d'Eccellenza, con un 3-0 che non ammette repliche di fronte all'undici dell'ex Sandrin. I ragazzi di De Agostini, di nuovo in panchina dopo la squalifica, "disegnano" geometrie efficaci sull'erba dell'impianto sportivo dedicato a Enzo Bearzot, premendo fin dall'inizio, ma senza trovare la via della rete. Alla mezz'ora, con una bella azione manovrata, costringono la difesa ospite al fallo da rigore, che il bomber Zorzetto realizza con sicurezza. È un vantaggio limpido, più che meritato per la mole di gioco messa in mostra. Ma la Pro, spinta dai suoi tifosi, non molla e cerca il pari, scuotendosi finalmente dal torpore. Dopo il riposo il Tamai riparte di slancio e chiude in conti con Stiso, su dosato cross basso di Mortati (20'). Rimane gloria per il neoentrato Bortolussi, che al 1' di recupero entra in area, subisce l'intervento rude di un difensore finendo a terra, ma si rialza di slancio e calcia uno spettacolare destro a giro che finisce nel "sette" opposto.

D.B.

TRIS D'ASSI FRIULANO NEL CROSS A CADONEGHE

▸Tambosco, Giuseppin e Marzinotto subito leader nel Trofeo Triveneto

▸"L'eterno" Dal Grande sale sul podio di categoria. Ponta quinto tra gli Open

CICLOCROSS

Successi friulani nella prima prova del Trofeo Triveneto di ciclocross che si è disputata a Cadoneghe, in provincia di Padova. Un bel sole ha illuminato la giornata, totalmente dedicata al fuoristrada, per l'organizzazione del Vigonza Barbariga in collaborazione con la Giulio Zanon. Sugli scudi la junior Ilaria Tambosco (Dp66), l'allievo del secondo anno Nicolò Marzinotto (ex Bannia, ora alla Sorgente Pradipozzo) e il veterano di Casarsa Sergio Giuseppin (Delizia Bike, F3). Molti anche i piazzamenti di rilievo. Marco Ponta (Fun Bike) ha colto il quinto posto nella gara riservata agli Open, vinta dal vicecampione italiano di ciclocross Under 23 Enrico Barazzuol (Team Bosco Orsago). Da segnalare pure il 13. posto di Riccardo Quaia (Acido Lattico Pordenone).

NEL FANGO

Era in lizza tra gli Open anche l'ex professionista e iridato Enrico Franzoi, che è giunto nono. In campo femminile ha messo il sigillo sulla competizione Beatrice Fontana (alfiera degli Sportivi del Ponte), che ha scritto il suo nome nell'Albo d'oro un anno dopo il fratello Filippo (ex Caneva), ancora impegnato ancora con la stagione di mountain bike d'Oltreoceano. Seconda l'icona del fuoristrada Eva Lechner (Ale Cycling Team), che ha scelto proprio Cadoneghe per cominciare la sua ultima stagione da pro. Appena fuori dal podio Alice Sabatino (KiCoSys Friuli, quarta) e Antonia Berto (quinta, Delizia Bike). Tra gli Juniores ha convinto con una prestazione di assoluto livello Pietro Cao (Team Bosco di Orsago), che ha tagliato il traguardo con un netto margine su

JUNIORES Ilaria Tambosco

VETERANO Il casarsese Sergio Giuseppin, subito protagonista

tutti gli altri. Samuele Mania (Sorgente Pradipozzo) si è dovuto accontentare della seconda posizione. Terzo Flavio Dispensa (Sanfiorese) e soltanto settino il friulano Samuele Emmi (Project). In chiave rosa ha vinto - come detto - con un distacco netto l'azzurrina friulana Ilaria Tambosco (Dp 66), davanti a Sara Segala (Hellas Monteforte) e Annarita Calligaris (Sorgente Pradipozzo).

RAGAZZI

Tra gli Allievi del secondo anno è stato Nicolò Marzinotto (Pradipozzo) il leader assoluto, seguito da Daniel Cornella (Raiffeisen) e Francesco Ghirardo (Team Bosco di Orsago). Tra i primo anno ha primeggiato Tommaso Endrizzi (Pradipozzo), che ha avuto la meglio su Bence Almassy (Sunshine Racers Nals) e Federico Bottegal (Bosco di Orsago). Nel femminile l'isontina Nicole Trampus (Caprivesi) ha dovuto accontentarsi della seconda piazza, a favore di Elena Miglioranza (Pradipozzo), mentre nella gara dei secondo anno a vincere è stata Elisa Zipoli (Ktm Academy), seguita da Nicoletta Brandi (Elba) e Asia Gava (Bosco di Orsago). Tra le Esordienti si è imposta Zoe Del Ponte (Bosco Orsago), con le friulane Giulia Bon seconda e Sofia Caruso terza, entrambe del B Team Cx Project. Bella vittoria dell'esordiente Simone Brutti (Barbieri) che ha superato Tommaso Rossi (Forti e Liberi Zanetti) e Riccardo Maier (Jam's Bike Team Buja). Nelle categorie amatoriali successo del tricolore Samuel Mazzucchelli (Alfredo Binda), davanti a Marco Gazzola ed Erik Saeter (F1). Carmine Del Riccio ha invece superato Enea Grego e Alessio Fattori (F2). Bell'esordio di Sergio Giuseppin della Delizia Bike Team, davanti a Bonalda e Carli (F3). Nella nuova fascia F4 successo di Giorgio Chiarini su Sante Schiro e sull'inossidabile Giuseppe Dal Grande. Bisognerà attendere quasi un mese per la seconda tappa del Triveneto. Sarà una novità assoluta: appuntamento domenica 27 ottobre a Sutrio per la salita dello Zoncolan. Il tracciato verrà allestito a 1300 metri sul livello del mare e promette spettacolo.

Nazzareno Loreti

Podismo e triathlon

Pignat di bronzo, Bruno manca l'occasione

TriTeam Pezzutti sugli scudi alla Maratonina dei Borghi di Pordenone. È stata una giornata entusiasmante, visto che il team diretto da Antonio Iossa, presente con 7 podisti, ha ottenuto il bronzo nella categoria SF45 con Marzia Pignat, seguita dalla compagna di scuderia Laura Da Tos (4. di categoria). Nel settore maschile Roberto Colussi ha chiuso in un'ora 39'55" (128.), Michele Polo in un'ora 42'25", Denis Valeri in un'ora 45' 52" e Luigi De Carli in un'ora 56'15". «È andata meglio di quanto mi aspettassi - afferma lo stesso professore -. Ho migliorato il mio record personale e, se non fosse subentrato un piccolo fastidio al polpaccio sinistro, forse avrei potuto fare qualcosa in più. Sono comunque soddisfatto». Non è andata bene invece a Giacomo Bruno che in gara a Cervia sul Lungomare Grazia Deledda ai Tricolori di triathlon sprint sulla distanza di 750 metri di nuoto, 20 chilometri di ciclismo e 5 di corsa, è giunto 132. in un'ora 4'57". Ai nastri di partenza c'erano 814 uomini e 220 donne. «Nella mia prima esperienza ai nazionali di sprint ho vissuto una giornata da dimenticare - allarga le braccia Bruno -. Dopo l'oro di Jesolo tra gli M2 mi aspettavo qualcosa di più. Ho nuotato malissimo, sono uscito dalla zona cambio senza altri concorrenti e pedalato per mezzo giro da solo, su un percorso dove il gruppo andava a 50 chilometri orari, perdendo almeno 2' rispetto ai primi della classe. Diciamo che ho dato quel che potevo, mentre gli altri hanno dimostrato di andare forte». Bruno ha terminato il suo primo Campionato italiano di triathlon sprint al 132. posto assoluto tra gli Age group, sui 900 partecipanti, e al decimo di categoria su 120. «Non sono soddisfatto - conclude -. Il podio, con il nuoto a questi livelli, era di un altro pianeta. Ma entrare tra i primi 5 nel computo finale delle competizione era fattibile. Ci riproverò nella prossima stagione».

Na.Lo.

L'Azzanese vince il playoff a Firenze e vola nell'olimpo della serie A2

SOFTBALL

Un nuovo capitolo si scrive nella storia dell'Azzanese softball. Si è concluso il campionato di serie B e a festeggiare è proprio l'Azzanese. Dopo essere riuscita ad accedere ai playoff, la compagine rosa li ha vinti alla grande e ha conquistato la promozione in serie A2. L'Azzanese ha una solida tradizione, vantando diverse partecipazioni al massimo campionato italiano, l'ultima delle quali nel 2001.

In questo caso ha battuto nelle quattro partite di finale la Lupi Auto Fiorentina, vincendo pure in trasferta, sul diamante toscano. Le azzanesi chiudono così una stagione straordinaria, fatta di 25 successi in 26 match. L'unica sconfitta era giunta nella gara 2 delle finali proprio contro la Fiorentina.

«Le nostre giocatrici - si compiacciono i dirigenti - hanno centrato un traguardo che testimonia la crescita e la determinazione della nostra società sportiva». La coesione del gruppo, il valore degli allenatori Adriano Morabito, Anita Spadotto e Paola Varasso, e il supporto dei tifosi hanno fatto la differenza. Proprio le ragazze sono comunque le vere protagoniste di questo successo, avendo dimostrato una grinta e una determinazione fuori dal comune.

Dopo una stagione vissuta tutta da protagonisti, a Firenze si è compiuto l'atto finale di questi playoff. Le ragazze di Azzano sono state capaci di offrire due prestazioni ottimali, giocando probabilmente le migliori partite dell'anno. «La forza della nostra compagine - racconta coach Morabito - è stata quella di saper reagire subito, con carattere, all'unica sconfitta della stagione. Siamo scesi a Firenze con un piglio e una consapevolezza diversa: per le toscane sul diamante non c'è stato scampo. Nel primo match abbiamo schierato Fabiana Fabrizi, che ha lanciato in maniera praticamente perfetta, concedendo soltanto una valida alle fiorentine e ottenendo 9 strike in 5 riprese. La sua prestazione ci ha tenuto in gara e ci ha permesso di affrontare Mara Papucci, ex nazionale, la loro lanciatrice, con grande tranquillità. Siamo andati in progressione, fino a raggiungere il 7-0, che ha chiuso la partita al 5° inning per manifesta inferiorità dell'avversario. Questa prestazione ci ha permesso di conservare due riprese della seconda partita di Fabrizi, che aveva a disposizione 21 eliminazioni nel corso della giornata». Non solo. «Di conseguenza i 6 "out" che le restavano li abbiamo riservati alla seconda gara - sottolinea - e sono stati fondamentali per il risultato. Nel secondo match abbiamo schierato l'argentina Paola Morbelli, grande atleta e splendida persona, entrata subito in sintinia con le compagne. Ben sostenuta dalla squadra, ha lanciato perfettamente, tenendo a freno le mazze avversarie».

IN FESTA Le ragazze del Softball Azzanese esultano a fine gara

LA SODDISFAZIONE DEL TECNICO ADRIANO MORABITO: «QUESTA È STATA UNA STAGIONE DAVVERO FANTASTICA»

L'inizio della partita è stato però piuttosto teso. «La posta in palio era molto alta - ricorda il tecnico -, quindi nei primi due attacchi le squadre non hanno segnato. Poi noi siamo riusciti a fare 4 punti. Il team di Firenze si è ravvicinato subito, con l'inning e altri due punti. Sul risultato di 4-3 è iniziato il 5° inning, dove noi abbiamo ottenuto ben 5 punti. È stata una reazione di carattere e d'orgoglio, per ribadire che volevamo vincere e salire in A2».

Il bilancio finale? «È stata una stagione veramente fantastica, che non dimenticheremo mai - assicura Morabito -. Tutti ci siamo divertiti molto nel seguire queste ragazze e nel vederle crescere. Questa è la società che ha fatto ripartire il movimento del softball ad Azzano Decimo, con grande capacità, attenzione e dedizione. Un gruppo di ragazze fantastiche, che sono cresciute strada facendo, chiudendo al meglio una stagione dalle emozioni sempre forti e vincenti. A questo gruppo e alla società va attribuito il grande merito di aver avuto il coraggio di affrontare questa impresa legata alla promozione. È una grande soddisfazione essere di nuovo nel softball che conta nel panorama nazionale».

Mirella PIccin

Libro, sfilata e storia: l'orgoglio fiumano fa il pieno allo stadio

CALCIO

Pomeriggio di festa nel piazzale antistante la tribuna coperta del polisportivo comunale di Fiume Veneto per i 75 anni del club neroverde. Per la ricorrenza, il club di via Verdi ha pensato in grande. Durante la serata il sodalizio ha presentato il libro realizzato dal direttore generale Davide Sellan: "Il Fiume compie 75 anni". È una raccolta di testimonianze sulle gesta sportive del sodalizio, dalla fondazione a oggi. Un testo-diario, con tante foto dei protagonisti (giocatori, dirigenti, presidenti e volontari, senza dimenticare gli appassionati tifosi), che hanno scritto pagine indelebili della storia calcistica locale. L'opera è arricchita da ritagli di vecchi quotidiani e da molteplici statistiche sulla società. Che ora, dopo le stagioni passate tra Prima categoria e Promozione, milita da diverse annate nel campionato d'Eccellenza.

La presenza dei neroverdi nel massimo campionato dilettantistico regionale, - come più volte rimarcato dal primo cittadino Jessica Canton - «è un motivo di grande orgoglio per l'intera comunità». Hanno preso parte all'evento celebrativo tutti gli attuali dirigenti e collaboratori della società, guidati dal presidente Luca Spagnol e dall'onorario Antonio Dorino Fantin. Con loro una folta schiera di ex tesserati e dirigenti del FiumeBannia, il sindaco Canton in rappresentanza del Comune, la consigliera Lucia Buna per la Regione, il vicepresidente vicario della Figc regionale Cristian Vaccher (fiumano doc), il delegato provinciale Giorgio Antonini e il (commosso) delegato del Coni Ivo Crestan, da sempre particolarmente legato a questi colori. C'erano anche mister Massimo Muzzin e i ragazzi della prima squadra e Andrea Dassiè con la "sua" Juniores.

Dopo la presentazione del libro sui 75 anni di calcio la serata è proseguita con la presentazione ufficiale di tutti gli organici neroverdi, culminata con l'applaudita sfilata di giocatori, allenatori e dirigenti del folto settore giovanile. Tutte formazioni che prendono parte ai campionati regionali e provinciali.

Giuseppe Palomba

NEROVERDI I giovani talenti del Fiume-Bannia

Cultura &Spettacoli

CASTELLI APERTI

Il borgo di Santa Margherita del Gruagno apre le sue porte sabato e domenica. Oltre alle visite al borgo, un ricco programma in puro stile medievale.

Proseguono a Clauiano le riprese del film di Volfango De Biasi
Con Diego Abatantuono, Max Angioni e Maria Grazia Cucinotta
In un ospizio si consuma un esilarante scontro generazionale

Anziani sul piede di guerra

CINEMA

Passare per Clauiano in questi giorni è per sentirsi come a Cinecittà. Tir, Camper, camion, un viavai continuo di attori, macchinisti, addetti al catering, truccatori, tecnici... Ciak, si gira! Per cinque settimane, uno dei borghi più belli d'Italia si trasforma in set cinematografico: cuore delle riprese è Villa Manin Guerresco, scelta dal regista Volfango De Biasi dopo uno scouting sul territorio che ha coinvolto più di venti tra ville venete, castelli e strutture alberghiere di tutta la regione. Una ventina, su un totale di settanta, le maestranze regionali coinvolte. Un film con un budget di 5 milioni di euro, dei quali 900 mila di ricaduta sul territorio.

Prodotto da Notorious Pictures Spa e Tramp Limited srl e distribuito da Columbia Pictures con il contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG, il film non ha ancora un titolo, ma, quel che è certo, «è una storia coinvolgente e molto divertente». Parola di Diego Abatantuono, protagonista che affianca un Max Angioni in gran spolvero, comico amato dal grande pubblico per la partecipazione Zelig e LOL2, nonché conduttore delle Iene.

UN'AVVENTURA

«Quando inizia un film, è come partire per un'avventura – continua Abatantuono – e tutti cercano di dare il massimo. Se ho deciso di fare questo film è perché mi sembrava ci fosse il potenziale per fare un bel lavoro, a partire dal regista, e poi con la presenza di Angioni, che fa trapelare una sensazione di qualità e capacità. Questo mestiere è fatto di partecipazione e collaborazione. All'inizio si viene a casa mia per un periodo, di solito in molti, come una sorta di famiglia. E si mangia, si beve, anche si dorme, ogni tanto... e mangiano tutti, anche se sembra che mangi solo io!»

ABATANTUONO: «IO QUI STO SEMPRE BENE ANCHE PER IL CLIMA» ANGIONI: «IL FRICO È UNA VERA ESPERIENZA MISTICA»

Ma al di là delle piccole gags, l'attore spiega che giorno dopo giorno il copione si è arricchito dalla complicità che si crea sul set, lodando il suo partner, che alla prima esperienza cinematografica assorbe e impara, in un feeling perfetto. Entrambi hanno partecipato alla sceneggiatura, in particolare per le parti comiche, in «un telaio sul quale è facile lavorare».

Avviate lo scorso 18 settembre, le riprese proseguiranno fino al 16 ottobre nella frazione di Trivignano Udinese, per poi trasferirsi in Puglia.

FAIDA GENERAZIONALE

Il plot prende spunto dal film francese "Maison de Retraite" con Gerard Depardieu, del quale «non intende assolutamente essere un remake – sottolinea il regista – ma soltanto trarne ispirazione». Qui Angioni interpreta Simone, un orfano che, in seguito a una serie di disavventure, viene condannato a lavori di pubblica utilità in una casa di riposo, dove inizialmente si scontra con una comunità di ospiti capeggiati da Ettore, produttore di vino (Abatantuono). È uno scontro generazionale senza esclusione di colpi, ma anche la storia toccante di solitudini che si incontrano per rivendicare un proprio posto nel mondo. Una commedia che usa le armi dell'ironia per proporre una riflessione inaspettata sul valore della terza età. Al loro fianco, un folto gruppo di attori, tra cui Neva Leoni, Elisabetta De Vito, Elisabetta De Palo, Nunzia Schiano, Marco Messeri, Giorgio Colangeli, Hal Yamanouchi, Gaetano Bruno, Herbert Ballerina, Nini Salerno e, notizia dell'ultima ora, Maria Grazia Cucinotta, con la partecipazione amichevole di Antonio Gerardi. «Qui vengo sempre volentieri, - chiude Abatantuono - ho diversi amici e amo questo clima, in questi giorni perfetto per uno come me che soffre il caldo!». Più proiettato sui nostri piatti tipici è invece Angioni, che definisce il frico «una vera esperienza mistica!».

Daniela Bonitatibus

Musica

Mozart e il suo tempo con due giovani emergenti

Tutto esaurito per il concerto "Mozart e il suo tempo 3", terzo appuntamento della rassegna diffusa "Mozart e dintorni", organizzata dall'Ert Fvg, in collaborazione con l'Associazione Mozart Italia di Udine. L'evento si terrà venerdì, alle 20.45, nella Torre di Santa Maria, a Udine. Protagonisti della serata due giovani talenti emergenti: il violoncellista Alessandro Guaitolini e il pianista friulano Matteo Bevilacqua, accompagnati dalla Roma Tre Orchestra. La serata si aprirà con il Concerto n. 2 di Haydn per violoncello e orchestra, uno dei brani più eseguiti e amati per questo organico, proprio perché esalta le capacità liriche dello strumento solista. Nel Concerto n. 9 di Mozart per pianoforte e orchestra, spesso chiamato concerto "Jeunehomme", è pienamente manifesta la capacità del compositore salisburghese di essere, contemporaneamente, profondo e gioioso. Composto per la talentuosa pianista Victoire Jenamy, questo concerto sprizza esuberanza giovanile. La rassegna Mozart e dintorni si chiuderà, venerdì 11 ottobre, al TeatrOrsaria di Premariacco, con l'Ensemble dell'Arcimboldo, un celebre ensemble di fiati che suonerà con strumenti storici della fine del 1700. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle 20.45.

Ascoltare, leggere, crescere guarda all'infanzia

FESTIVAL

Spazio ai bambini e alle bambine. E' questa la novità che la rassegna "Ascoltare leggere crescere" propone quest'anno nell'ambito del ricco e articolato cartellone di eventi e convegni che si svolgono per la Lev (editoria religiosa). Il 3 ottobre, infatti, si svolgerà la "Giornata del Libro con i bambini e le bambine", in collaborazione con il Progetto Matilda mi racconti una storia?.

Gli appuntamenti di lettura coinvolgono diverse scuole del Pordenonese.

Alle 10, le lettrici del progetto Matilda (Valentina Cracco, Graziella Della Colletta, Maria Tela Cioffi, Adriana Mongelli, Francesca Crisci, Tiziana Del Bianco e Lorena Franco) andranno alla Scuola d'Infanzia Paritaria Santa Lucia di Rorai per leggere in contemporanea storie a tre gruppi di bambini/e. Seguirà un breve laboratorio. Due lettrici andranno alla Scuola dell'Infanzia Paritaria Giuseppe Lozer di Torre e leggeranno in successione a tre gruppi di bambini/e.

I libri proposti hanno una dimensione spirituale, in linea con la rassegna. "C'è un filo" di Manuela Monari, racconta come tutto ci possa legare l'uno con l'altro, e anche con Dio (per i credenti delle diverse religioni); "C'è sempre un posto speciale" di Cristina Bartoli, permette ai bambini/e di riflettere sul posto che li accoglie, che li fa sentire a casa, protette respiro che richiama alla riflessione e a bambine.

"Abbracci" di Jimmi Liao fa riflettere su come possono abbracciarsi animali diversi. Avete mai provato ad abbracciare un istrice? "Il cassetto dei ricordi" di Lorenza Farina offre l'occasione di pensare ai ricordi di momenti belli o anche dolorosi. Infine "Giò il cane felice" di Daniela Dose parla della vita e della morte di un cane. I bambini/e sanno che esiste la morte. Parlarne insieme aiuta a trasformare le emozioni in parole.

L'altra parte della giornata si svolgerà all'ex Convento San Francesco di Pordenone. Alle 10 l'autrice Giuliana Massaro, assieme all'illustratrice Stefania Intorcia, presenterà il suo libro "la mela quadra quadra" ai due classi seconde della Scuola primaria Elisabetta Vendramini, e a due classi della Scuola Primaria Carlo Collodi di Pordenone. Verrà proposto anche un breve laboratorio su un albero di mele che accoglie anche le mele quadrate . Un invito a riflettere sulla diversità e sulla inclusione.

Alle 11 l'autrice Silvia del Francia presenta il suo libro "Il Cavaliere delle stelle", per parlare della solidarietà, a due classi di quinta della Scuola Primaria Elisabetta Vendramini, e a due classi di quarta della Scuola Primaria Beato Odorico da Pordenone Ic Torre.

La "Giornata del Libro con i bambini e le bambine" è a cura della prof.ssa Daniela Dose.

Neuroscienze

Abitudini sessuali, dalla dipendenza alla violenza

Secondo appuntamento di Affascinati dal cervello, la rassegna dedicata alle neuroscienze ideata e promossa dall'Istituto regionale di studi europei Fvg e coordinata dal neuroscienziato e divulgatore Marcello Maria Turconi, che quest'anno ha per tema "Sex&The brain/sessualità e cervello". Domani, alle 17.30, all'Auditorium Casa Zanussi, focus su "Il comportamento sessuale dalla dipendenza alla violenza". Cercando di rispondere alle numerose domande sull'argomento violenza sessuale, Marcello Turconi con Lucia Beltramini, psicoterapeuta e dirigente psicologa all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, faranno anche una riflessione su quanto la violenza sessuale abbia a che fare con la sessualità e quanto le dipendenze si associno o meno alla violenza. A seguire gli interventi-testimonianze di Martina Tescari, operatrice Voce Donna Pordenone e Gianpaolo Lucca, insegnante all'Istituto tecnico Zanon di Udine.

MARCELLO TURCONI Neuroscienziato

Joe T Vannelli al Castello di Susans con "Supalova"

FESTA

Il grande party di Halloween in Friuli Venezia Giulia è al Castello di Susans, con l'evento Halloween in the Castle. Dopo l'happening primaverile del Sunset in the Castle, evento diventato un cult in regione e non solo, lo splendido castello ospita ora il tradizionale ritrovo di Halloween organizzato dalla Pro Majano, che culminerà quest'anno con una grande festa serale che vedrà ospite il dj e produttore di fama internazionale Joe T Vannelli, giovedì 31 ottobre, dalle 20 alle 3. La Supalova Reunion vedrà in consolle, a fianco a Joe T Vannelli, un cast artistico eclettico ed eccentrico che si esibisce dal vivo sulle sue note house: percussionisti, vocalist e ballerine, per un viaggio musicale e scenografico senza limiti.

Brigitte Bardot

Pioniera dell'animalismo, simbolo di emancipazione e libertà sessuale, icona di stile: oggi si festeggia il compleanno di una star. Si ritirò 39enne nel pieno della fama

Il fattore BB

Due star, due simboli della femminilità radicati nell'immaginario collettivo, due miti agli antipodi. Non si sono ancora spenti i riflettori su Sophia Loren, che ha compiuto 90 anni tra omaggi e fanfare, e il mondo intero ha celebrato il fatidico anniversario della coetanea Brigitte Bardot. Ma è stato un compleanno "in contumacia", quello dell'ex diva francese che nel 1973 lasciò il cinema nel pieno del successo rinunciando al ruolo di sex symbol globale, e da allora vive isolata a Saint Tropez, ex borgo di pescatori diventato di moda proprio grazie a lei, consacrandosi anima e corpo alla causa animalista per cui ha venduto case, oggetti, gioielli. In tempi in cui la difesa dell'ambiente non era ancora un'istanza cruciale, BB è stata la prima celebrità a battersi per gli animali.

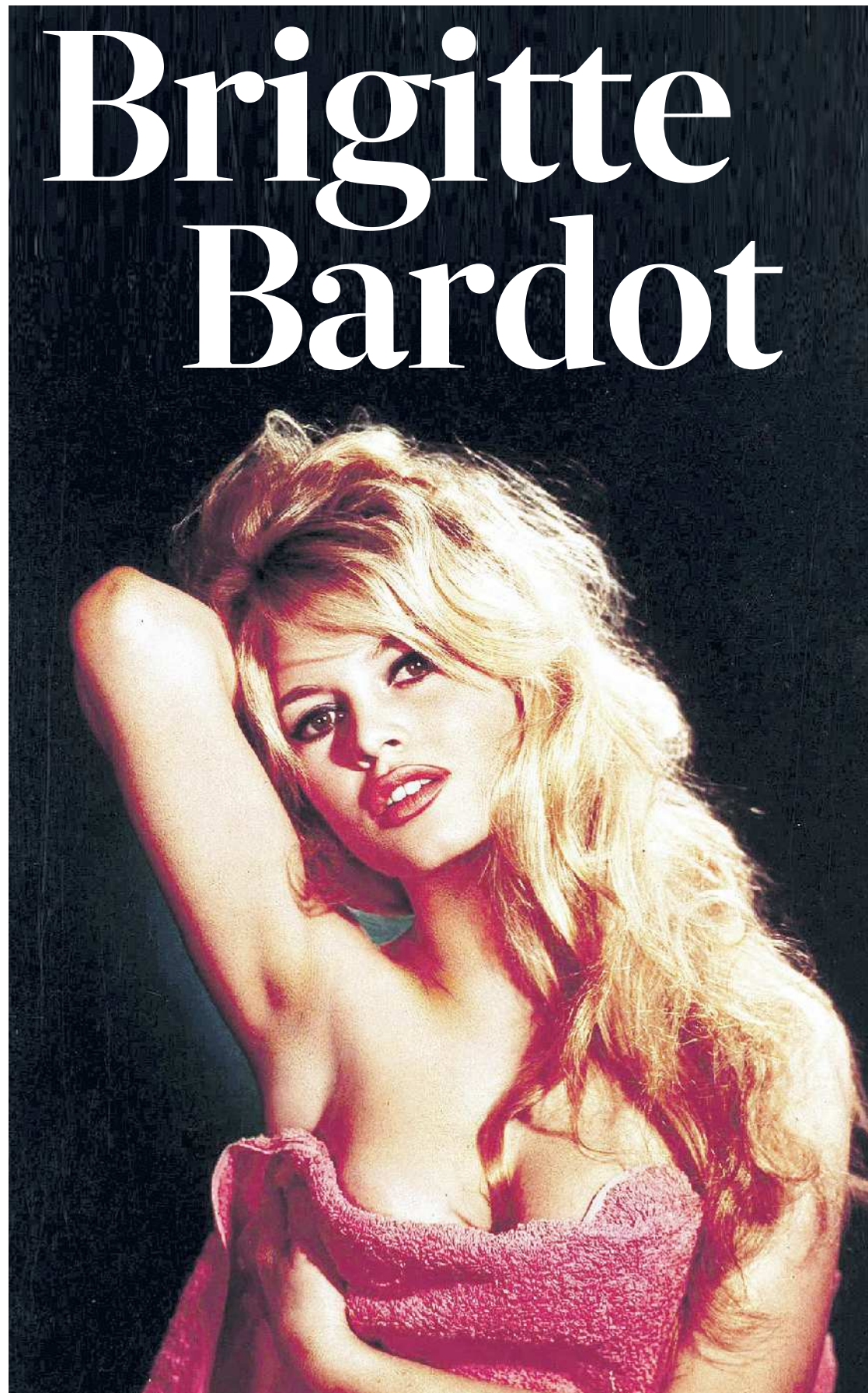
Qui a fianco, Brigitte Bardot nel 1959. Sopra, l'attrice in uno scatto più recente.

LA FONDAZIONE

E come base della sua attivissima Fondazione ha tenuto La Mandrague, la leggendaria villa che negli anni '60 fu teatro delle sue estati sfrenate e dei suoi amori tra cui il playboy italiano Gigi Rizzi e il nobile tedesco Gunther Sachs che sarebbe stato suo marito (il terzo di quattro) dal 1966 al 1969. «Ho dedicato la mia giovinezza agli uomini», ha spiegato BB dall'isolamento dove le fanno compagnia le adorate bestie e il quarto sposo Bernard D'Ormale, ex politico di estrema destra, «oggi la mia ragione di vita è la difesa degli animali che, a differenza degli esseri umani, non mi hanno mai delusa».

I CUCCIOLI

Per l'ex «ragazza del peccato», (dal titolo del suo film del 1956) ora contano solo le battaglie per la causa: l'ultima è contro la commestibilità della carne di cavallo, ma Brigitte è stata la prima a marciare contro la vivisezione, le corride, la caccia, le pellicce arrivando nel 1977 a posare sulla banchisa canadese con i cuccioli di foca destinati al massacro. E mentre il presidente francese Giscard d'Estaing promulgava una legge per vietarne il commercio, il mondo intero veniva sensibilizzato. Lanciata nel cinema poco più che ventenne dal primo marito Roger Vadim nel film *Piace a troppi* (*Et Dieu créa la femme*), negli anni '50 e '60 l'attrice impose il suo fascino ribelle, spregiudicato, incurante del giudizio degli altri. Alla faccia dei benpensanti, è stata la prima a camminare a piedi nudi, la prima a mostrarsi in topless, la prima donna ricevuta all'Eliseo (dal presidente De Gaulle) in pantaloni. Cambiando amanti come vestiti, da Gilbert Bécaud allo sposatissimo Jean-Louis Trintignant, da Sacha Distel a Serge Gainsbourg che scrisse per lei lo scandaloso brano *Je t'aime moi non plus* poi cantato in coppia con Jane Birkin, l'attrice diventò un simbolo di emancipazione e di una libertà sessuale inedite per l'epoca. Può essere considerata una femminista ante litteram? «È stata una donna bellissima, disinibita e senza paure, ha dimostrato coraggio facendo sempre quello che ha voluto», risponde Cristina Comencini, regista, scrittrice, riferimento irrinunciabile del movimento per la parità, «ma il femminismo nasce dal rapporto collettivo con le altre donne. Questo non toglie che BB sia un esempio forte di autodeterminazione».

Sempre controcorrente: se Sophia era fiera di proporsi come madre mediterranea, Brigitte ha rinunciato ad allevare il figlio Nicolas, nato nel 1960 dal secondo matrimonio con Jacques Charrier, dopo aver cercato di non farlo nascere per non perdere la libertà come racconta nell'autobiografia-choc portata in tribunale dallo stesso Nicolas. In tempi di miti-usa-e-getta e bellezze intercambiabili, con il suo inconfondibile broncio e i capelli biondi selvaggi BB rimane un'icona capace di resistere al cambiamento dei gusti.

IL MITO

Perché viene celebrata anche oggi che non nasconde le rughe e cammina con il bastone? «Ha fatto capire a noi maschi quanto la femminilità potesse essere rovente», spiega Giampiero Mughini, autore dell'irresistibile saggio *E la donna creò l'uomo - lettera d'amore a BB* (Mondadori), «le sue foto a piedi nudi nelle stradine di Saint Tropez sono tuttora incendiarie. A differenza di Marilyn Monroe, che si è trovata nel posto giusto al momento gusto, Brigitte è stata in anticipo sui tempi». Ed è stata anche una grande attrice? Di certo sui suoi film (tra cui la commedia del grande Steno *Mio figlio Nerone* con Alberto Sordi), prevale la sua immagine capace di influenzare il costume. «Brigitte è stata inconsapevolmente la prima influencer», commenta Antonio Mancinelli, giornalista, scrittore, docente universitario di discipline della moda alla Iulm e all'Accademia della Moda e del Costume, «già nei '50 inaugurò la collaborazione con gli stilisti come Jacques Esterel che creò il suo abito da sposa e la famosa "scollatura Bardot" con le spalle scoperte. Per prima ha indossato accessori tipici di Saint Tropez come i bikini a quadretti, le infradito, il cappello di paglia, le espadrillas». Ha inventato il trucco "smokey eyes" che evoca notti insonni e bagordi, aggiunge, «e la scena in cui si passa il rossetto nel film *Il disprezzo* ha ispirato una recente pubblicità Chanel. La sua sensualità libertaria e libertina la rende un mito intramontabile».

Gloria Satta

La sua femminilità è stata potente e le sue foto ancora oggi sono incendiarie

GIAMPIERO MUGHINI

Inventò stili lavorò con la moda e **lanciò tendenze come un'influencer** dei nostri tempi

ANTONIO MANCINELLI

DIGITAL LIFE

Come fare a proteggere la nostra privacy, in un mondo in cui ogni attività online viene raccolta e sfruttata a fini commerciali? Esistono società specializzate che promettono la rimozione istantanea dei dati su di noi

Se mi spii, mi cancello Sparire dal web si può

Le domande

COS'È UN DATA BROKER?

Un'azienda specializzata nella raccolta e compravendita delle informazioni su di noi

COME RIMEDIARE?

Esistono società che promettono la cancellazione di questi dati a fronte di un corrispettivo mensile

QUESTI SERVIZI SONO EFFICACI?

Sì, se la fonte è pubblica. Ma se quei dati sono finiti all'interno di database illegali, rimuoverli è impossibile

IL CASO

Ogni nostra singola attività online lascia una traccia. Ogni click, ogni ricerca, ogni acquisto sul web compone un tassello di quel più grande mosaico che è la nostra identità digitale. In un'era in cui i dati sono la nuova valuta, il vero motore dell'economia online è diventato proprio il commercio di quelle identità. È di questo che si occupano i data broker, aziende specializzate nell'ottenere le nostre informazioni aggregando varie fonti aperte al pubblico, dall'anagrafe alle pagine web governative. E anche altre meno trasparenti ma di facile accesso per gli addetti ai lavori: i social media, le app, i siti web commerciali, la nostra cronologia di ricerca su Google. Grazie allo sviluppo di algoritmi specifici, questa raccolta oggi avviene in maniera quasi totalmente automatizzata.

OFFERTA

Profilarci, insomma, non è mai stato così facile. In tutta risposta, sta crescendo l'offerta di servizi che promettono di cancellare le nostre tracce digitali, schermandoci dallo sguardo indiscreto di queste società. In vendita ci sono pacchetti completi per l'eliminazione dei nostri dati dal web, a cominciare dalle soluzioni corporate come quella di Abine.inc, società di Boston che con il suo servizio DeleteMe promette la cancellazione di tutte le informazioni dei dipendenti di un'azienda – email, telefono, indirizzo di casa - dai database dei broker di informazioni. Tantissime le soluzioni anche per privati, dove abbondano i pacchetti di collaborazione tra servizi di cancellazione online e reti private virtuali che rendano più difficile individuarci. È il caso del piano base di NordVpn e Incogni, che per 7,98 euro al mese promette non solo una cancellazione istantanea delle nostre informazioni da internet ma anche uno scudo verso intromissioni future.

TRASPARENZA

Ma è davvero possibile dare un colpo di spugna alle nostre tracce digitali e ricostruire da zero la nostra presenza online? «Questi sistemi funzionano, il problema però si verifica quando le nostre informazioni sono già entrate all'interno di alcuni database non proprio trasparenti», spiega Stefano Fratepietro, esperto di cybersecurity e docente nel corso di Data Protection e Privacy Officer dell'Università degli studi di Bologna. «Un conto sono le realtà strutturate come Google, che con l'invio di una pec ci consentono di cancellare le nostre informazioni di indicizzazione (il contenuto cioè rimane, ma non è più visibile cercando il nostro nome sul motore di ricerca). Altro conto invece – spiega Fratepietro - è se i nostri dati sono finiti in una delle miliardi di base dati dei call center. Quando gli chiedi dove abbiano preso il tuo numero agganciano subito, perché quel numero probabilmente è arrivato da qualche pacchetto clienti venduto sottobanco. E da quella base dati lì non andremo mai via».

FUNZIONA? STEFANO FRATEPIETRO (UNIBO): «SI INCONTRANO PROBLEMI QUANDO LE INFORMAZIONI SONO IN DATABASE NON TRASPARENTI»

SUBAPPALTI

Il problema si è acuito da quando le maggiori società di telefonia hanno iniziato a subappaltare alcuni servizi – ad esempio l'assistenza clienti - a società estere dove il Gdpr non opera, oppure non viene seguito alla lettera. In qualche punto di questo passaggio, la catena della legalità si spezza. «Nel momento in cui esternalizzi il controllo di queste informazioni, aumenti il rischio che queste poi possano essere trattate anche al di fuori del mandato lavorativo». Insomma, se le nostre informazioni sono già entrate in circolo nel fitto sottobosco della compravendita illegale, c'è poco che possiamo fare per tutelarci. Possiamo però ancora operare sulle fonti pubbliche per sorvegliare e talvolta arginare questa emorragia. «Si chiamano OSINT, Open Source Intelligence – spiega Fratepietro – sono banche dati aperte dove è possibile effettuare una ricerca per capire dove sul web viene richiamato il nostro nome» e poi, contattando il gestore di quel database, richiederne la rimozione. Ma è una corsa in cerchio contro un futuro forse inevitabile.

Qui sopra, Stefano Fratepietro, esperto di cybersecurity e docente nel corso di Data Protection e Privacy Officer dell'Università degli studi di Bologna

In alto, illustrazione Freepik

IL PATRIMONIO

Ufficialmente, Google non ha mai rivelato quanti dati raccolga e archivi. Alcuni esperti hanno stimato che il colosso di Mountain View elabori in media circa 40.000 ricerche al secondo, mentre gli ultimi dati di TechCrunch mostrano come Facebook da solo lavori 2,5 miliardi di contenuti e oltre 500 terabyte di nostri dati ogni giorno. Secondo una ricerca della Duke University, negli States i broker di informazioni – che, tolte le situazioni di illegalità, ufficialmente attingono proprio dai motori di ricerca e dai social - stanno vendendo a un prezzo compreso tra 0,12 e 0,32 dollari a persona le informazioni personali di decine di migliaia di membri del servizio militare. Tra queste nome, indirizzo di residenza, contatto e-mail, età, genere, reddito. Sta diventando perciò anche un problema di sicurezza nazionale. Per il quale nessuno però, almeno finora, è riuscito a presentare una soluzione convincente.

Raffaele d'Ettorre

"Autumn leaves" a Udine Dai canti di lavoro al jazz

MUSICA

L'Associazione culturale Euritmica - attiva nella diffusione e valorizzazione della musica jazz in Friuli Venezia Giulia, dei suoi interpreti e dei nuovi talenti emergenti - e l'Università delle liberetà del Fvg, Centro internazionale di educazione permanente, punto di riferimento per l'attività concertistica giovanile cittadina, si impegnano in una progettualità comune: nel mese di ottobre, la sala convegni della LiberEtà (in via Napoli 4, a Udine) ospiterà la rassegna Autumn leaves: quattro appuntamenti a ingresso libero dedicati al jazz, alle sue origini e alle sue contaminazioni.

CONCERTI

A inaugurare la rassegna, sabato, alle 18, l'incontro con il giornalista e critico musicale Flavio Massarutto, dal titolo "Le origini del jazz, dai canti di lavoro a Louis Armstrong". Massarutto scrive di jazz per il quotidiano "Il Manifesto" e il suo supplemento culturale "Alias". Ha pubblicato racconti, storie a fumetti e volumi di saggistica tra i quali "Assoli di china. Tra jazz e fumetto" (Stampa Alternativa, 2011), finalista al Premio Napoli per la lingua e la cultura italiana 2012, e "Il Jazz dentro. Storia e cultura nei fumetti a ritmo di jazz" (Stampa Alternativa, 2020), Menzione Speciale del Premio Franco Fossati 2021. Il suo ultimo libro "Mingus" (Coconino Press 2021), biografia a fumetti del celebre musicista,

FLAVIO MASSARUTTO Scrittore

con i disegni di Squaz (Pasquale Todisco), è stato pubblicato in Italia, Francia e Usa.

La rassegna prosegue, sabato 12 ottobre, alle 18, con Nino Rota Project, omaggio in chiave jazz di Matteo Sacilotto (chitarra) e Simone Serafini (contrabbasso) all'autore delle musiche di oltre 40 film tra gli anni '50 e '70 del secolo scorso, come, tra gli altri, Amarcord, Giulietta degli spiriti, Il Bidone, La Strada, I vitelloni, Le notti di Cabiria (tutti diretti da Federico Fellini), Il padrino (Francis Ford Coppola), Il giornalino di Gian Burrasca (Lina Wertmüller) e Il Gattopardo (Luchino Visconti). Nello scrivere gli arrangiamenti Matteo Sacilotto ha raggiunto un equilibrio tra il rispetto della sonorità dei brani originali e l'intenzione di dar loro una nuova veste, senza tuttavia stravolgerne il significato originale.

PRIMO INCONTRO SABATO CON FLAVIO MASSARUTTO SULLA STORIA E CULTURA DEL JAZZ NEI FUMETTI

URBAN

Il terzo appuntamento, sabato 19 ottobre, alle 18, vedrà protagonista Federico Missio, saxofonista e produttore musicale sensibile ed eclettico, aperto ai più disparati contesti e collaborazioni. Nella sua passione per il jazz coniuga tanto elementi tradizionali, come lo swing e una certa sonorità tensivo-urbana newyorkese, quanto l'amore per la melodia cinematica ed evocativa di matrice più europea. Per l'occasione sarà accompagnato, al piano da Giulio Scaramella, pluripremiato pianista jazz, noto sulla scena italiana e internazionale con all'attivo oltre 15 incisioni discografiche come sideman e leader.

A chiudere la rassegna, sabato 26 ottobre, alle 18, il piano solo di Renato Strukelj: musicista eclettico, in possesso di una solida preparazione di impronta classica, è una delle punte di diamante del jazz friulano. Pianista e arrangiatore di vaglia, Ha fondato e dirige la Big Band che porta il suo nome, con la quale accompagna attualmente i B4Swing. Ha all'attivo cinque album registrati in studio: Torpedo blu, Se, Liricordo, Round about Skrjabin e Giammai.

I concerti sono a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti; per informazioni e prenotazioni liebereta@libereta-fvg.it.

Diario

OGGI

Mercoledì 2 ottobre

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Auguri ai nonni **Chiara e Gian Carlo**, instancabili e disponibili h24! Vi vogliamo bene, un abbraccio dai vostri nipoti (più o meno grandi) Angelica, Carola, Alessandro e Mattia.

Buon compleanno ad **Alessandra** di Udine con indelebile affetto.

FARMACIE

Brugnera

▶Comunali, via gen. Della Rocca 5 - Tamai

Fiume Veneto

▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Maniago

▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

Pravisdomini

▶San Lorenzo, via Roma 123

Sacile

▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

San Vito al T.

▶Comunale di San Vito, via del Progresso 1/B

Sequals

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 16.15.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.30 - 19.00 - 21.00.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 17.00 - 20.45.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 18.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 19.00 - 21.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 21.15.
«VOLONTE': L'UOMO DAI MILLE VOLTI» di F.Zippel : ore 16.30.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21.40 - 22.10 - 22.40.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.20 - 18.50.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 16.30 - 19.15 - 19.30 - 22.00.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 16.40.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 19.50 - 22.20.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 21.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 14.30 - 16.50 - 19.15.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' : ore 21.25.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 14.30 - 16.40 - 19.00.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 15.00 - 17.40 - 20.20.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font : ore 16.55.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov : ore 14.30.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 14.30 - 19.00.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil : ore 16.45.
«MAKING OF» di C.Kahn : ore 21.20.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper : ore 16.00.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' : ore 16.00.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.05 - 18.10 - 19.00.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja : ore 16.05 - 22.40.
«FAMILIA» di F.Costabile : ore 16.10 - 18.25 - 22.25.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini : ore 16.15 - 22.25.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 16.20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 16.40 - 17.40 - 18.40 - 19.10 - 19.25 - 19.45 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 22.00.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore : ore 16.55.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley : ore 17.00 - 18.55.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 19.00.
«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA» di G.Dota : ore 23.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suo cari

Antonio Anoja

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Claudia con Andrea, Stefano con Sylvette, Rita e gli adorati nipoti Giulia, Alexandra e Luca.

Treviso, 2 ottobre 2024

Annarosa Becchetti

Ciao. Piero, Sebastiano e Virginia.

Le esequie si svolgeranno giovedì 3 alle ore 9 presso la chiesa dei Servi di Maria.

Venezia, 2 ottobre 2024